

UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI



CERTQUALITY
È MEMBRO DELLA
FEDERAZIONE CISQ



Uniacque S.p.A.

Sede legale ed amministrativa:

Via delle Canovine 21 - 24126 Bergamo

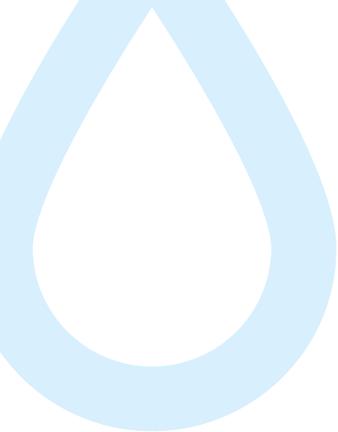
Tel. +39 035 3070111 - Fax +39 035 3070110

info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163

Capitale Sociale € 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

www.uniacque.bg.it



Presentazione

Cari Soci,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nell'Assemblea dei soci.

Questo bilancio 2019, a fine del mandato che avete voluto affidarmi, rappresenta la conclusione di un percorso di cambiamenti frutto di costanti adeguamenti e investimenti, oltre che della definizione di accordi generali per il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, delle prestazioni ambientali, della salute e sicurezza e per l'adeguamento degli impianti e infrastrutture alle normative vigenti.

La società si è impegnata ad assicurare, a tutti i cittadini serviti, un'elevata qualità ed una adeguata quantità di risorse idriche, quale bene comune rinnovabile ma limitato, nel rispetto dell'ambiente e in un'ottica che guardi sempre di più all'efficacia ed efficienza necessari, nella cura costante della salute e sicurezza del personale, delle esigenze degli utenti, degli Enti Locali e, in generale, di tutti i portatori d'interesse.

Con uno spirito di rinnovata unità, come quella di una famiglia quale la nostra Società deve ambire a essere, e con la certezza di continuità del percorso di qualità fin qui intrapreso, porgo i migliori auguri di buon lavoro al prossimo management e i migliori saluti a voi tutti, ringraziandovi per il profondo senso di responsabilità con cui avete accompagnato questo Consiglio di Amministrazione durante gli anni di mandato.

Con stima,

Paolo Franco

Presidente del Consiglio di Amministrazione

.....
1





UniAcque

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Bilancio d'esercizio 2019

Assetto Societario UniAcque S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente e AD	Paolo Franco
Consigliere	Gianfranco Masper
Consigliere	Caterina Lorenzi
Consigliere	Gian Battista Pesenti
Consigliere	Valentina Vavassori

Direttore Generale

Stefano Sebastio

Direttore amministrativo

Cristian Botti

Collegio Sindacale

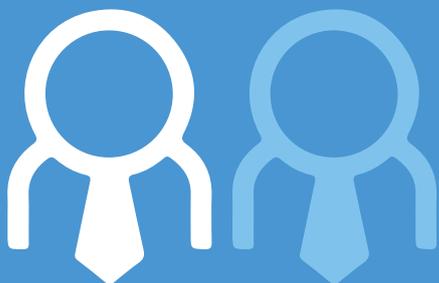
Presidente	Matteo Giudici
Sindaco effettivo	Enrico Facchetti
Sindaco effettivo	Vanessa Locatelli
Sindaco supplente	Cinzia Liberio
Sindaco supplente	Clotilde Maria Maggi

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitato di Indirizzo Strategico e di controllo

Presidente	Mariagrazia Capitanio delega del Sindaco di Costa Volpino
Componenti	Matteo Francesco Lebbolo Sindaco di Torre de' Roveri
	Giuseppe Rota delega del Sindaco di Alzano Lombardo
	Giacomo Pellegrini delega del Sindaco di Romano di Lombardia
	Gianfranco Benzoni delega del Sindaco di Bergamo
	Filippo Servalli delega del Sindaco di Gandino
	Pierangelo Manzoni delega del Sindaco di Solza
	Carlandrea Andreoni delega del Sindaco di Presezzo
	Remo Giuseppe Pozzoni delega del Sindaco di Ponte San Pietro
	Pierangelo Manenti delega del Sindaco di Oltre il Colle
	Renato Totis delega del Sindaco di Casazza





Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	260.578	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi di impianto e ampliamento	472.113	0
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere d'ingegno	1.235.931	1.492.619
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.868	17.159
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	11.562.608	13.658.954
7 Altre immobilizzazioni immateriali	110.946.403	89.261.936
Totale I	124.248.923	104.430.668
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	2.837.608	174.862
2 Impianti e macchinario	11.294.160	743.069
3 Attrezzature industriali e comm.	1.040.937	1.026.546
4 Altri beni	950.326	1.049.645
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	205.847	50.876
Totale II	16.328.878	3.044.998
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni in		
a) imprese controllate	6.173.000	5.614.084
d-bis) altre imprese	124.968	125.458
Totale 1	6.297.968	5.739.542
2 Crediti		
d-bis) verso altri	2.145.281	2.136.624
b) oltre esercizio successivo	2.145.281	2.136.624
Totale 2	2.145.281	2.136.624
Totale III	8.443.249	7.876.166
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	149.021.050	115.351.832

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.788.610	1.344.976
Totale I	1.788.610	1.344.976
II Crediti		
1 Verso clienti		
a) entro esercizio successivo	38.730.691	36.835.964
Totale 1	38.730.691	36.835.964
5-bis Crediti tributari		
a) entro esercizio successivo	88.304	1.188.147
Totale 5-bis	88.304	1.188.147
5-ter Imposte anticipate		
b) oltre esercizio successivo	2.965.047	1.873.639
Totale 5-ter	2.965.047	1.873.639
5-quater Verso altri		
a) entro esercizio successivo	4.064.128	5.212.304
b) oltre esercizio successivo	56.552	51.826
Totale 5-quater	4.120.680	5.264.130
Totale II	45.904.722	45.161.880
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	837.494	2.876.326
3 Denaro e valori in cassa	15.677	12.392
Totale IV	853.171	2.888.718
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	48.546.503	49.395.574
D) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti attivi	907.656	714.022
TOTALE RATEI E RISCONTI	907.656	714.022
TOTALE ATTIVITÀ	198.735.787	165.461.428

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	36.000.000	36.000.000
IV Riserva legale	1.856.242	1.398.347
VI Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	32.687.978	23.987.976
2 Riserva da fusione	855.541	0
VII Riserva copertura flussi finanziari attesi	(187.253)	0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	6.492.972	9.157.897
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(245.222)	(505.800)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	77.460.258	70.038.420
B) FONDI RISCHI E ONERI		
2 Per imposte, anche differite	1.263.235	0
3 Strumenti finanziari derivati passivi	187.253	0
4 Altri	3.780.364	1.013.712
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	5.230.852	1.013.712
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO		
SUBORDINATO	4.613.848	3.722.093
D) DEBITI		
4 Debiti verso banche		
a) entro l'esercizio successivo	16.478.321	987.544
b) oltre l'esercizio successivo	37.696.939	35.955.041
Totale 4	54.175.260	36.942.585
6 Acconti		
a) entro l'esercizio successivo	1.354.731	798.375
Totale 6	1.354.731	798.375
7 Debiti v/fornitori		
a) entro l'esercizio successivo	32.781.841	35.844.928
Totale 7	32.781.841	35.844.928
9 Debiti v/controllate		
a) entro l'esercizio successivo	14.186	2.671.027
Totale 9	14.186	2.671.027
12 Debiti tributari		
a) entro l'esercizio successivo	1.468.767	906.006
Totale 12	1.468.767	906.006
13 Debiti v/istituti di previdenza e di Sicurezza sociale		
a) entro l'esercizio successivo	1.692.157	1.476.161
Totale 13	1.692.157	1.476.161
14 Altri debiti		
a) entro l'esercizio successivo	19.834.997	11.983.337
Totale 14	19.834.997	11.983.337
TOTALE DEBITI	111.321.939	90.622.419



PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
E) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti passivi	108.890	64.784
TOTALE RATEI E RISCONTI	108.890	64.784
TOTALE PASSIVITÀ	198.735.787	165.461.428

Conto economico

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi vendite e prestazioni	97.800.625	89.517.364
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	3.706.474	3.004.257
5 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	1.998.382	1.464.347
Totale 5	1.998.382	1.464.347
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	103.505.481	93.985.968
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(6.321.952)	(5.711.722)
7 Servizi	(37.531.771)	(32.068.122)
8 Godimento beni di terzi	(12.842.186)	(14.289.001)
9 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(15.215.821)	(14.240.806)
b) oneri sociali	(4.522.773)	(4.155.013)
c) trattamento di fine rapporto	(908.935)	(877.240)
e) altri costi	(34.830)	(32.220)
Totale 9	(20.682.359)	(19.305.279)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immob. immateriali	(8.451.807)	(6.669.399)
b) ammortamenti delle immob. materiali	(2.042.797)	(890.971)
d) svalutazioni crediti compresi nell'attivo circ. e dispon. liquide	(1.589.227)	(300.000)
Totale 10	(12.083.831)	(7.860.370)
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	24.483	297.275
12 Accantonamenti per rischi	(2.707.833)	(35.364)
14 Oneri diversi di gestione	(981.830)	(1.377.103)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(93.127.279)	(80.349.686)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	10.378.202	13.636.282

Conto economico

Importi in unità di euro

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	103.505.481	93.985.968
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni		
Altri	47.360	35.030
Totale 15	47.360	35.030
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	2.008.244	115.958
Totale 16 d)	2.008.244	115.958
Totale 16	2.008.244	115.958
17 Interessi e altri oneri finanziari		
d) v/altra imprese	(1.529.216)	(1.262.763)
Totale 17	(1.529.216)	(1.262.763)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	526.388	(1.111.775)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
19 Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(67.950)	0
Totale 19	(67.950)	0
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	(67.950)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.836.640	12.524.507
20 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	(4.224.464)	(3.659.703)
b) imposte relative ad esercizi precedenti	(94.556)	389.647
c) imposte differite e anticipate	(24.648)	(96.554)
Totale 20	(4.343.668)	(3.366.610)
21 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.492.972	9.157.897



Rendiconto finanziario

Importi in unità di euro

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.492.972	9.157.897
Imposte sul reddito	4.343.668	3.366.610
Interessi passivi / (interessi attivi)	(479.028)	1.172.057
(Dividendi)	(47.360)	(35.000)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(3.096)	(6.019)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus/minusvalenze da cessione	10.307.156	13.655.545
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	5.821.534	1.212.604
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.494.604	7.546.733
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	67.951	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	(159.488)	(229.976)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	26.531.757	22.184.907
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(428.226)	(297.275)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	2.437.956	(937.900)
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllate	0	0
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(3.253.174)	773.880
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllate	(2.656.841)	2.671.027
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(185.914)	138.299
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	21.471	(12.069)
Altre variazioni del capitale circolante netto	9.275.268	13.197.739
Di cui Incremento/(decremento) depositi cauzionali	2.144.466	7.108.479
Di cui Decremento/(Incremento) credito IVA	0	8.177.404
Di cui altre variazioni del capitale circolante netto	7.130.802	(2.088.145)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	31.742.297	37.718.607
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.304.926)	(1.172.057)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.088.637)	(2.892.900)
Dividendi incassati	47.360	35.000
(Utilizzo dei fondi)	(1.968.882)	(1.544.554)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	25.427.212	32.144.097
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	25.427.212	32.144.097

Rendiconto finanziario

Importi in unità di euro

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(2.667.819)	(968.425)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	6.017	12.037
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(30.705.806)	(22.833.846)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti in capitali di rischio)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti di capitale di rischio	0	0
(Investimenti)	(6.212.744)	(5.614.084)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(2.574.160)	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(42.154.512)	(29.404.317)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	10.394.883	(932.217)
Accensione finanziamenti	3.000.000	0
Rimborso finanziamenti	(659.593)	(42.682)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	260.578	(505.800)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Versamenti da parte di terzi	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	12.995.868	(1.480.699)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(3.731.432)	1.259.081
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.584.603	1.629.637
Disponibilità liquide al 31 dicembre	853.171	2.888.718

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.

Bergamo, 14 ottobre 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco

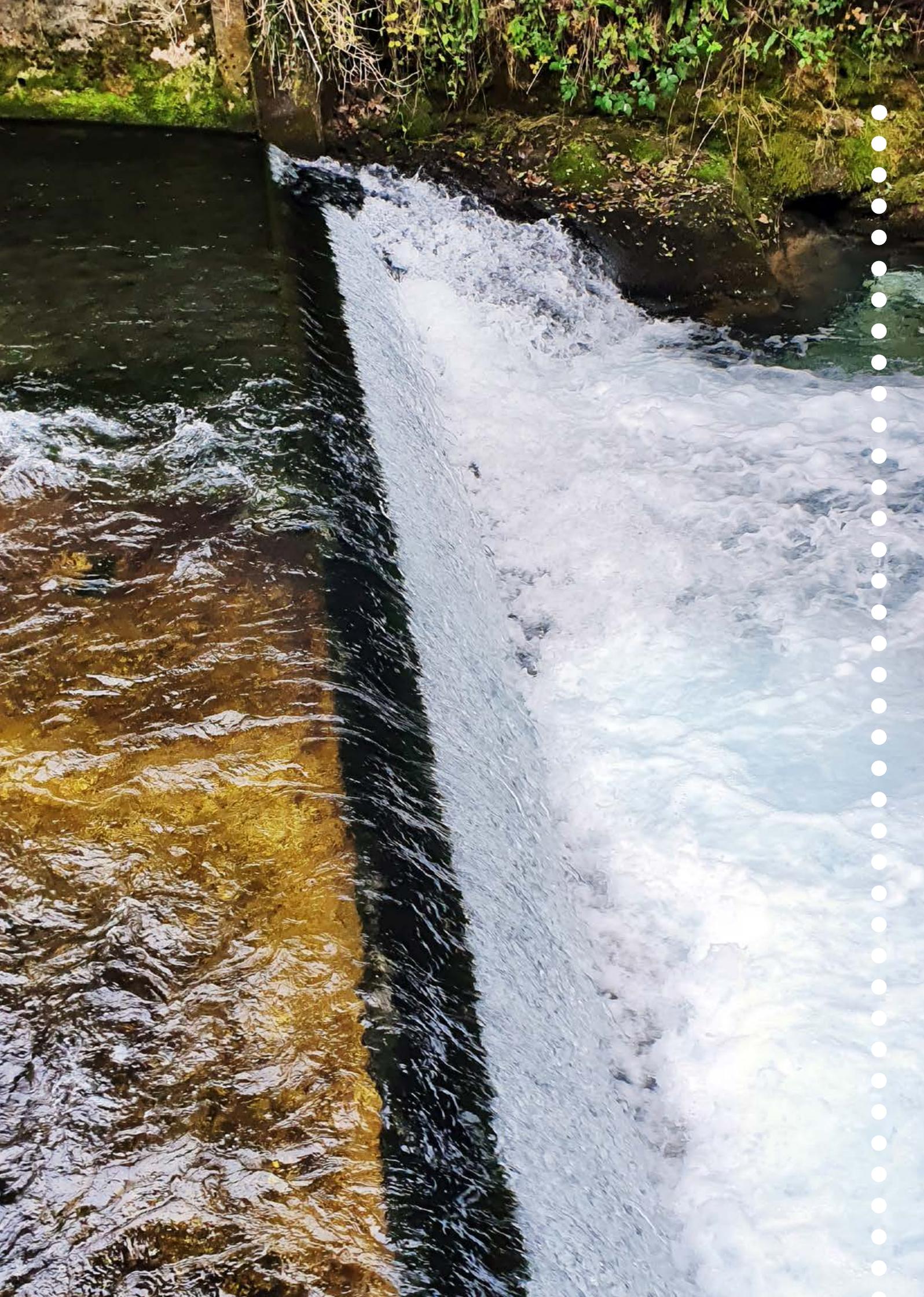
.....2





Nota integrativa al Bilancio d'Esercizio

chiuso al 31/12/2019





Nota Integrativa

della società UniAcque S.p.A.

Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019

Premessa

Il bilancio di UniAcque S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Attività svolte

Come illustrato dalla Relazione sulla Gestione, UniAcque S.p.A., di seguito la "Società", nasce dall'affidamento della concessione trentennale (1.1.2007 - 31.12.2036) per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto a fondere per incorporazione le società partecipate RIA e ZERRA acquisite nel corso dell'esercizio 2018, come da atti di fusione del notaio Boni Francesco rispettivamente rep. N. 51.751 raccolta n. 18.403 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo 1 il 19/12/2018 al n. 49.384 Serie 1T e rep. n. 51.750 raccolta n. 18.402 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo 1 il 19/12/2018 al n. 49.405 Serie 1T. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione di fusione decorrono dalla data del 01 gennaio 2019.

In data 13 novembre 2019 è stato sottoscritto con la società Hidrogest S.p.A. l'atto di subentro nella gestione del servizio idrico integrato della zona cd. "Isola Bergamasca". Tale atto ha ampliato il bacino di utenze UniAcque incrementando di circa 45.000 gli utenti serviti dalla società.

L'atto di subentro prevede tra l'altro:

- » Il subentro di Uniacque nella gestione del servizio idrico integrato svolto da Hidrogest dalla data di subentro (16 novembre 2019);
- » La concessione in uso gratuito ad Uniacque degli impianti e delle infrastrutture inerenti al S.I.I. precedentemente gestito da Hidrogest;
- » l'accollo, a decorrere dalla data di subentro, in capo ad Uniacque, con liberazione di Hidrogest, per l'ammontare di capitale ed interessi relativi ai finanziamenti sottoscritti da Hidrogest per un ammontare pari ad euro 9.240 migliaia;
- » l'impegno a sottoscrivere il verbale di accordo sindacale ex art 47 L. n. 428/1990 inerente il passaggio diretto alle dipendenze di Uniacque, senza soluzione di continuità ai sensi dell'art 2112 C.C. dei dipendenti di Hidrogest;
- » l'impegno ad accollarsi tutti gli importi corrispondenti a premi 2019, ferie, festività, TFR relativi ai dipendenti trasferiti in Uniacque in seguito a quanto descritto al punto precedente;
- » il trasferimento da parte di Uniacque a Hidrogest dell'ammontare delle tariffe fatturate e da essa eventualmente incassate relative ai servizi forniti agli utenti fino alla Data del subentro, conseguentemente il trasferimento da parte di Hidrogest ad Uniacque dell'importo da essa fatturato ed incassato per tariffe di competenza del periodo decorrente dalla Data di Subentro.

L'accordo rientra nel processo aggregativo dei comuni e delle società della provincia di Bergamo con l'obiettivo per Uniacque di diventare il gestore unico del territorio bergamasco.

Al fine di consentire al lettore del bilancio d'esercizio la comprensione degli effetti contabili derivanti dall'operazione di fusione e la composizione patrimoniale delle Società incorporate, presi in carico dall'incorporante, viene riportata di seguito una tabella riportante, per lo Stato Patrimoniale:

- » gli importi risultanti dal bilancio del precedente esercizio della Società Incorporante (Uniacque SpA);
- » gli importi risultanti dal bilancio del precedente esercizio delle Società incorporate (RIA e ZERRA)
- » le elisioni effettuate, sia di Stato Patrimoniale che di Conto Economico;
- » gli importi della Società Incorporante a seguito della fusione all'1 gennaio 2019.

Importi in unità di euro

VOCI BILANCIO	Uniacque 31.12.2018	RIA 31.12.2018	Zerra 31.12.2018	Effetto Fusione RIA	Effetto Fusione Zerra	Valori 01/01/2019
---------------	------------------------	-------------------	---------------------	---------------------------	-----------------------------	----------------------

ATTIVITÀ

B) IMMOBILIZZAZIONI

I Immobilizzazioni immateriali

1 Costi di impianto e di ampliamento	0	0	1.680	0	(1.680)	0
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere d'ingegno	1.492.619	0	0	0	0	1.492.619
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.159	0	0	0	0	17.159
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	13.658.954	0	0	0	0	13.658.954
7 Altre	89.261.936	0	15.057	277.958	(15.057)	89.539.894
Totale I	104.430.668	0	16.737	277.958	(16.737)	104.708.626

II Immobilizzazioni materiali

1 Terreni e fabbricati	174.862	839.751	1.363.917	131.624	(745.857)	1.764.297
2 Impianti e macchinario	743.069	3.610.109	9.541.211	(409.582)	(6.116.571)	7.368.236
3 Attrezzature industriali e commerciali	1.026.546	0	460	0	64	1.027.070
4 Altri beni	1.049.645	61	0	0	279	1.049.985
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	50.876	0	92.575	0	0	143.451
Totale II	3.044.998	4.449.921	10.998.163	(277.958)	(6.862.085)	11.353.039

VOCI BILANCIO	Uniacque 31.12.2018	RIA 31.12.2018	Zerra 31.12.2018	Effetto Fusione RIA	Effetto Fusione Zerra	Valori 01/01/2019
III Immobilizzazioni finanziarie						
1 Partecipazioni in						
a) imprese controllate	5.614.084	0	0	(4.156.084)	(1.458.000)	0
d-bis) altre imprese	125.458	0	0	0	0	125.458
<i>Totale Partecipazioni</i>	<i>5.739.542</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(4.156.084)</i>	<i>(1.458.000)</i>	<i>125.458</i>
2 Crediti						
d-bis) verso altri	2.136.624	0	5.705	0	0	2.142.329
<i>Totale Crediti</i>	<i>2.136.624</i>	<i>0</i>	<i>5.705</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2.142.329</i>
Totale III	7.876.166	0	5.705	(4.156.084)	(1.458.000)	2.267.787
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	115.351.832	4.449.921	11.020.605	(4.156.084)	(8.336.822)	118.329.452
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze						
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.344.976	0	0	0	0	1.344.976
Totale I	1.344.976	0	0	0	0	1.344.976
II Crediti						
1 Verso clienti	36.835.964	515.286	2.134.524	(515.286)	(2.155.741)	36.814.747
5-bis Crediti tributari	1.188.147	4.505	15.370	(82)	0	1.207.940
5-ter Imposte anticipate	1.873.639	0	0	0	0	1.873.639
5-quater Verso altri	5.264.130	815	36.242	82	(17.564)	5.283.705
Totale II	45.161.880	520.606	2.186.136	(515.286)	(2.173.305)	45.180.031
IV Disponibilità liquide						
1 Depositi bancari e postali	2.876.326	1.260.385	435.460	0	0	4.572.171
2 Assegni	12.392	39	0	0	0	12.431
Totale IV	2.888.718	1.260.424	435.460	0	0	4.584.602
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	49.395.574	1.781.030	2.621.596	(515.286)	(2.173.305)	51.109.609
D) RATEI E RISCONTI						
1 Ratei e risconti attivi	714.022	1.059	6.662	0	0	721.743
TOTALE RATEI E RISCONTI	714.022	1.059	6.662	0	0	721.743
TOTALE ATTIVITÀ	165.461.428	6.232.010	13.648.863	(4.671.370)	(10.510.127)	170.160.804

VOCI BILANCIO	Uniacque 31.12.2018	RIA 31.12.2018	Zerra 31.12.2018	Effetto Fusione RIA	Effetto Fusione Zerra	Valori 01/01/2019
PASSIVITÀ						
A)PATRIMONIO NETTO						
I Capitale	36.000.000	12.827.848	7.520.000	(12.827.848)	(7.520.000)	36.000.000
II Riserva da sovrapprezzo azioni	0	1.285.419	0	(1.285.419)	0	0
IV Riserva legale	1.398.347	77.323	42.211	(77.323)	(42.211)	1.398.347
<i>VI Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	0	1.129.299	635.901	(1.129.299)	(635.901)	0
Versamenti in conto aumento capitale	0	320.597	0	(320.597)	0	0
Riserva facoltativa	23.987.976	0	0	0	0	23.987.976
Riserva da fusione	0	0	0	34.441	580.317	855.542
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	(157.745)	(83.038)	157.745	83.038	(240.784)
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0	(11.371.262)	0	11.371.262	0	0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	9.157.897	91.046	(587.302)	(91.046)	587.302	9.157.897
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(505.800)	0	0	0	0	(505.800)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	70.038.420	4.202.525	7.527.772	(4.168.084)	(6.947.455)	70.653.178

VOCI BILANCIO	Uniacque 31.12.2018	RIA 31.12.2018	Zerra 31.12.2018	Effetto Fusione RIA	Effetto Fusione Zerra	Valori 01/01/2019
B) FONDI RISCHI E ONERI						
2 Per imposte, anche differite	0	0	1.100.000	0	(1.100.000)	0
3 Strumenti finanziari passivi	0	157.745	83.038	0	0	240.783
4 Altri	1.013.712	0	0	12.000	242.000	1.267.712
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	1.013.712	157.745	1.183.038	12.000	(858.000)	1.508.495
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO						
	3.722.093	8.277	0	0	0	3.730.370
D) DEBITI						
4 Debiti verso banche	36.942.585	1.401.029	3.073.158	(158)	0	41.416.614
6 Acconti	798.375	0	0	0	0	798.375
7 Debiti v/ fornitori	35.844.928	23.360	184.291	0	(17.564)	36.035.015
9 Debiti v/ controllate	2.671.027	0	0	(515.286)	(2.155.741)	0
12 Debiti tributari	906.006	54.524	26.524	0	(732)	986.322
13 Debiti v/ istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476.161	1.610	0	0	0	1.477.771
14 Altri debiti	11.983.337	382.927	91	158	1.100.732	13.467.245
TOTALE DEBITI	90.622.419	1.863.450	3.284.064	(515.286)	(1.073.305)	94.181.342
E) RATEI E RISCOINTI						
1 Ratei e risconti passivi	64.784	13	1.653.989	0	(1.631.367)	87.419
TOTALE RATEI E RISCOINTI	64.784	13	1.653.989	0	(1.631.367)	87.419
TOTALE PASSIVITÀ	165.461.428	6.232.010	13.648.863	(4.671.370)	(10.510.127)	170.160.804



Criteri

applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Criteri di valutazione

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

"I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo".

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015.



B - Immobilizzazioni

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti ad eccezione delle aliquote di ammortamento civilistiche sui beni acquisiti a seguito dell'incorporazione delle patrimoniali RIA Spa e ZERRA Spa. Tali aliquote sono state calcolate sulla base della vita residua regolatoria alla data del 31/12/2018 tenendo conto dell'effettiva data di acquisizione o realizzazione dell'investimento da parte della patrimoniale incorporata.

Nell'esercizio 2019, a seguito dell'incorporazione delle due patrimoniali, la società ha ritenuto opportuno riclassificare da Altre immobilizzazioni immateriali a Impianti e macchinario i costi sostenuti per le migliorie eseguite sugli impianti delle società incorporate. Tali riclassifiche sono state effettuate solo in riferimento agli impianti di depurazione in quanto gli investimenti eseguiti su tali beni sono stati individuati con certezza. Le percentuali di ammortamento non sono variate.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà il Gruppo ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, il Gruppo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Si iscrivono infatti in bilancio quando si tratta di contributi acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, applicando il metodo diretto con il quale i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono. A conto economico sono perciò imputati solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione al netto dei contributi.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo. La decisione relativa al periodo di ammortamento si basa su valutazioni effettuate dagli amministratori che hanno esaminato attentamente gli aspetti che assicurano la sostenibilità del valore dello stesso lungo gli anni in cui si estende il periodo di ammortamento.

I costi accessori sostenuti per ottenere finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine, e tutti gli altri costi iniziali sono capitalizzati nell'attivo dello Stato Patrimoniale (e classificati nella voce "altre" immobilizzazioni immateriali). Se a seguito dell'istruttoria i finanziamenti non sono concessi, i costi iniziali sostenuti sono interamente imputati al conto economico. I costi accessori su finanziamenti sono ammortizzati a quote costanti in base alla durata dei relativi finanziamenti.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione (o leasing) cui si riferiscono cessi prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte delle società del gruppo. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le "Immobilizzazioni materiali" ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all'attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.



Le immobilizzazioni immateriali realizzate dalla società sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Spese di costituzione e modifica statuto	20%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D'INGEGNO	
Software applicativo	20%
AVVIAMENTO	
Avviamento	20%
Customer list	20%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	5,56%
Licenze d'uso software	20%
Diritti di servitù	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<i>Migliorie su beni di terzi</i>	
Fabbricati ottenuti in locazione	Durata del contratto affitto
Fabbricati afferenti il S.I.I.	3,5%
Allacciamenti idrici e fognari	5%
Condotte idriche e fognarie	5%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione delle acque	8%
Automezzi industriali	20%
Attrezzature per la misura e il controllo dell'acqua	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Altri impianti – turbina per produzione energia elettrica	10%
<i>Acquisizione asset aziendali e banche dati</i>	
Acquisizione asset aziendali	20%
Banche dati utenti	20%
Digitalizzazione rete idrica - rete fognaria - impianti di depurazione	20%
Oneri pluriennali generici (vulture automezzi, spese atti notarili, oneri pluriennali acquisiti dalla fusione di Nord Servizi Acqua srl, relazioni varie)	20%
Oneri pluriennali sostenuti per la Certificazione della Qualità	Ammortamento legato alla durata del certificato

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

Descrizione	% ammortamento
FABBRICATI	
Costruzioni leggere	10%
Impianti di telecontrollo	3,5%
IMPIANTI E MACCHINARI	
<i>Impianti Specifici:</i>	
Impianti di telecontrollo	20%
Impianto fotovoltaico fisso	4%
<i>Impianti S.I.I.:</i>	
Allacciamenti idrici e fognari	5%
Condotte idriche e fognarie	5%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione delle acque	8%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Altri impianti – turbina per produzione energia elettrica	10%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzatura varia	10%
Apparecchiature di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Autovetture	25%
Automezzi industriali	20%
Autovettura ad uso promiscuo	25%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Leasing

Le immobilizzazioni materiali la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di locazione con patto di riscatto (leasing finanziari) vengono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale in base all'interpretazione prevalente della norma civilistica in materia. Secondo tale metodologia di contabilizzazione i canoni di locazione vengono imputati a Conto Economico in funzione della durata del contratto e le immobilizzazioni vengono iscritte nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il riscatto al valore dello stesso.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento allocato alla stessa UGC e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Controllante di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Controllante, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

C – Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. Quando il credito è cancellato dal bilancio, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita.



Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PASSIVO

B – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

C – Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate,

considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

D - Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione delle società del gruppo al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.



CONTO ECONOMICO

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi iscritti a bilancio contengono importi da fatturare frutto di una stima ottenuta da un processo di valutazione che utilizza elaborazioni su dati tendenziali aggiornati.

Tale stima risulta essere ragionevole in virtù delle risultanze disponibili alla data di redazione del bilancio.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello Stato Patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In Nota Integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel

conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Movimenti delle immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	€ 124.248.923
Saldo al 31/12/2018	€ 104.430.668
Variazioni	€ 19.818.255

Nell'esercizio 2019, a seguito dell'incorporazione delle due patrimoniali, la società ha ritenuto opportuno riclassificare da Altre immobilizzazioni immateriali a Impianti e macchinario i costi sostenuti per le migliori eseguite sugli impianti delle società incorporate. Tali riclassifiche sono state effettuate solo in riferimento agli impianti di depurazione in quanto gli investimenti eseguiti su tali beni sono stati individuati con certezza. Le percentuali di ammortamento non sono variare.

Le immobilizzazioni immateriali sono così formate:

Costi impianto e ampliamento	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 292.671	(292.671)
Incrementi per acquisizioni	€ 482.312	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 104.005	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(114.204)
Decrementi per cessioni	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 878.988	(406.875)
Valore netto al 31/12/2019 € 472.113		

Nei “costi di impianto e ampliamento” si trovano gli oneri sostenuti dalla società per il suo avvio, gli adeguamenti statutari, le spese sostenute per la fusione per incorporazione delle società BAS S.l.l.

Gli incrementi dell’anno 2019 sono dovuti alle spese sostenute per l’incorporazione delle società RIA S.p.A. e Zerra S.p.A., per l’acquisizione del ramo di azienda della società Servizi Comunali S.r.l. e per il subentro nel S.l.l. della società Hidrogest S.p.A.

Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell’ingegno	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 5.730.182	(4.237.563)
Apporto da fusione e acquisizione ramo azienda	€ 19.322	(19.322)
Incrementi per acquisizioni	€ 458.824	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 120.015	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(824.488)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ (18.400)	7.361
Situazione al 31/12/2019	€ 6.309.943	(5.074.012)
Valore netto al 31/12/2019 € 1.235.931		

Nei “diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell’ingegno” si trovano gli oneri sostenuti per l’acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d’uso a tempo indeterminato.

Concessioni licenze e marchi	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 52.218	(35.059)
Incrementi per acquisizioni	€ 22.356	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(7.647)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 74.574	(42.706)
Valore netto al 31/12/2019 € 31.868		

Nella categoria “concessione licenze e marchi” sono compresi gli oneri sostenuti per diritti di servitù, i diritti legati al deposito del marchio Uniacque e le licenze d’uso a tempo determinato.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 13.658.954	0
Incrementi per acquisizioni	€ 8.638.275	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	0
Decrementi per cessioni e storni	€ 0	0
Altri decrementi	€ 0	0
Decrementi per contributi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ (10.733.670)	0
Decrementi per riclassifiche a beni materiali	€ (416)	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ (535)	0
Situazione al 31/12/2019	€ 11.562.608	0
Valore netto al 31/12/2019 € 11.562.608		

Vengono allocati nella presente categoria di cespiti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione di migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato, la realizzazione di banche dati inerenti l'attività aziendale, la personalizzazione di software gestionali che alla data del 31/12/2019 risultano ancora in realizzazione, ed i costi per le consulenze relative alle acquisizioni delle società patrimoniali e dei rami di azienda non ancora perfezionate.

Di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti:

- » migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 11.184.259 di cui
 1. reti per acquedotti per Euro 1.200.348;
 2. reti fognarie per Euro 5.445.822;
 3. impianti di depurazione per Euro 4.218.970;
 4. altre opere varie per Euro 319.119;
- » migliorie su fabbricati industriali in locazione Euro 40.389;
- » consulenze per acquisizioni società patrimoniali e rami di azienda Euro 135.448;
- » consulenze per implementazione software Euro 123.897;
- » consulenze per certificazioni qualità Euro 24.062;
- » consulenze per digitalizzazione impianti Euro 54.553.

Si evidenzia che nel corso del 2019 diverse opere iniziate negli anni precedenti sono state concluse e sono entrate in funzione, pertanto i relativi valori sono stati riclassificati e trasferiti nelle altre immobilizzazioni immateriali.

I decrementi per riclassifiche a beni materiali si riferiscono alle migliorie eseguite negli anni precedenti sui beni incorporati per fusione delle patrimoniali RIA S.p.A. e Zerra S.p.A.

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 130.993.826	(41.731.890)
Apporto da fusione e acquisizione ramo d'azienda	€ 2.862.521	(51.633)
Incrementi per acquisizioni	€ 22.786.118	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 10.509.651	0
Altri incrementi	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(7.380.661)
Ammortamenti incorporazioni patrimoniali e acq. ramo d'azienda	€ 0	(128.073)
Decrementi per cessioni	€ (163.061)	160.141
Decrementi per contributi	€ (2.675.413)	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche a beni materiali	€ (4.964.865)	640.507
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 93.302	(4.067)
Situazione al 31/12/2019	€ 159.442.079	(48.495.676)
Valore netto al 31/12/2019 € 110.946.403		

Nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono inseriti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione e messa in esercizio di banche dati, digitalizzazione impianti, oneri per la certificazione della qualità e sicurezza, oneri pluriennali e migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato.

In particolare, il saldo netto della voce pari ad Euro 110.946.403 risulta così composto:

- » miglorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 110.579.683 e, in particolare, Euro 56.047.990 attengono a miglorie sulle condotte, Euro 11.512.890 per allacciamenti, Euro 12.815.666 per impianti di depurazione, Euro 7.942.626 per miglorie serbatoi, Euro 2.318.109 per opere idrauliche fisse, Euro 3.086.653 per impianti di sollevamento, Euro 6.871.212 per contatori – misuratori acqua, Euro 9.396.805 per miglorie fabbricati S.I.I. e Euro 587.732 per miglorie impianti di filtrazione.
- » miglorie ed incrementi fabbricati in locazione Euro 190.440;
- » miglorie ed incrementi su automezzi industriali in leasing Euro 22.275;
- » banche dati e digitalizzazione impianti Euro 140.895;
- » oneri pluriennali e varie Euro 13.110.

Il valore relativo ai decrementi per riclassifiche a beni materiali si riferisce agli interventi realizzati da Uniacque sugli impianti oggetto di acquisizione ed incorporati per fusione delle patrimoniali RIA SpA e Zerra SpA, negli anni precedenti.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	€ 16.328.878
Saldo al 31/12/2018	€ 3.044.998
Variazioni	€ 13.283.880

Le immobilizzazioni materiali sono così formate:

Terreni e fabbricati	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 284.312	(109.450)
Apporto da Fusione e acquisizione ramo d'azienda	€ 2.880.460	(1.291.025)
Riclassifica da spese incrementative	€ 1.181.794	(148.236)
Incrementi per acquisizioni	€ 125.573	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(49.407)
Ammortamenti incorporazioni patrimoniali e acq. ramo d'azienda	€ 0	(36.413)
Decrementi per cessioni	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 4.472.139	(1.634.531)
Valore netto al 31/12/2019 € 2.837.608		

Il valore netto di terreni e fabbricati è così composto:

- » costruzioni leggere principalmente formate dal prefabbricato uffici e dalle casette distributori d'Acqua per un totale di Euro 61.360;
- » terreno in Comune di Cortenuova per ampliamento depuratore comunale, appezzamento sito in comune di Torre de Roveri per stazione di pompaggio, terreno in comune di Colere destinato alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione Val di Scalve, appezzamento sito in comune di Oltre il Colle per impianto di depurazione, terreno in comune di Bianzano per realizzazione di serbatoio, n. 2 appezzamenti siti in comune di Rogno per realizzazione fognatura e fosse imhoff e n. 1 terreno in comune di Fonteno per realizzazione bacino per un totale di Euro 100.810;
- » Apporto da fusione e acquisizione ramo di azienda di Euro 1.553.022 che comprende i terreni ed i fabbricati delle società RIA e Zerra;
- » Incrementi per riclassifica da spese incrementative che si riferiscono alle migliorie eseguite negli anni precedenti sui beni incorporati per fusione delle patrimoniali RIA e Zerra Euro 1.122.416.

Impianti e macchinari	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 3.233.679	(2.490.610)
Apporto da fusione e acquisizione ramo d'azienda	€ 26.160.111	(19.534.944)
Riclassifica da spese incrementative	€ 3.783.071	(492.273)
Incrementi per acquisizioni	€ 1.939.848	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 13.881	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(628.975)
Ammortamenti incorporazioni patrimoniali e acq.ramo d'azienda	€ 0	(689.628)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Valore netto al 31/12/2019	€ 35.130.590	(23.836.430)
Valore netto al 31/12/2019 € 11.294.160		

Nella categoria degli "Impianti e macchinari" trovano allocazione:

- » L'impiantistica relativa al sistema di telecontrollo valore netto Euro 867.300;
- » Gli incrementi per riclassifica da spese incrementative che si riferiscono alle migliorie eseguite negli anni precedenti sui beni incorporati per fusione delle patrimoniali Ria e Zerra valore netto Euro 4.491.321;
- » Gli impianti acquisiti per effetto dell'incorporazione per fusione delle società Ria S.p.A. e Zerra S.p.A. per un valore netto di Euro 5.935.539 così composti: condotte Euro 4.328.308, impianti di depurazione Euro 710.858 e impianto fotovoltaico Euro 896.373.

Attrezzature Industriali e commerciali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 3.741.097	(2.714.551)
Apporto da fusione e acquisizione ramo d'azienda	€ 98.643	(72.296)
Incrementi per acquisizioni	€ 187.374	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 30.096	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(226.751)
Ammortamenti incorporazioni patrimoniali e acq.ramo d'azienda	€ 0	(2.675)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ (649)	649
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 4.056.562	(3.015.625)
Valore netto al 31/12/2019 € 1.040.937		

Nella categoria delle "Attrezzature industriali e commerciali" trovano allocazione tutte le attrezzature a disposizione del personale per la conduzione e manutenzione degli impianti del servizio idrico integrato e le apparecchiature di laboratorio.

Altri beni materiali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 4.660.516	(3.610.871)
Apporto da fusione e acquisizione ramo d'azienda	€ 100.014	(99.674)
Incrementi per acquisizioni	€ 309.068	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(408.480)
Ammortamenti incorporazioni patrimoniali e acquisto ramo d'azienda	€ 0	(247)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ (68.620)	68.620
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 220	(220)
Situazione al 31/12/2019	€ 5.001.198	(4.050.872)
Valore netto al 31/12/2019 € 950.326		

Nel valore netto degli "Altri beni materiali" sono compresi:

- » mobili ed arredi Euro 331.265;
- » automezzi industriali Euro 297.969;
- » hardware e macchine d'ufficio Euro 309.583;
- » autovetture Euro 11.509.

Immobilizzazioni materiali in corso	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 50.876	0
Apporto da fusione e acquisizione ramo d'azienda	€ 92.575	0
Riclassifica da spese incrementative	€ 416	0
Incrementi per acquisizioni	€ 105.956	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	0
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ (43.976)	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 205.847	0
Valore netto al 31/12/2019 € 205.847		

Nelle "Immobilizzazioni materiali in corso" sono inseriti:

- » gli oneri sostenuti per l'acquisto di apparecchiature per il laboratorio di Ranica, di apparecchiature per le sedi e di pezzi per l'impianto di telecontrollo ancora da installare Euro 56.845;
- » anticipo per acquisto terreno da incorporazione per fusione società Zerra S.p.A. Euro 92.575;
- » Gli incrementi per riclassifica da spese incrementative che si riferiscono alle migliorie in corso negli anni precedenti sui beni incorporati per fusione delle patrimoniali RIA e Zerra Euro 416;
- » I lavori in corso per la costruzione di impianti Euro 56.011.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	€	8.443.249
Saldo al 31/12/2018	€	7.876.166
Variazioni	€	567.083

La voce comprende l'importo di Euro 2.145.281 per depositi cauzionali, di cui Euro 2.000.000 verso l'Ufficio d'Ambito di Bergamo di cui all'art. 39 della convenzione in essere.

Di seguito illustriamo la movimentazione delle partecipazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2019, la descrizione e le movimentazioni sono descritte in successione alla tabella:

Partecipazioni		Consistenza 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Consistenza 31/12/2019
RIA S.p.A.	€	4.156.084	0	(4.156.084)	0	0
Zerra S.p.A.	€	1.458.000	0	(1.458.000)	0	0
Ingegnerie Toscane S.r.l.	€	92.072	0	0	0	92.072
Water Alliance	€	33.386	67.460	0	(67.950)	32.896
Aqualis S.p.A.	€	0	6.173.000	0	0	6.173.000
TOTALE	€	5.739.542	6.240.640	(5.614.084)	(67.950)	6.297.968

Le società RIA S.p.A. e Zerra S.p.A. sono state fuse per incorporazione in Uniacque S.p.A. con decorrenza 1 gennaio 2019. La fusione ha evidenziato i seguenti avanzi/disavanzi da fusione:

Società fusa		Avanzo di fusione
RIA S.p.A.	€	192.185
Zerra S.p.A.	€	663.356
TOTALE	€	855.541

L'incremento delle partecipazioni nel corso del 2019 comprende, tra le altre, l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella società patrimoniale Aqualis S.p.A. avvenuta con atto notarile del dott. Boni Francesco nr. di repertorio 52.640 – 52.641 – 52.646, raccolta nr. 10.003, registrato in data 23/12/2019 presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo al nr. 28.628 serie 1T per un importo pari a Euro 6.173.000,00. Si prevede che tale partecipazione venga fusa per incorporazione in Uniacque nel corso dell'esercizio 2020.

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Ingegnerie Toscane S.r.l. avvenuta in data 17 aprile 2014 con atto notarile del dr. Vincenzo Gunnella n. 43.991 di repertorio, n. 21.266 di raccolta.

La società Ingegnerie Toscane S.r.l. ha sede legale in Via De Sanctis 49 in Firenze e, da ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2019, ha un capitale sociale pari a Euro 100.000, un patrimonio netto pari a Euro 18.692.770 e un risultato netto pari a Euro 7.159.042.

L'acquisizione di tale partecipazione è stata effettuata al fine di poter utilizzare e implementare il template del software di gestione SAP-ISU di Publiacqua S.p.A., azienda che gestisce il servizio idrico integrato nella Provincia di Firenze e Prato.

La voce comprende la quota di partecipazione al contratto di rete di imprese denominata Water Alliance – Acque di Lombardia, stipulato nel mese di gennaio 2017 e registrato a Milano in data 3 febbraio 2017 al n. 3890 Serie

1T dal notaio Maria Cristina Ninci a cui hanno aderito le società in house providing ed operanti nella gestione del servizio idrico integrato. Lo scopo di Water Alliance è di intraprendere un percorso comune per lo sviluppo di azioni volto a creare una rete di imprese che attui una collaborazione industriale al fine di promuovere innovazioni, efficienze, razionalizzazioni di processi, economie di scala, scambi di best practice ed informazioni.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate ed altre imprese nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del Codice Civile.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale	Utile (Perdita) ultimo esercizio	Patrimonio netto	Quota posseduta in %	Quota posseduta in %	Valore a bilancio
Aqualis S.p.A.	Ghisalba	5.138.140	192.306	14.167.515	100%	14.167.515	6.173.000
Water Alliance	Assago	616.597	(153.647)	212.938	15%	32.896	32.896
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Firenze	100.000	7.159.042	18.692.770	1%	186.928	92.072



Variazioni

intervenute nella consistenza
delle altre voci dell'attivo e del passivo

ATTIVO

Crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31/12/2019	€	260.578
Saldo al 31/12/2018	€	0
Variazioni	€	260.578

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, sono relativi alle girate azionarie di Comuni soci, il cui incasso è previsto in modo dilazionato lungo la durata della concessione.

Attivo circolante

Attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	€	48.546.503
Saldo al 31/12/2018	€	49.395.574
Variazioni	€	(849.071)

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale:

- » Voce I - Rimanenze;
- » Voce II - Crediti;
- » Voce IV - Disponibilità Liquide.

Rimanenze

L'importo totale delle rimanenze è collocato nella sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce "C.I" per un importo complessivo di Euro 1.788.610.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni dovute all'acquisizione dei materiali del magazzino della società Hidrogest pari a Euro 419.114, avvenuta a seguito di atto di subentro sottoscritto in data 13/11/2019:

Saldo al 31/12/2019	€	1.788.610
Saldo al 31/12/2018	€	1.344.976
Variazioni	€	443.634

Le rimanenze finali sono così composte:

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	€	1.788.610	1.344.976	443.634

Trattasi di materiale a disposizione presso la sede di Bergamo, di Ghisalba e di Sotto il Monte utilizzato per la manutenzione e le nuove realizzazioni di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Crediti

L'importo totale dei Crediti ammonta a complessivi Euro 45.904.722.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€	45.904.722
Saldo al 31/12/2018	€	45.161.880
Variazioni	€	742.842

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
<i>Verso clienti</i>	€	38.730.691	36.835.964	1.894.727
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	38.730.691	36.835.964	1.894.727
<i>Crediti tributari</i>	€	88.304	1.188.147	(1.099.843)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	88.304	1.188.147	(1.099.843)
<i>Imposte anticipate</i>	€	2.965.047	1.873.639	1.091.408
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€	2.965.047	1.873.639	1.091.408
<i>Verso altri</i>	€	4.120.680	5.264.130	(1.143.450)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	4.064.128	5.212.304	(1.148.176)
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€	56.552	51.826	4.726
TOTALE	€	45.904.722	45.161.880	742.842

I Crediti verso clienti al lordo del fondo svalutazione (pari ad Euro 8.472.525), ammontano ad Euro 47.203.216, di cui Euro 23.433.598 sono relativi a fatture da emettere.

Tra i crediti verso clienti è incluso un importo pari ad Euro 2.965.334 relativo alle fatture da emettere per conguaglio tariffario relative al periodo 1 gennaio 2019 – 16 novembre 2019 per gli utenti del perimetro ex Hidrogest S.p.A.

Inoltre, la voce crediti verso clienti include un credito verso la società Hidrogest S.p.A. (ora Hservizi S.p.A.) per Euro 1.150.702 relativo all'accollo da parte di UniAcque del debito per TFR dei dipendenti ex Hidrogest (ora dipendenti di UniAcque S.p.A a far data dal 16 novembre 2019 a seguito dell'accordo sindacale ex art. 47 legge 428/1990 sottoscritto in data 13/11/2019) e per Euro 491.933 relativi all'anticipo effettuato da UniAcque per il mutuo per il periodo di competenza precedente alla data di subentro.

Non esistono crediti con incasso previsto in un periodo superiore a cinque anni.

I crediti verso clienti al netto del fondo svalutazione crediti sono aumentati rispetto al 31/12/2019 di Euro 1.894.727 prevalentemente per maggiori fatture da emettere verso gli utenti ex Hidrogest S.p.A.

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2018	€	7.148.946
Saldo all'01/01/2019 per incorporazione ex Zerra	€	80.512
Utilizzi nell'esercizio	€	(346.159)
Rilasci nell'esercizio	€	(80.512)
Accantonamenti nell'esercizio	€	1.669.738
Saldo al 31/12/2019	€	8.472.525

I crediti tributari per Euro 88.304 si riferiscono all'acconto IRAP.

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 2.965.047 (1.873.639 Euro al 31 dicembre 2018), sono rilevate principalmente a fronte di stanziamenti a fondi per rischi ed oneri, fondo svalutazione crediti e per il disallineamento civilistico fiscale relativo ai cespiti della società ex Ria ed ex Zerra, generatosi a seguito della fusione per incorporazione con effetto fiscale dall'01/01/2019.

Le imposte anticipate sono state stanziare nel presupposto di una ragionevole certezza del loro recupero mediante generazione di imponibili fiscali sufficientemente capienti.

Si segnala che l'aliquota utilizzata per il calcolo delle imposte anticipate è pari all'aliquota nominale IRES del 24% maggiorata, ove previsto, dell'aliquota IRAP del 4,2%.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nella sezione "Imposte" nel prosieguo del documento.

Di seguito la composizione dei crediti verso altri:

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Crediti verso 'Val Cavallina Servizi srl'	€ 101.949	101.949	0
Crediti verso Cosidra	€ 684.397	0	684.397
Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti - (esigibile oltre l'es.)	€ 56.552	52.133	4.419
Crediti verso Regione Lombardia ed enti vari per contributi su impianti	€ 2.408.609	2.028.253	380.356
Crediti verso UATO	€ 15.000	0	15.000
Crediti verso comuni e società patrimoniali	€ 5.555	328.414	(322.859)
Crediti per anticipi a fornitori/comuni/patrimoniali	€ 656.159	2.590.156	(1.933.997)
Credito INAIL – INPS	€ 4.193	5.616	(1.423)
Verso altri diversi	€ 188.266	157.609	30.657
TOTALE ALTRI CREDITI	€ 4.120.680	5.264.130	(1.143.450)

I crediti verso Val Cavallina Servizi S.r.l. si riferiscono ad importi a credito degli utenti restituiti agli stessi da Uniaque, dopo la cessione del ramo d'azienda, ma maturati prima di tale data e quindi in capo alla precitata azienda.

Il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma deriva dal rimborso di quote capitali di un mutuo ascrivibile alla incorporata Nord Servizi Acqua S.r.l. parzialmente erogato. Tali importi verranno restituiti alla società da Cassa Depositi e Prestiti alla fine del periodo di ammortamento.

I crediti per anticipi a fornitori, comuni e patrimoniali sono principalmente relativi alle richieste di anticipazioni ricevute dalle imprese ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

I crediti verso Regione Lombardia/Ufficio d'Ambito ed enti vari per Euro 2.408.609 sono riferiti a contributi da ricevere su opere realizzate nell'ambito del servizio idrico integrato:

- » Euro 719.846 per la rete acquedotto;
- » Euro 911.941 per la rete fognaria;
- » Euro 776.822 per gli impianti di depurazione.

Di seguito, il dettaglio dei crediti per i contributi relativi a:

- Opere entrate in esercizio nel 2019
 - » Euro 736.711 per la nuova rete fognaria e la stazione di pompaggio a Oltre il Colle;
 - » Euro 247.000 per la realizzazione del serbatoio di distribuzione acqua a Bianzano loc. Forcella;
 - » Euro 9.622 per la messa in sicurezza di un tratto rete fognaria a Vertova.
- Opere già entrate in esercizio negli anni precedenti
 - » Euro 103.494 per interventi sulla rete fognaria di Osio Sotto e Osio Sopra;
 - » Euro 49.284 per interventi sulla rete fognaria di Dalmine e Levate;
 - » Euro 776.822 per intervento sul depuratore di Boltiere e strada Calzano;
 - » Euro 220.846 per intervento sulle condotte rete acquedotto di Endine;
 - » Euro 252.000 per la nuova condotta idrica di Pianico e Sovere;
 - » Euro 12.830 per interventi sulla rete fognaria di Villa d'Almè.

Ai sensi dell'ex art.1 comma 125 della legge nr.124 del 04/08/2017, s'informa altresì che, nel corso del 2019, sono stati incassati contributi per Euro 2.292.997 relativi ai seguenti interventi:

Intervento	Importo contributo	Data incasso	Ente erogante
Opere entrate in esercizio negli anni precedenti:			
Castelli Calepio collettore fognario (Rif.CAST 1-09a)	€ 75.114	01/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Intervento sorgente Imagna (Rif.BRU 1_16)	€ 30.639	01/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Palazzolo depuratore (Rif.CAST 1_09 C)	€ 72.204	19/11/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Nuova adduttrice Civate la Piano (Rif.CIVI 1-18)	€ 362.773	21/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Opere entrate in esercizio nel 2019:			
Oltre il Colle impianto di depurazione e rete fognaria 3°lotto (Rif.OLT 3-14)	€ 1.000.000	02/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Nuovo sedimentatore-sfiatore depuratore Martinengo (Rif.MAR 1-15)	€ 282.102	14/11/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Messa in sicurezza fognatura Vertova (Rif.VERT 19-03)	€ 18.000	20/12/2019	Regione Lombardia
Opere non ancora entrate in esercizio nel 2019:			
Realizzazione difesa spondale a difesa abitato e infrastrutture Almenno S.S..	€ 114.367	20/12/2019	Regione Lombardia
Provincia di Bergamo - lavori tangenziale sud BG 1° lotto 1° stralcio tratto 2° da Treviolo a Paladina	€ 257.631	19/12/2019	Provincia di Bergamo
Allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura e lottizzazioni	€ 80.167	2019	Pubbliche Amministrazioni
Totale	€ 2.292.997		

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 853.171.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€	853.171
Saldo al 31/12/2018	€	2.888.718
Variazioni	€	(2.035.547)

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Depositi bancari e postali	€	837.494	2.876.326	(2.038.832)
Denaro e valori in cassa	€	15.677	12.392	3.285
TOTALE	€	853.171	2.888.718	(2.035.547)

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile dei flussi di cassa si fa rinvio al paragrafo "Evoluzione prevedibile sulla gestione".

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi ammontano a Euro 907.656.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€	907.656
Saldo al 31/12/2018	€	714.022
Variazioni	€	193.634

Il dettaglio della voce è così composto:

Risconti attivi		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	€	21.913	12.635	9.278
Risconti attivi su affitti passivi (uffici amministrativi)	€	218.633	200.987	17.646
Risconti attivi su abbonamenti	€	7.484	2.601	4.883
Risconti attivi su spese autovetture	€	3.176	3.272	(96)
Risconti attivi su spese telefoniche	€	7.991	12.479	(4.488)
Risconti attivi su noleggi	€	1.636	2.950	(1.314)
Risconti attivi su canoni manutenzione	€	68.265	27.408	40.857
Risconti attivi su fidejussioni	€	564.931	443.401	121.530
Altri risconti attivi	€	13.627	8.289	5.338
TOTALE	€	907.656	714.022	193.634

L'aumento di tale voce è dovuta principalmente ai risconti attivi su fidejussioni.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto ammonta a Euro 77.460.258 ed evidenzia una variazione in aumento di Euro 7.421.838.

Il Patrimonio Netto risulta essere suddiviso nelle sottovoci che in dettaglio si riportano nel prospetto che segue:

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
I – Capitale	€	36.000.000	36.000.000
IV - Riserva Legale	€	1.856.242	1.398.347
VI - Altre Riserve	€	33.543.519	23.987.976
VII - Riserva copertura flussi finanziari attesi	€	(187.253)	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	€	6.492.972	9.157.897
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(245.222)	(505.800)
Totale Patrimonio Netto	€	77.460.258	70.038.420

Le possibilità di utilizzo delle riserve sono illustrate di seguito:

Patrimonio Netto		Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	€	36.000.000		
Riserva legale	€	1.856.242	B	
Riserve facoltative	€	32.687.978	A-B-C	32.687.978
Riserva da fusione	€	855.541		
Riserva copertura flussi finanziari attesi	€	(187.253)		
Totale Riserve	€	35.212.508		32.687.978
Riserve non distribuibili	€	2.524.530		
Riserva facoltativa distribuibile	€	32.687.978		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(245.222)		

(*) Possibilità di utilizzazione: A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

Si evidenzia che nell'assemblea ordinaria dei soci avvenuta in data 16 maggio 2018, è stata approvato l'acquisto di azioni di proprietà dell'Amministrazione Provinciale eccedenti la sua quota statutaria del 5%. Tale pacchetto azionario è pari al 1,41% del capitale sociale, corrispondente a n. 505.800 azioni. Nel corso del 2019 sono state cedute n. 260.578 azioni ad alcuni comuni che sono entrati a far parte della compagine sociale.

Ricordiamo che la società negli ultimi 3 esercizi (2017-2019) non ha utilizzato le riserve a copertura di perdite. Le riserve non distribuibili si riferiscono alla riserva legale, alla riserva da fusione e alla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, mentre la riserva facoltativa distribuibile si riferisce alla riserva straordinaria. Nel prospetto che segue si evidenziano le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio in commento delle poste che compongono il Patrimonio Netto.

Patrimonio Netto - prospetto delle variazioni intervenute nel corso degli ultimi due esercizi:

Patrimonio Netto	Consistenza 31/12/2017	Pagamento dividendi	Altri movi- menti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza 31/12/2018
Capitale Sociale	€ 36.000.000	0	0	0	36.000.000
Riserva legale	€ 937.844	0	460.503	0	1.398.347
Altre riserve	€ 15.238.407	0	8.749.569	0	23.987.976
Utili/perdite d'esercizio	€ 9.210.072	0	(9.210.072)	9.157.897	9.157.897
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€ 0	0	(505.800)	0	(505.800)
Totale Patrimonio Netto	€ 61.386.323	0	(505.800)	9.157.897	70.038.420

Patrimonio Netto	Consistenza 31/12/2018	Pagamento dividendi	Altri movi- menti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza 31/12/2019
Capitale Sociale	€ 36.000.000	0	0	0	36.000.000
Riserva legale	€ 1.398.347	0	457.895	0	1.856.242
Altre riserve	€ 23.987.976	0	9.555.543	0	33.543.519
Riserva copertura flussi finanziari attesi	€ 0	0	(187.253)	0	(187.253)
Utili/perdite d'esercizio	€ 9.157.897	0	(9.157.897)	6.492.972	6.492.972
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€ (505.800)	0	260.578		(245.222)
Totale Patrimonio Netto	€ 70.038.420	0	928.866	6.492.972	77.460.258

Il Capitale Sociale, pari a Euro 36.000.000 è rappresentato da 36.000.000 azioni ordinarie di nominali Euro 1 cadauna.

Fondi per rischi e oneri

Tale voce ha subito nel corso dell'esercizio in commento le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2018	€ 1.013.712
Apporto da fusione	€ 494.784
Accantonamenti per imposte anche differite	€ 1.263.235
Altri accantonamenti	€ 2.560.653
Utilizzi/rilasci	€ (48.001)
Var. Strumenti finanz. derivati passivi ex Zerra	€ (16.730)
Var. Strumenti finanz. derivati passivi ex RIA	€ (36.801)
Saldo al 31/12/2019	€ 5.230.852
Variazioni	€ 4.217.140

Il fondo comprende altri accantonamenti dell'esercizio per Euro 2.560.653 effettuati per potenziali rischi. Tale voce comprende lo stanziamento pari a Euro 2.065.061 per l'acquisizione del ramo d'azienda dalla società patrimoniale Cosidra S.p.A. che dovrebbe avvenire nel corso 2020, con patrimonio netto negativo pari a tale cifra.

Nel corso dell'anno il fondo rischi è stato utilizzato per Euro 48.001 a fronte di sanzioni comminate da ATS e dalla Provincia di Bergamo. Le variazioni relative agli strumenti finanziari derivati passivi sono dovute all'adeguamento del loro valore al fair value al 31/12/2019. Tali derivati sono stati acquisiti dalle società RIA e Zerra a seguito della fusione avvenuta con decorrenza 01/01/2019 e relativi a copertura tassi di due finanziamenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per Trattamento di Fine Rapporto ha subito, nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2019	€	4.613.848
Saldo al 31/12/2018	€	3.722.093
Variazioni	€	891.754

L'incremento indicato nel rigo "Apporto da subentro per dipendente ex Hidrogest" è dovuto al trasferimento di nr. 37 persone dalla società sopra riportata a fronte del subentro gestionale di Uniacque, con decorrenza 16/11/2019.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
Esistenza all'inizio dell'esercizio	€	3.722.093
Apporto da fusione	€	8.277
Apporto da subentro per dipendenti ex Hidrogest	€	1.014.236
+ Accantonamento dell'esercizio	€	908.935
<i>Di cui:</i>		
<i>per dipendenti in servizio al 31/12/2019</i>	€	881.955
<i>per dipendenti dimessi nell'esercizio 2019 e precedenti</i>	€	11.114
<i>rivalutazione lorda dipendenti in servizio al 31/12/2019</i>	€	62.848
<i>rivalutazione lorda dipendenti dimessi nel 2019</i>	€	1.317
<i>contributi INPS F.P.L.D. (0,5% TFR) dipendenti in servizio</i>	€	(47.748)
<i>contributi INPS F.P.L.D. (0,5% TFR) dimessi nel 2019</i>	€	(551)
- Utilizzi dell'esercizio	€	(1.039.693)
<i>di cui:</i>		
<i>per liquidazione</i>	€	(149.471)
<i>anticipazioni in corso d'anno</i>	€	(57.437)
<i>imposta sostitutiva TFR dipendenti in servizio</i>	€	(10.510)
<i>imposta sostitutiva TFR cessati 2019</i>	€	(224)
<i>per trasferimento a fondi pensione e fondo Tesoreria INPS</i>	€	(822.051)
VALORE NETTO FINE ESERCIZIO	€	4.613.848

Debiti

Il valore totale dei debiti è iscritto in bilancio per un importo complessivo di Euro 111.321.939.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€ 111.321.939
Saldo al 31/12/2018	€ 90.622.419
Variazioni	€ 20.699.520

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole voci componenti i debiti con la rilevazione degli aumenti e delle diminuzioni di valore rispetto al precedente esercizio:

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
<i>Debiti v/banche</i>	€ 54.175.260	36.942.585	17.232.675
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 16.478.321	987.544	15.490.777
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 37.696.939	35.955.041	1.741.898
<i>Acconti da clienti</i>	€ 1.354.731	798.375	556.356
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 1.354.731	798.375	556.356
<i>Debiti v/fornitori</i>	€ 32.781.841	38.515.955	(5.734.114)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 32.781.841	38.515.955	(5.734.114)
<i>Debiti v/controllate</i>	€ 14.186	0	14.186
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 14.186	0	14.186
<i>Debiti tributari</i>	€ 1.468.767	906.006	562.761
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 1.468.767	906.006	562.761
<i>Debiti v/istituti previdenziali</i>	€ 1.692.157	1.476.161	215.996
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 1.692.157	1.476.161	215.996
<i>Altri debiti</i>	€ 19.834.997	11.983.337	7.851.660
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 19.834.997	11.983.337	7.851.660
TOTALE	€ 111.321.939	90.622.419	20.699.520

Debiti verso banche

Saldo al 31/12/2019	€ 54.175.260
Saldo al 31/12/2018	€ 36.942.585
Variazioni	€ 17.232.675

I debiti superiori a cinque anni sono costituiti esclusivamente da debiti verso istituti di credito come da tabella seguente:

Istituito:	Ammontare originario del prestito chirografario	Capitale da rimborsare			
		Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi ma entro cinque anni	Oltre i cinque anni	Totale da rimborsare
Banca Popolare Bergamo ex Nord Servizi Acqua	€ 290.000	16.905	75.163	31.571	123.640
Cassa Depositi e Prestiti ex Nord Servizi Acqua	€ 61.879	5.028	0	0	5.028
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	€ 35.872.483	1.486.145	12.142.296	22.174.575	35.803.016
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 39.767	2.846	6.176	0	9.022
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 321.339	26.113	0	0	26.113
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 240.000	17.174	37.273	0	54.446
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 44.592	3.146	6.804	0	9.950
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 518.000	33.968	112.130	0	146.098
Bcc Treviglio ex Ria	€ 2.500.000	39.341	174.914	73.470	287.725
Credito Bergamasco ex Zerra	€ 2.750.000	142.311	593.879	792.973	1.529.163
Intesa ex Ria	€ 2.001.225	125.821	569.421	0	695.242
Intesa ex Zerra	€ 1.490.625	93.719	424.137	0	517.856
Intesa ex Ria	€ 639.115	40.183	181.851	0	222.034
Ubi ex Zerra	€ 650.000	37.463	172.125	128.181	337.769
Credito Emiliano	€ 3.000.000	3.000.000	0	0	3.000.000
TOTALE MUTUI	€ 50.419.026	5.070.163	14.496.168	23.200.771	42.767.102

Di seguito si riporta la movimentazione dei prestiti intervenuta nel corso del 2019:

Istituto	Valore al 31/12/2018	Estinzioni	Accensio- ni	Accollo da acqui- sizioni	Rimborsi	Rettifiche costo ammortiz- zato	Valore al 31/12/2019
Banca Popolare Bergamo ex Nord Servizi Acqua	€ 139.870	0	0	0	16.230	0	123.640
Cassa Depositi e Prestiti ex Nord Servizi Acqua	€ 9.779	0	0	0	4.751	0	5.028
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	€ 35.826.372	0	0	0	0	23.356	35.803.016
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 0	0	0	10.276	10.276	0	0
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 0	0	0	88.417	88.417	0	0
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 0	0	0	11.717	2.695	0	9.022
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 0	0	0	50.788	24.674	0	26.113
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 0	0	0	70.713	16.267	0	54.446
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 0	0	0	12.937	2.987	0	9.950
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€ 0	0	0	178.493	32.395	0	146.098
Bcc Treviglio ex Ria	€ 0	0	0	325.496	37.772	0	287.724
Credito Bergamasco ex Zerra	€ 0	0	0	1.669.406	140.243	0	1.529.163
Intesa ex Ria	€ 0	0	0	815.072	119.830	0	695.242
Intesa ex Zerra	€ 0	0	0	607.112	89.256	0	517.856
Intesa ex Ria	€ 0	0	0	260.303	38.269	0	222.034
Ubi ex Zerra	€ 0	0	0	373.300	35.530	0	337.769
Credito Emiliano	€ 0	0	3.000.000	0	0	0	3.000.000
Totale	€ 35.976.021	0	3.000.000	4.474.029	659.593	23.356	42.767.102

Nel mese di dicembre 2016 la Banca Europea per gli investimenti (BEI) ha erogato a favore della società un finanziamento di Euro 36.000.000 per la realizzazione degli investimenti previsti dalla società nel periodo 2014-2019. Tale finanziamento, garantito dalla Cassa Depositi e Prestiti, prevede un periodo di preammortamento di quattro anni ed un periodo di rimborso di dieci anni. Tale finanziamento è stato inserito tenendo conto del criterio del costo ammortizzato e pertanto il valore al 31/12/2019 risulta essere pari ad Euro 35.803.016 per effetto delle spese accessorie all'accensione del mutuo. Il pagamento della prima rata di tale finanziamento è previsto in data 15 dicembre 2020 per Euro 1.486 migliaia oltre agli interessi di periodo.

La situazione al 31 dicembre 2019 include i mutui acquisiti a fronte della fusione con decorrenza 1 gennaio 2019 delle società patrimoniali RIA S.p.A. e Zerra S.p.A. e del finanziamento di Euro 3.000.000 attivato nel corso del 2019 con Credito Emiliano.

Di seguito riepiloghiamo una situazione dei debiti correnti (linee di credito e fidi) al 31 dicembre 2019 evidenziando la scadenza e l'ammontare residuo:

Istituto		Utilizzo al 31/12/2019	Disponibili al 31/12/2019	Residuo	Scadenza
Cariparma	€	939.827	1.000.000	61.173	A revoca
UBI Banca	€	2.935.533	3.000.000	64.467	A revoca
Banco BPM	€	898.937	1.000.000	101.063	A revoca
Creval	€	4.853.492	5.000.000	146.508	A revoca
Intesa Sanpaolo	€	1.781.370	2.000.000	218.630	A revoca
Credem – Linea di credito	€	3.000.000	3.000.000	0	24/11/2020
Totale	€	14.408.159	15.000.000	591.841	0

Riportiamo di seguito un dettaglio della Posizione finanziaria netta alla data di bilancio confrontata con l'esercizio precedente

Euro		Posizione Finanziaria Netta 31/12/2018	Posizione Finanziaria Netta 31/12/2019
Disponibilità liquide	€	3.138.031	853.171
Debiti bancari correnti (fidi e linee di credito)	€	(995.570)	(14.408.157)
Mutuo Banca Europea per gli Investimenti	€	(35.826.372)	(35.803.016)
Altri mutui passivi	€	(149.651)	(3.964.086)
Totale	€	(33.833.562)	(53.322.088)

Debiti per acconti da clienti

Saldo al 31/12/2019	€	1.354.731
Saldo al 31/12/2018	€	798.375
Variazioni	€	556.356

Trattasi principalmente di acconti versati da clienti per la realizzazione da parte della Società di opere di allaccio o interventi di modifica sulle condotte richiesti e a carico degli stessi. L'incremento al 31/12/2019 è legato a maggiori opere di allaccio e interventi richiesti ed in corso di realizzazione.

Acconti da Clienti	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Acconti su allacci incassati anticipatamente	€ 374.179	377.438	(3.259)
Acconti su estendimento reti acquedotto-fognatura incassati anticipatamente	€ 332.302	144.685	187.617
Depositi cauzionali ricevuti da clienti	€ 14.288	14.288	0
Acconti su spostamento interferenze BRE.BE.MI.-linea AC/AV - Pedemontana	€ 49.000	49.000	0
Acconto su risoluzione interferenze tangenziale sud Bergamo	€ 584.962	212.964	371.998
Totale	€ 1.354.731	798.375	556.356

Debiti verso fornitori

Saldo al 31/12/2019	€	32.781.841
Saldo al 31/12/2018	€	35.844.928
Variazioni	€	(3.063.087)

I debiti v/fornitori comprendono gli importi riguardanti le forniture per la gestione e per la disponibilità degli impianti, e l'importo relativo a fatture da ricevere al 31/12/2019 è pari ad Euro 22.275.547.

Nell'ambito dei debiti verso fornitori, pari a complessivi Euro 32.781.841 (Euro 35.844.928 al 31 dicembre 2018) sono ricompresi, fra l'altro, principalmente i debiti per canoni di concessione-AdPQ, rimborsi spese e quote fognatura e depurazione nei confronti sia delle società patrimoniali, proprietarie delle reti del servizio idrico integrato, pari ad Euro 5.920.964 (Euro 5.450.323 al 31 dicembre 2018), sia dei Comuni ammontanti a Euro 4.585.329 (Euro 4.892.987 al 31 dicembre 2018).

Debiti verso società controllate

Debiti v/s società controllate	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Aqualis S.p.A.	€ 14.186	0	14.186
R.I.A. S.p.A	€ 0	515.286	(515.286)
Zerra S.p.A	€ 0	2.155.741	(2.155.741)
TOTALE	€ 14.186	2.671.027	(2.656.841)

L'azzeramento dei debiti verso le società Risanamento Idrico Ambientale (R.I.A.) S.p.A. e Zerra S.p.A., rispetto al precedente esercizio, è conseguente all'incorporazione con decorrenza 01/01/2019. Per maggiori informazioni si rimanda al dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie ed al paragrafo fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Debiti tributari

Saldo al 31/12/2019	€ 1.468.767
Saldo al 31/12/2018	€ 906.006
Variazioni	€ 562.761

Debiti tributari	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
IRES	€ 201.355	0	201.355
Altri debiti tributari	€ 1.267.412	906.006	361.406
TOTALE	€ 1.468.767	906.006	562.761

Gli altri debiti tributari sono principalmente composti dai debiti v/erario per IVA e per ritenute relative al personale dipendente.

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali e assistenziali riguardano gli oneri contributivi, a carico azienda e lavoratori, sulle competenze a questi ultimi erogate.

Altri debiti

I debiti verso altri sono aumentati di Euro 7.851.660 e sono costituiti come segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Personale c/retribuzione	€ 2.180.186	1.871.779	308.407
Debiti verso utenti per rimborsi e indennizzi	€ 51.224	1.909.637	(1.858.413)
Debiti per depositi cauzionali utenti	€ 9.252.946	7.108.479	2.144.467
Verso altri	€ 8.350.641	1.093.442	7.257.199
TOTALE	€ 19.834.997	11.983.337	7.851.660

La voce "debiti per depositi cauzionali utenti" comprende quanto fatturato agli utenti dal secondo trimestre 2018 in ottemperanza a quanto stabilito dalla delibera n. 86/2013 dell'ARERA.

La voce "verso altri" comprende principalmente:

- » Euro 4.548.084 per l'acquisizione delle azioni della società Aqualis;
- » Euro 1.100.000 per il debito IMU relativo alla società ex Zerra;
- » ed i debiti per le addizionali:
 - » UI1 introdotta con delibera dell'ARERA n. 6/2013 per compensare le agevolazioni tariffarie applicate nelle zone colpite dagli eventi sismici del 20/05/2012 e successivi, per un totale di 156.826 Euro (142.854 nel 2018);
 - » UI2 introdotta con delibera dell'ARERA n. 664/2015 per coprire i costi della qualità tecnica del servizio, per un totale di 349.712 Euro (316.912 nel 2018);
 - » UI3 introdotta con delibera dell'ARERA n. 918/2017 per la copertura del bonus sociale idrico, per un totale di 48.150 Euro (63.016 nel 2018).

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi ammontano a complessivi € 108.890.

Saldo al 31/12/2019	€	108.890
Saldo al 31/12/2018	€	64.784
Variazioni	€	44.106

Il dettaglio della voce è così composto:

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Ratei passivi interessi mutui	€	73.146	46.947	26.199
Altri ratei passivi	€	35.744	14.845	20.899
Risconti passivi su affitti	€	0	2.992	(2.992)
TOTALE	€	108.890	64.784	44.106

Informativa su impegni e garanzie

La società ha prestatato le seguenti fideiussioni ed impegni:

ENTE BENEFICIARIO		IMPORTO GARANTITO	TIPO DI INTERVENTO
Enti vari	€	2.176.478	Interventi di vario tipo su tutto il territorio comunale
Aeffe Immobiliare S.r.l.	€	9.000	Contratto di locazione immobili
Castello SGR S.p.A.	€	116.250	Contratto di locazione immobili
HServizi S.p.A.	€	25.000	Contratto di locazione immobili
Cassa Depositi e Prestiti	€	41.400.000	Contratto di finanziamento BEI
Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo	€	11.000.000	Investimenti da realizzare
Agenzia delle Entrate	€	1.185.654	Garanzia per rimborso IVA
TOTALE	€	55.912.382	

Si fa altresì presente che la Società ha ricevuto fideiussioni da fornitori per Euro 23.534.702 a garanzia sulla regolare esecuzione dei lavori appaltati.

Gli importi relativi alle scadenze future relativamente ai canoni di concessione degli impianti del servizio Idrico Integrato e relativi al rimborso dei mutui AdPQ sono così dettagliati:

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018
Canoni verso Comuni	€	31.494.102	34.660.844
Canoni verso Società Patrimoniali	€	30.751.563	25.890.039
Canoni per opere autorizzate	€	3.663.500	4.000.732
Canoni per mutui AdPQ	€	20.054.677	27.345.644
Canoni verso Provincia	€	1.100.219	1.175.612
TOTALE	€	87.064.061	93.072.871

Di seguito si riportano gli importi al 31/12/2019 riepilogati per periodi di scadenza.

Descrizione	Con scadenza entro il 2020	Con scadenza dal 2021 al 2024	Con scadenza oltre il 2024	Totale al 31/12/2019
Canoni verso Comuni	€ 4.127.125	13.331.961	14.035.016	31.494.102
Canoni verso Società Patrimoniali	€ 4.007.703	13.262.113	13.481.747	30.751.563
Canoni per opere autorizzate	€ 337.232	1.337.703	1.988.565	3.663.500
Canoni per mutui AdPQ	€ 2.636.049	10.516.165	6.902.463	20.054.677
Canoni verso Provincia	€ 75.393	301.571	723.255	1.100.219
TOTALE	€ 11.183.502	35.737.002	40.143.557	87.064.061

Analisi

delle voci del conto economico

Il valore della produzione, al netto dei resi, degli sconti, degli abboni, ammonta a Euro 103.505.481.

Valore della produzione

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano in totale ad Euro 97.800.625 con un incremento rispetto all'anno precedente di Euro 8.283.261; si evidenzia di seguito la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Descrizione Ricavo		31/12/2019	31/12/2018
Vendita dell'acqua	€	52.150.339	47.075.331
Allacciamenti/posa tubazioni	€	1.293.209	953.736
Proventi depurazione: bottini e percolati	€	3.878	4.418
Proventi depurazione	€	31.861.003	29.511.894
Proventi fognatura	€	11.674.133	11.180.456
Abboni passivi	€	(9.116)	(5.820)
Rettifica anni precedenti	€	827.179	797.349
TOTALE	€	97.800.625	89.517.364

A partire dal 1° gennaio 2018, l'Autorità di Regolamentazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) con la delibera 665/2017 ha stabilito nuove modalità di calcolo della tariffa da applicare agli utenti del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di uniformare a livello nazionale le varie categorie di utenza e rendere più chiaro e immediato il calcolo di quanto dovuto al gestore per ottenere il servizio e per disincentivare gli sprechi.

Le utenze sono state suddivise in due grandi categorie (domestiche e non domestiche), a loro volta entrambe le tipologie hanno una classificazione ulteriore in base alla tipologia di uso.

Alle sole utenze domestiche è stata applicata una tariffa pro capite, cioè basata sul numero dei componenti del nucleo familiare. Nella fase di avvio di questa nuova articolazione tariffaria, la normativa nazionale prevede che ogni nucleo familiare sia composto da tre componenti, salvo poi la possibilità da parte dell'utente di dichiarare il numero effettivo della composizione del nucleo.

Il consiglio provinciale di Bergamo ha approvato la nuova struttura tariffaria con delibera n. 56 del 18/12/2018, su proposta dell'ATO di Bergamo, con applicazione retroattiva al 1° gennaio 2018 come stabilito dalla sopracitata delibera dell'ARERA, introducendo anche modifiche alla struttura tariffaria relativamente alle fasce di consumo per tipologia e tariffe di quota fissa per ogni segmento del ciclo idrico integrato (in precedenza era prevista una sola quota fissa riferita al segmento acquedotto).

I maggiori ricavi sono principalmente dovuti:

- » al subentro di Uniacque con decorrenza dal 16 novembre 2019 nella gestione del servizio idrico svolto da Hidrogest Spa per un totale di Euro 4.982.992, di cui:
 - Euro 2.965.334 relativi alle fatture da emettere per conguaglio tariffario nel periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 per gli utenti civili;
 - Euro 94.646 relativi alle fatture da emettere per conguaglio tariffario nel periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 per gli utenti industriali;
 - Euro 1.587.681 relativi alle fatture da emettere per il periodo 16 novembre 2019 – 31 dicembre 2019 per gli utenti civili;
 - Euro 335.331 relativi alle fatture da emettere per il periodo 16 novembre 2019 – 31 dicembre 2019 per gli utenti industriali;
- » maggiori volumi fatturati a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla società Servizi Comunali S.p.A. avvenuta il 20 novembre 2018 per un ammontare di circa Euro 2.345.000;
- » per la restante parte a maggiori MC immessi in rete per un ammontare di circa 1.537.785 MC rispetto al 2018.

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati incrementi per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 3.706.474 (nel 2018 pari a Euro 3.004.257) per le commesse d'investimento sulle reti ed impianti del S.I.I..

5. Altri ricavi e proventi

Ammontano in totale ad Euro 1.998.382 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di Euro 534.035 soprattutto per maggiori sopravvenienze attive.

Si evidenziano di seguito le voci più significative iscritte tra gli altri ricavi e proventi:

Soprapvenienze attive	€	699.361
Proventi contrattuali	€	325.600
Gestione utenze S.I.I.	€	285.278
Rimborso spese marche da bollo	€	198.160
Proventi vendita energia	€	135.399
Altri ricavi e proventi	€	354.584
Variazioni	€	1.998.382

La voce altri ricavi e proventi pari a Euro 354.584 comprende i ricavi per gestione morosità del S.I.I., ricavi da laboratorio analisi, rimborsi e indennizzi da assicurazioni e ricavi da lottizzazioni per quote eccedenti.

6. Costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi attribuiti a questa voce, che ammontano ad Euro 6.321.952, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di Euro 610.230 soprattutto per maggiori materiali prelevati dal magazzino aziendale e poi capitalizzati.

7. Costi per servizi

Si tratta di costi relativi a prestazioni di servizi per utenze, manutenzioni ordinarie, smaltimento fanghi, compensi per cariche sociali, attività di comunicazione, etc., per un importo totale di Euro 37.531.771 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 5.463.649, dovuto principalmente al subentro nella gestione del S.I.I. del perimetro ex-Hidrogest, a maggiori costi per smaltimento fanghi, a maggiori costi per acquisto di energia elettrica ed a maggiori manutenzioni ordinarie sulle reti e sugli impianti.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Manutenzioni ordinarie e conduzione impianti	€	12.446.298	10.271.132
Utenze (gas - energia - telefoni)	€	10.904.176	9.150.594
Servizio smaltimento fanghi	€	5.472.853	4.784.226
Compensi per servizi legali, amministrativi e tecnici e certificazioni	€	1.249.397	1.143.315
Costi di fatturazione, spedizione e incasso bollette	€	1.186.350	1.107.913
Costi di funzionamento ATO	€	850.254	735.738
Spese varie personale	€	756.366	694.186
Assicurazioni diverse	€	657.649	551.690
Canoni di manutenzione	€	567.469	617.002
Spese bancarie	€	407.968	422.624
Manutenzione e riparazione automezzi propri, in leasing ed a noleggio	€	385.133	273.355
Acquisto acqua potabile	€	378.921	263.193
Pulizie e sorveglianza sedi	€	311.707	366.271
Compensi per consiglio di amministrazione, per CISC e oneri e rimborsi spese	€	104.112	102.790
Servizio allacci e analisi acque	€	79.504	6.190
Compensi collegio sindacale	€	65.520	65.520
Spese postali	€	48.408	32.532
Compenso organo di vigilanza	€	43.298	40.833
Rimborso spese dipendenti/collaboratori	€	37.748	33.218
Altre spese	€	1.444.849	1.313.922
Rettifica costi anni precedenti	€	133.791	91.878
TOTALE	€	37.531.771	32.068.122

La voce Altre spese include costi vari di pubblicità e sponsorizzazioni pari a Euro 730.598 (nel 2018 pari a Euro 695.900) e spese per prestazioni di servizi vari pari a Euro 461.839 (nel 2018 pari a Euro 384.351) i cui costi principali sono per le attività di call center, il contratto di service con Servizi Comunali ed i costi per trasporti reagenti.

8. Costi per il godimento di beni di terzi

Ammontano a € 12.842.186 così dettagliati:

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Noleggi	€	294.743	235.647
Leasing	€	8.695	8.311
Affitti passivi	€	1.533.178	1.600.587
Canoni di concessione amministrativa	€	8.093.116	8.694.982
Canoni demaniali e vari	€	575.125	524.526
Canoni ADPQ	€	2.605.071	3.161.597
Rettifica anni precedenti	€	(267.742)	63.351
TOTALE	€	12.842.186	14.289.001

Per maggiori dettagli in merito ai canoni di concessione amministrativa e ai canoni ADPQ si rinvia al relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

9. Costi per il personale

Ammontano a € 20.682.359 così dettagliati:

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Salari e stipendi	€	15.192.434	14.213.294
Oneri sociali	€	4.516.018	4.196.420
Trattamento di fine rapporto	€	908.935	877.240
Altri costi	€	34.830	32.222
Rettifiche anni precedenti	€	30.142	(13.897)
TOTALE	€	20.682.359	19.305.279

Per quanto riguarda il dettaglio della forza media impiegata si rimanda a quanto esposto nella tabella “numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centri di costo”.

L'incremento del costo del personale è dovuto alle assunzioni effettuate nel corso 2018 con effetto pieno nel 2019 ed alle nuove assunzioni effettuate nel corso del 2019 che comprendono il personale di ex Hidrogest trasferito a decorrere dal 16 novembre.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad € 12.083.831.

Hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 4.223.461 e sono così dettagliati:

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€	8.455.073	6.650.288
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€	2.042.577	896.446
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€		0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	€	1.669.738	300.000
Rettifiche anni precedenti	€	(83.557)	13.636
TOTALE	€	12.083.831	7.860.370

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle “movimentazioni delle immobilizzazioni”. L'accantonamento a fondo svalutazione crediti di euro 1.669.739 è stato effettuato per rendere capiente il fondo, in considerazione degli interessi di mora su crediti v/Hidrogest stanziati per addizionali relative al periodo 2008/2012.

12. Accantonamenti per rischi

Questa voce ammonta ad Euro 2.707.833, con un incremento di Euro 2.672.469 rispetto allo scorso esercizio per accantonamenti conseguenti all'acquisizione del ramo d'azienda di Cosidra S.p.A. prevista nel corso del 2020 e per gli ADPQ del periodo 2018/2012 di ex Hidrogest.

14. Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta ad Euro 981.830 con un decremento rispetto al 31/12/2018 di Euro 395.273; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti ascrivibile alle voci precedenti.

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Valori bollati	€	223.724	244.930
Imposte e tasse diverse	€	150.055	182.055
Quote associative	€	64.509	64.372
Minusvalenze	€	2.921	1.729
Rimborsi agli utenti e indennizzi delibera 655/2015	€	91.500	309.840
Altri costi di gestione	€	265.775	291.866
Sopravvenienze passive	€	0	246.414
Rettifiche anni precedenti	€	183.346	35.897
TOTALE	€	981.830	1.377.103

Suddivisione

degli interessi e altri oneri finanziari

I proventi da partecipazioni ammontano a Euro 47.360 e sono relativi ai dividendi liquidati nel 2019 dalla società partecipata Ingegneria Toscane.

I proventi finanziari per Euro 2.008.244 si riferiscono principalmente alle rettifiche anni precedenti per interessi su crediti v/Hidrogest per addizionali relative al periodo 2008/2012.

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari con riferimento alle fonti di finanziamento a fronte delle quali sono stati sostenuti, risulta la seguente:

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi di c/c	€	68.035	25.867
Interessi passivi mutui	€	454.605	351.321
Interessi passivi su depositi cauzionali utenti	€	67.552	6.292
Oneri per fidejussioni	€	859.410	864.721
Interessi passivi su swap	€	70.378	0
Interessi passivi diversi	€	576	715
Interessi canoni leasing	€	527	1.006
Altri oneri e spese per finanziamenti	€	4.200	0
Rettifiche anni precedenti	€	3.933	12.841
Totale Interessi e oneri v/terzi	€	1.529.216	1.262.763

Rettifiche di valore

di attività e passività finanziarie

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018
Svalutazioni di partecipazioni	€	67.950	0
Totale	€	67.950	0

La svalutazione fa riferimento alla quota di partecipazione al contratto di rete di imprese denominata Water Alliance – Acque di Lombardia, adeguata tenendo conto del patrimonio netto della partecipata al 31/12/2019.

Ammontare

complessivo degli emolumenti spettanti agli Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

		31/12/2019	31/12/2018
Compensi agli amministratori	€	104.112	102.790
Compensi ai sindaci	€	65.520	65.520

Tali costi sono stati ridefiniti, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014, in relazione alle disposizioni dell'art. 6 del D.L. n. 90/2014, convertito con legge n. 114/2014, riducendoli a un valore pari all'80% di quelli sostenuti nell'anno 2013.

Corrispettivi

spettanti al revisore legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 37 c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, si riporta quanto richiesto dall'articolo in epigrafe

Corrispettivi spettanti al revisore legale per la revisione legale dei conti annuali	€	131.671
Corrispettivi di competenza per altre attività con l'emissione di un'attestazione	€	21.358



Numero medio dei dipendenti

ripartito per categorie e centro di costo

Il numero medio dei dipendenti in forza alla società nell'esercizio 2019 è stato il seguente:

QUALIFICA	NUMERO ADDETTI FTE	MOVIMENTAZIONE PERSONALE IN CORSO D'ANNO	
		NR. CESSATI	NR. ASSUNTI
Operai	129,91	2	32
Impiegati	221,83	8	25
Quadri	12,08	0	1
Dirigenti	7,08	0	1
Totale	370,9	10	59

DETTAGLIO ADDETTI FTE PER CDC ORGANIZZATIVO	NUMERO ADDETTI
Direzione Generale	2
Affari gen. e segreteria societaria	4
Staff comunicazione e relazioni esterne	3
Appalti, acquisti e logistica	15,86
Area amm.ne, controllo e clienti	75,66
Area esercizio	195,50
Area Ingegneria	49,49
Monitoraggio ambientale	11,78
Sicurezza e prevenzione (RSPP)	4,66
Sistemi informativi	5
Sistemi di gestione	3
Gestione reclami	1
TOTALE	370,9

Imposte

La voce "22 - Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" risulta così composta:

		31/12/2019	31/12/2018
Imposte correnti sul reddito	€	4.224.464	3.659.703
Imposte esercizi precedenti	€	94.556	(389.647)
Imposte anticipate/differite nette	€	24.648	96.554
Totale	€	4.343.668	3.366.610

L'accantonamento delle imposte sul reddito del periodo è stato calcolato tenendo conto del prevedibile imponibile fiscale da applicarsi al reddito della società ed è pari ad Euro 4.224.464, così dettagliato:

- » IRES Euro 3.482.012 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2019, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR").
- » IRAP Euro 742.452 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2019, determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,2%.

L'importo relativo alle imposte esercizi precedenti è riferibile al saldo tra le differenze attive e passive emerse dalle dichiarazioni integrative presentate per le annualità precedenti e rettifiche relative alle società fuse.

Vengono nel seguito riportate le movimentazioni delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite effettuate nel bilancio chiuso al 31/12/2019.

In particolare si segnala che a seguito della fusione per incorporazione con effetto fiscale e contabile 1 gennaio 2019 delle due società patrimoniali RIA S.p.a. e Zerra S.p.a., le cui quote sono state acquistate nel secondo semestre 2018, sono emerse differenze tra i valori civilistici e i valori fiscali delle immobilizzazioni materiali acquisite per mezzo della detta operazione straordinaria di fusione.

L'operazione ha determinato in linea generale l'iscrizione di un maggior valore civilistico rispetto al valore fiscale residuo derivante dalla fusione, che ha comportato l'iscrizione di imposte differite passive.

Tuttavia per talune categorie di cespiti, quali tra le principali per rilevanza di valore, le opere civili ex Ria e il depuratore Boltiere ex Ria, sono emersi maggiori valori fiscali rispetto ai valori civilistici, che hanno comportato l'iscrizione di imposte differite attive.

Si rimanda alle tabelle sotto esposte per il dettaglio dei valori ascrivibili alle imposte differite attive e passive.



Prospetto di riconciliazione

imposte anticipate

Determinazione valori IRES (aliquota 24%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accan.to 2019	Valore al 31/12/2019
F.do svalutazione crediti tassato	€ 1.660.115	27.446	343.714	1.976.383
Oneri deducibili per cassa	€ 33.155	29.622	10.322	13.855
Contributi da privati ric. 2008	€ 77.814	77.814	0	€ 0
Fondo rischi e oneri	€ 78.500	0	236.695	315.195
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	510.700	510.700
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	6.335	6.335
TOTALE	€ 1.849.584	134.882	1.107.767	2.822.468

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accan.to 2019	Valore al 31/12/2019
Oneri deducibili per cassa	€ 0	0	237	237
Contributi da privati ric. 2008	€ 13.617	13.617	0	0
F.do rischi e oneri	€ 10.438	0	41.422	51.860
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	89.373	89.373
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	1.109	1.109
TOTALE	€ 24.055	13.617	132.141	142.579

Prospetto di riconciliazione

imposte differite

Determinazione valori IRES (aliquota 24%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accan.to 2019	Valore al 31/12/2019
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	321.426	321.426
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	628.409	628.409
TOTALE	€ 0	0	949.835	949.835

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accan.to 2019	Valore al 31/12/2019
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	56.250	56.250
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	109.971	109.971
TOTALE	€ 0	0	166.221	166.221

Riconciliazione

onere fiscale teorico/effettivo

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice Civile e dal Documento OIC n. 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Risultato prima delle imposte	€	10.836.640	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	€		2.600.794
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	(654.506)	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019 (principalmente per il fondo svalutazione crediti)	€	2.953.096	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019	€	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	€	2.330.991	
Imponibile fiscale lordo	€	15.466.221	
Agevolazione Crescita Economica (ACE)	€	(957.836)	
Imponibile fiscale netto	€	14.508.385	
IRES corrente sul reddito d'esercizio	€		3.482.012
Aliquota effettiva	€		36,31%

Determinazione dell'imponibile IRAP

Differenza tra valori e costi della produzione	€	10.378.202	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	€	24.979.419	
Totale	€	35.357.621	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)	€		1.485.020
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	0	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019	€	0	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019	€	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	€	(17.680.198)	
Imponibile IRAP	€	17.677.423	
IRAP corrente dell'esercizio	€		742.452
Aliquota effettiva	€		2,10%



Altre informazioni

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito né patrimoni destinati ad uno specifico affare né finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Uniacque, ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione con l'UATO, fa fronte alle rate di capitale a rientro ed agli oneri finanziari dei mutui in capo ai Comuni soci, alle società patrimoniali e alla Provincia, assunti per il finanziamento delle reti, impianti, dotazioni, messe a disposizione della società per la gestione del servizio, per un importo di competenza 2019 pari ad euro 10.698.186,46, di cui euro 2.430.614,81 iscritte tra i debiti per fatture da ricevere.

Inoltre, la Società intrattiene con i Comuni Soci rapporti commerciali, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Fatti di rilievo

avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del Codice Civile si precisa che il fatto più rilevante è senza dubbio l'emergenza per l'epidemia da Covid-19 che, dopo la Cina, ha investito l'Italia e si sta propagando in tutto il mondo. Ciò costituisce un elemento detonante per un significativo indebolimento della situazione economica nazionale, di cui al momento non è possibile definire portata e durata. Sin dall'insorgere dell'epidemia la Società ha tuttavia operato in stretta aderenza alle normative di legge ed ai protocolli concordati tra le Parti sociali per il conseguimento del bene primario che è la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e dei Clienti. Sono stati forniti da subito a tutti i dipendenti i DPI ed i materiali di sicurezza e prevenzione prescritti allo scopo, nonché le indicazioni precise e puntuali circa il loro uso e l'applicazione delle norme emanate e/o concordate. La società ha inoltre messo a disposizione i supporti operativi necessari a consentire il lavoro agile per la quasi totalità degli impiegati. Considerata la situazione emergenziale, ove possibile si è favorito l'uso di ferie e permessi maturati e solo successivamente si è fatto ricorso, seppur in modo limitato, a strumenti specifici introdotti dal Governo quale la cassa integrazione. Qualora la situazione odierna dovesse protrarsi non si esclude nuovamente il ricorso a tali strumenti.

Pur in presenza di un periodo particolarmente complicato per la vita sociale e per l'andamento economico del Paese, ricco di incognite sia sulle aspettative che ci attendono una volta terminata l'emergenza del Covid-19, sia sul percorso che deve essere affrontato, giorno dopo giorno si ritiene che il mercato di riferimento della Società sia tale da contenere i devastanti effetti che in altri settori l'epidemia potrebbe produrre.

Pertanto, particolare attenzione sarà posta nel corso del 2020 ad ogni elemento di potenziale scostamento dagli obiettivi iniziali di budget. Si ritiene tuttavia che le capacità patrimoniale della Società e la natura del mercato in cui opera e la ampia base clienti, siano elementi tali da permettere di far fronte con sufficiente tranquillità a questo periodo di difficoltà. La società nel primo semestre 2020 non ha avuto rilevanti riduzioni di fatturato ed aumenti di insoluti.

Evoluzione prevedibile

sulla gestione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Società ha proseguito il percorso aggregativo finalizzato al completamento dell'unico perimetro d'ambito sancito dalla Convenzione con UATO Bergamo, i cui dati di sintesi del triennio 2017 – 2019 possono così essere riassunti in:

1. Piano degli investimenti realizzato per euro 86,9 milioni;
2. Acquisizione quote sociali delle patrimoniali fredde RIA SpA e Zerra SpA per euro 9,9 milioni (società fuse per incorporazione nel corso dell'esercizio 2019);
3. Acquisizione quote sociali della patrimoniale fredda Aqualis SpA per euro 6,1 milioni dei quali euro 4,5 milioni da pagare nel corso dell'esercizio 2020.

La situazione debitoria della società UNIACQUE SpA relativa ai debiti nei confronti dei Comuni, Società Patrimoniali, Provincia comprensiva dei canoni al 2036 (al netto dei crediti v/clienti) sommati ai debiti verso gli Istituti di Credito è passata da euro 215.884.704 (31/12/2013) ad euro 150.511.101 (31/12/2019) con una diminuzione complessiva pari ad euro 65.373.603.

I ricavi delle vendite e prestazioni sono incrementati da euro 91.658.799 (31/12/2013) ad euro 97.800.625 (31/12/2019), con una variazione pari ad euro 6.141.826.

Nel corso dell'anno 2016 è stato sottoscritto un finanziamento BEI (con periodo di pre-ammortamento di 4 anni) dell'importo in linea di capitale pari ad euro 36 milioni.

Tutto il piano degli investimenti, così come l'acquisizione delle società patrimoniali fredde, ha contribuito ad incrementare l'esposizione debitoria della società al 31/12/2019, assorbendone il flusso di cassa operativo, in considerazione del fatto che il meccanismo di dilazione temporale del recupero tariffario degli Opex basato sulla matrice a+2 del MTI permette di recuperare in tariffa gli investimenti effettuati dopo due anni, ricordando che l'ultimo incremento della tariffa del 3,5% approvato da ATO di Bergamo ed applicato dalla società risale al 2017.

Si evidenzia che l'esposizione debitoria al 31 dicembre 2018 classificata a medio-lungo termine, era, per la quasi totalità dell'importo rappresentata dal debito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un importo nominale in linea capitale pari a 36.000 migliaia di euro. Tale finanziamento prevede un periodo di preammortamento di 4 anni la cui prima rata in conto capitale, per un importo pari a 1.655 migliaia di euro, scadrà in data 15 dicembre 2020.

Il contratto di finanziamento BEI prevede, il rispetto, per tutta la durata del prestito, di parametri finanziari calcolati con riferimento al rapporto PFN – EBITDA, EBITDA e oneri finanziari netti, esposizione debitoria e attivo fisso non ancora ammortizzato. Alla data di redazione del bilancio tali parametri risultano rispettati. Il finanziamento BEI è anche assistito dalla garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti a favore di BEI che prevede, a titolo di "impegno finanziario" il rispetto per l'intera durata del prestito di un DSCR, ADSCR ed LLCR maggiori o uguali a 1,25x. Il mancato rispetto dei parametri attribuisce a Cassa Depositi e Prestiti la facoltà di surrogarsi nella posizione creditoria di BEI, e nei diritti contrattuali connessi (i.e. richiesta di rimborso anticipato del finanziamento). Analogo "impegno finanziario" è altresì richiesto dalla convenzione ATO, sottoscritta nell'ottobre 2017 in occasione del rilascio della garanzia a Cassa Depositi e Prestiti. Alla data di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 il parametro finanziario DSCR indicato nel contratto di garanzia sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (e richiamato anche dalla convenzione ATO) non risulta rispettato. Il Piano Economico Finanziario approvato dal CdA in data 11 settembre 2020, prevede un DSCR per gli anni futuri in costante crescita ma al di sotto del valore indicato nel contratto di garanzia siglato con CDP. Il Cda ritiene che si può ragionevolmente prevedere che il parametro in questione rientrerà nei limiti previsti convenzionalmente in tempi brevi e coerenti con una qualificazione complessiva di non rilevanza dell'evento occorso nel biennio appena trascorso, dato che lo stesso parametro non reca pregiudizio all'affidabilità di UniAcque Spa, ai fini della capacità di rimborso del capitale finanziato, dal momento che la stessa società ha una marcata capacità di generare utili ed ancor prima di rimborsare i finanziatori; l'evidenza di questa affermazione sta nel fatto che il PEF mostra un indebitamento verso gli Istituti di Credito (posizione finanziaria netta) ammontante al 31 dicembre 2020 a circa 63 Mio di euro, a cui si devono aggiungere i mutui contratti dai Comuni e dalle Patrimoniali e trasferiti ad UniAcque nel momento di presa in carico del Servizio Idrico, ammontanti a circa 85 Mio di euro e quindi per un totale complessivo di 148 Mio di euro, mentre la somma di tali debiti ammontava al 31 dicembre 2013 a circa 216 Mio di euro (22 Mio di euro verso gli Istituti di Credito e 194 Mio di euro verso i Comuni e le Patrimoniali). Inoltre il PEF approvato dal Cda in data 11 settembre 2020, prevede che a fronte di un incremento tariffario secondo quanto indicato dal periodo regolatorio MTI-3 (2020-2023), pari al 2,5% a partire dall'anno 2024, con variazioni di ricavi e costi esclusivamente sulla base ISTAT atteso dal 2025 al 2026 e con investimenti costanti pari a 28,8 Mio di euro per anno, vede una progressiva e costante riduzione del proprio indebitamento fino a raggiungere una disponibilità di cassa, al termine della concessione prevista nell'anno 2036 (data entro la quale si è previsto di estinguere tutti i finanziamenti in essere e necessari per i prossimi anni) di euro 182 Mio di euro e con un Patrimonio Netto pari a 354 Mio di euro.

Si rileva inoltre che il DSCR è un importante indicatore per comprendere la capacità di una società a far fronte agli impegni finanziari assunti, ma analizzato nel breve periodo, se non depurato da elementi straordinari (debiti iscritti nei conti d'ordine) rischia di dare una non corretta rappresentazione. Per quanto sopra indicato il C.d.A. ritiene di mantenere a bilancio l'iscrizione dei debiti a M/L termine, come tali.

L'evoluzione della Posizione Finanziaria Netta della Società negli anni è qui sotto riportata:

Anno		valore
2013	€	(22.272.478)
2014	€	(10.458.413)
2015	€	(31.974.748)
2016	€	(36.493.435)
2017	€	(36.287.847)
2018	€	(33.833.562)
2019	€	(53.322.088)

Attualmente l'esposizione debitoria a breve comprende 584 migliaia di euro di quota a breve di mutui e 14.408 migliaia di euro relativi, per la quasi totalità, a linee di credito a revoca accordate dagli Istituti di credito (su un totale complessivo concesso di euro 15.000 migliaia di euro).

Al fine di contrastare la tensione di cassa per le motivazioni sopra richiamare, nel corso del mese di giugno 2020 la Società ha ottenuto maggiori fidi/linee di credito per un ammontare complessivo pari a 5.000 migliaia di euro con scadenza a fine 2020 (3 Mio di euro) e giugno 2021 (2 Mio di euro), portando temporaneamente l'importo delle linee di credito a breve ad 20.000 migliaia di euro. Il cash-flow previsionale elaborato sulla base del forecast di cassa al 31 dicembre 2020 evidenzia che le linee di credito ed i fidi concessi (incluso quindi anche le linee di credito messe a disposizione della Società nel mese di giugno 2020) non sono sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario della Società e, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, le previsioni di flussi di cassa prospettici di breve periodo evidenziano un possibile ulteriore fabbisogno finanziario pari a circa 9.300 migliaia di euro dalla data odierna alla fine di dicembre 2020 (con un picco nel mese di dicembre 2020), considerando, per un importo pari a 6.000 migliaia di euro, la naturale scadenza entro il 31 dicembre 2020 di alcuni fidi e linee di credito che la Società ha in essere. La Società, a tal riguardo, ha avuto i primi contatti informali con gli istituti di credito al fine di ottenere il rinnovo delle suddette linee. Evidenziamo che il fabbisogno finanziario si incrementa di ulteriori circa 8.900 migliaia di euro in base alle previsioni di flussi di cassa prospettici da gennaio 2021 a dicembre 2021. Le previsioni di cassa elaborate dalla Società comprendono la fatturazione ed il relativo incasso di un importo pari a circa 3.000 migliaia di euro in riferimento al conguaglio tariffario del periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 degli utenti precedentemente gestiti da Hidrogest S.p.A., si precisa che l'incasso di tale conguaglio è previsto per circa 1.500 euro migliaia nel mese di dicembre 2020 e per i restanti 1.500 euro migliaia nel corso del primo trimestre del 2021. Tale incremento tariffario, allo stato, non risulta ancora essere stato approvato dall'EGA, la cui riunione è fissata per la fine del mese di ottobre.

In presenza dei fatti e delle circostanze sopra evidenziate, così come la sostanziale stabilità della Posizione Finanziaria Netta conseguita negli anni, gli Amministratori della Società segnalano che hanno attivato una serie di azioni volte a garantire il presupposto della continuità aziendale. A tale riguardo, gli Amministratori stanno mantenendo costanti rapporti con gli organi funzionali di Cassa Depositi e Prestiti volti a fornire adeguate spiegazioni, supportate dal Piano Economico Finanziario prospettico all'anno 2036 approvato dal Cda in data 11 settembre 2020, sul mancato rispetto del parametro finanziario richiesto dal contratto di garanzia, ad illustrare le azioni che saranno poste in essere per sostenere il fabbisogno finanziario prospettico della Società ed il rispetto dei parametri finanziari richiesti dal contratto di garanzia al fine di ottenere una apposita lettera di waiver. Inoltre segnaliamo che le interlocuzioni ad oggi in essere, sono anche tese ad ottenere un finanziamento a medio lungo termine che possa permettere ad Uniacque Spa di sostenere per il futuro, tutti quegli investimenti necessari al processo di completamento dell'unico ambito ottimale, in considerazione che il Piano Economico Finanziario di cui sopra prevede il reperimento di nuove risorse finanziarie per 25.000 migliaia di euro entro il 31/12/2020, finalizzate alla copertura delle tensioni finanziarie di breve e medio periodo e quindi comprensive di quanto sopra già evidenziato. A seguire, saranno attivati i contatti con BEI per l'avvio di analoghe interlocuzioni.

Come sopra evidenziato in data 11 settembre 2020, il C.d.A. ha approvato il Piano Economico Finanziario di breve / medio periodo ed il Piano Economico Finanziario prospettico al 2036, sviluppato secondo le linee guida del nuovo profilo tariffario MTI-3 in vigore dal 1 luglio 2020, congiuntamente con una attenta e ponderata valutazione degli investimenti che dovranno essere realizzati sul territorio, e che è in grado di generare un adeguato flusso di cassa operativo a sostegno del rimborso delle obbligazioni contrattuali sottoscritte. Come previsto dalla vigente normativa, tutto quanto contenuto nel PEF (e qui riassunto) deve essere oggetto di analisi, discussione ed approvazione da parte di ATO Bergamo (con riguardo, quindi, anche ai ricavi assicurati dalla nuova tariffa di periodo ed agli investimenti previsti nel nuovo piano degli interventi).

Ad una prima lettura i fatti e le circostanze sopra esposti evidenziano fattori rilevanti che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale nel prevedibile breve futuro che derivano (i) dalla necessità di un continuo supporto finanziario da parte del sistema creditizio, a fronte di un piano di investimenti che deve essere sostenuto al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del Servizio Idrico Integrato ed il completamento dell'unico perimetro d'ambito ed in considerazione del fatto che gli investimenti effettuati vengono riconosciuti in tariffa dopo due anni dalla loro realizzazione, (ii) dal reperimento nell'immediato futuro di ulteriori risorse finanziarie per far fronte alle esigenze di cassa sopra descritte e dettate dall'utilizzo passato della cassa disponibile per completare le operazioni straordinarie di acquisizioni delle patrimoniali fredde, (iii) dall'ottenimento di una apposita lettera di waiver da parte della Cassa Depositi e Prestiti in merito al covenant non rispettato nel breve periodo o, in alternativa, all'individuazione di nuove forme di finanziamento (iv) dall'approvazione da parte dell'E-GA degli incrementi tariffari precedentemente descritti, in quanto il nuovo tool di calcolo MTI-3 (2020 – 2023) è stato elaborato nel corso del mese di luglio 2020 e richiede la conclusione di tutte le fasi del relativo procedimento di approvazione (v) dalla realizzazione del Piano Economico Finanziario approvato.

Il Consiglio di Amministrazione avendo effettuato tutte le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, supportato dai dati storici e prospettici qui descritti e che indicano una marcata capacità di UniAcque Spa a generare utili ed ancor prima a rimborsare i finanziatori, ha la ragionevole aspettativa che la Società riuscirà a reperire le risorse finanziarie necessarie nei tempi e modi che le consentiranno di continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro. Per queste ragioni gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Proposta di destinazione

del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto, si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi € 6.492.972 come segue:

- » il 5% pari ad Euro 324.649 a riserva legale;
- » di accantonare il residuo utile di Euro 6.168.323 a riserva straordinaria.

Bergamo, 14 ottobre 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Paolo Franco



3





Bilancio consolidato 2019

Stato patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI	260.578	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi di impianto e ampliamento	472.113	0
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere d'ingegno	1.235.931	1.492.619
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.868	17.159
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	11.562.608	13.658.954
7 Altre immobilizzazioni immateriali	110.946.403	84.937.162
Totale I	124.248.923	100.105.894
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	5.387.284	2.485.380
2 Impianti e macchinario	14.412.114	11.512.963
3 Attrezzature industriali e comm.	1.040.937	1.027.006
4 Altri beni	950.326	1.049.706
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	205.847	143.451
Totale II	21.996.508	16.218.506
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni in d-bis) altre imprese	124.968	125.458
Totale 1	124.968	125.458
2 Crediti d-bis) verso altri	2.154.787	2.142.329
b) oltre esercizio successivo	2.154.787	2.142.329
Totale 2	2.154.787	2.142.329
Totale III	2.279.755	2.267.787
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	148.525.186	118.592.187

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.788.610	1.344.976
Totale I	1.788.610	1.344.976
II Crediti		
1 Verso clienti		
a) entro esercizio successivo	38.730.023	36.755.452
Totale 1	38.730.023	36.755.452
5-bis) Crediti tributari		
a) entro esercizio successivo	98.412	1.208.022
Totale 5-bis	98.412	1.208.022
5-ter) Imposte anticipate		
b) oltre esercizio successivo	2.965.047	1.873.639
Totale 5-ter	2.965.047	1.873.639
5-quater) Verso altri		
a) entro esercizio successivo	4.065.315	5.249.361
b) oltre esercizio successivo	56.552	51.826
Totale 5-quater	4.121.867	5.301.187
Totale II	45.915.349	45.138.300
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	1.719.146	4.572.171
3 Denaro e valori in cassa	15.677	12.431
Totale IV	1.734.823	4.584.602
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	49.438.782	51.067.878
D) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti attivi	908.964	721.744
TOTALE RATEI E RISCONTI	908.964	721.744
TOTALE ATTIVITÀ	199.133.510	170.381.809

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	36.000.000	36.000.000
IV Riserva legale	1.856.242	1.398.347
VI Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	32.687.978	24.108.343
2 Riserva da fusione	855.541	0
3 Riserva di consolidamento	18.547	0
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(187.253)	63.085
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0	237.664
IX Utile (perdita) dell'esercizio	6.492.972	9.349.907
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(245.222)	(505.800)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	77.478.805	70.651.546
B) FONDI RISCHI E ONERI		
2 Per imposte, anche differite	1.263.235	0
3 Strumenti finanziari derivati passivi	187.253	240.783
4 Altri	3.780.364	1.267.712
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	5.230.852	1.508.495
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	4.613.848	3.730.370
D) DEBITI		
4 Debiti verso banche		
a) entro l'esercizio successivo	16.536.159	1.619.573
b) oltre l'esercizio successivo	37.696.939	39.797.199
Totale 4	54.233.098	41.416.772
6 Acconti		
a) entro l'esercizio successivo	1.354.731	798.375
Totale 6	1.354.731	798.375
7 Debiti v/fornitori		
a) entro l'esercizio successivo	32.853.087	35.993.284
Totale 7	32.853.087	35.993.284
12 Debiti tributari		
a) entro l'esercizio successivo	1.471.784	987.054
Totale 12	1.471.784	987.054
13 Debiti v/istituti di previdenza e di Sicurezza sociale		
a) entro l'esercizio successivo	1.692.157	1.477.771
Totale 13	1.692.157	1.477.771
14 Altri debiti		
a) entro l'esercizio successivo	20.096.011	13.466.356
Totale 14	20.096.011	13.466.356
TOTALE DEBITI	111.700.868	94.139.612



Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

E) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti passivi	109.137	351.786
TOTALE RATEI E RISCONTI	109.137	351.786
TOTALE PASSIVITÀ	199.133.510	170.381.809

Conto economico

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi vendite e prestazioni	97.800.625	89.559.293
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	3.706.474	3.004.257
5 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	1.998.382	1.457.626
b) contributi	0	88.835
Totale 5	1.998.382	1.546.461
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	103.505.481	94.110.011
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(6.321.952)	(5.711.722)
7 Servizi	(37.531.771)	(32.149.646)
8 Godimento beni di terzi	(12.842.186)	(13.806.875)
9 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(15.215.821)	(14.250.604)
b) oneri sociali	(4.522.773)	(4.158.661)
c) trattamento di fine rapporto	(908.935)	(877.974)
e) altri costi	(34.830)	(32.220)
Totale 9	(20.682.359)	(19.319.459)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immob. immateriali	(8.451.807)	(6.669.399)
b) ammortamenti delle immob. materiali	(2.042.797)	(890.971)
d) svalutazioni crediti compresi nell'attivo circ. e dispon. liquide	(1.589.227)	(300.000)
Totale 10	(12.083.831)	(7.860.370)
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	24.483	297.275
12 Accantonamenti per rischi	(2.707.833)	(35.364)
14 Oneri diversi di gestione	(981.830)	(1.429.951)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(93.127.279)	(80.016.112)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	10.378.202	14.093.899

Conto Economico

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni		
Altri	47.360	35.030
Totale 15	47.360	35.030
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	2.008.244	116.345
Totale 16	2.008.244	116.345
17 Interessi e altri oneri finanziari		
d) v/altra imprese	(1.529.216)	(1.365.566)
Totale 17	(1.529.216)	(1.365.566)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	526.388	(1.214.191)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
19 Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(67.950)	0
Totale 19	(67.950)	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	(67.950)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.836.640	12.879.708
20 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(4.224.464)	(3.822.894)
b) Imposte relative ad esercizi precedenti	(94.556)	389.647
c) Imposte differite e anticipate	(24.648)	(96.554)
Totale 20	(4.343.668)	(3.529.801)
21 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.492.972	9.349.907



Rendiconto finanziario

Importi in unità di euro

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	2019	2018
Utile (perdita) dell'esercizio	6.492.972	9.349.907
Imposte sul reddito	4.343.668	3.529.801
Interessi passivi/(interessi attivi)	(479.028)	1.256.165
(Dividendi)	(47.360)	(35.000)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(3.096)	(6.019)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.307.156	14.094.854
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	5.821.534	1.466.604
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.494.604	7.560.370
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	67.951	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	(77.347)	(60.070)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	26.613.898	23.061.758
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(428.226)	(297.275)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(358.692)	(937.900)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(3.211.443)	696.630
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(185.912)	145.993
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	19.841	(9.690)
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.744.748	13.887.618
Di cui Incremento/(decremento) depositi cauzionali	2.144.466	7.108.479
Di cui Decremento/(Incremento) credito IVA	0	8.177.404
Di cui altre variazioni del capitale circolante netto	2.600.282	(1.398.265)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	27.194.214	36.547.134
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.304.926)	(1.256.165)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.088.637)	(2.973.948)
Dividendi incassati	47.360	35.000
(Utilizzo dei fondi)	(1.968.882)	(1.610.894)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	20.879.129	30.741.127
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	20.879.129	30.741.127

Rendiconto finanziario

Importi in unità di euro

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(2.667.819)	(968.425)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	6.017	12.037
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(30.705.806)	(22.833.846)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti in capitali di rischio)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti di capitale di rischio	0	0
(Investimenti)	(39.744)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(3.317.424)	(1.732.100)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(36.724.776)	(25.522.334)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	10.394.883	(932.126)
Accensione finanziamenti	3.000.000	0
Rimborso finanziamenti	(659.593)	(825.902)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	260.578	(505.800)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Versamenti da parte di terzi	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	12.995.868	(2.263.828)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.849.779)	2.954.965
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.584.602	1.629.637
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.734.823	4.584.602

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.

Bergamo, 14 ottobre 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Paolo Franco





4





Nota integrativa al Bilancio consolidato

Esercizio dal 01/01/2019
al 31/12/2019

Nota Integrativa

della Società UniAcque S.p.A.

Bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019

Premessa

Il bilancio consolidato di UniAcque S.p.A. include il bilancio d'esercizio di UniAcque S.p.A. (nel seguito anche la 'Controllante') e quelli della società controllata in cui la Controllante detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91. Tale bilancio, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. La data di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo UniAcque, coincidente, fra l'altro, con quella di chiusura del bilancio d'esercizio della società controllante, è il 31 dicembre 2019.

In data 23/12/2019 è avvenuta l'acquisizione della partecipazione di controllo nella società Aqualis S.p.A. da parte della controllante UniAcque S.p.A. L'eliminazione della partecipazione contro il patrimonio netto dell'impresa controllata è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento (ovvero, al 31/12/2019) e non alla data di acquisizione, in considerazione del fatto che l'effetto non sarebbe stato significativo. Pertanto, il Conto economico consolidato include solamente le voci di pertinenza della Controllante UniAcque S.p.A.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La data di riferimento del bilancio consolidato e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Controllante e di tutte le società incluse nel consolidamento.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Uniacque include il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quello della società controllata in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

La società del Gruppo per le quali è stato adottato il metodo del consolidamento integrale è Aqualis S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2019 l'area di consolidamento, rispetto all'esercizio precedente, ha avuto le seguenti variazioni:

- » si è provveduto a fondere per incorporazione le società partecipate RIA e ZERRA acquisite nel corso dell'esercizio 2018, come da atti di fusione del notaio Boni Francesco rispettivamente rep. N. 51.751 raccolta n. 18.403 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo 1 il 19/12/2018 al n. 49.384 Serie 1T e rep. n. 51.750 raccolta n. 18.402 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo 1 il 19/12/2018 al n. 49.405 Serie 1T. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione di fusione decorrono dalla data del 01 gennaio 2019.
- » È stata acquisita la partecipazione totalitaria nella società patrimoniale Aqualis S.p.A. avvenuta con atto notarile del dott. Boni Francesco nr. di repertorio 52.640 – 52.641 – 52.646, raccolta nr. 10.003, registrato in data 23/12/2019 presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo al nr. 28.628 serie 1T per un importo pari a Euro 6.173.000,00.

Data di riferimento del bilancio consolidato e date di chiusura dei bilanci da consolidare

La data di riferimento del bilancio consolidato e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Capogruppo e di tutte le società incluse nel consolidamento.

Attività svolte

Come illustrato dalla Relazione sulla Gestione, Uniacque S.p.A., nasce dall'affidamento della concessione trentennale (1.1.2007 - 31.12.2036) per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio.

Comparabilità dei bilanci

Il bilancio consolidato del Gruppo facente capo ad Uniacque S.p.A., è comparato con l'esercizio precedente ed evidenzia la variazione dell'area di consolidamento.

Criteri

applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Criteri di valutazione

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

Criteri di consolidamento

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Controllante per la redazione del bilancio d'esercizio.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate dalla Controllante secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- » aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- » eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione;
- » eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- » rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- » eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- » predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

ATTIVO

B - Immobilizzazioni

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti ad eccezione delle aliquote di ammortamento civilistiche sui beni acquisiti a seguito dell'incorporazione delle patrimoniali RIA Spa e ZERRA Spa. Tali aliquote sono state calcolate sulla base della vita residua regolatoria alla data del 31/12/2018 tenendo conto dell'effettiva data di acquisizione o realizzazione dell'investimento da parte della patrimoniale incorporata.

Nell'esercizio 2019, a seguito dell'incorporazione delle due patrimoniali, la società ha ritenuto opportuno riclassificare da Altre immobilizzazioni immateriali a Impianti e macchinario i costi sostenuti per le migliorie eseguite sugli impianti delle società incorporate. Tali riclassifiche sono state effettuate solo in riferimento agli impianti di depurazione in quanto gli investimenti eseguiti su tali beni sono stati individuati con certezza. Le percentuali di ammortamento non sono variate.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà il Gruppo ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, il Gruppo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Si iscrivono infatti in bilancio quando si tratta di contributi acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, applicando il metodo diretto con il quale i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono. A conto economico sono perciò imputati solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione al netto dei contributi.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo. La decisione relativa al periodo di ammortamento si basa su valutazioni effettuate dagli amministratori che hanno esaminato attentamente gli aspetti che assicurano la sostenibilità del valore dello stesso lungo gli anni in cui si estende il periodo di ammortamento.

I costi accessori sostenuti per ottenere finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine, e tutti gli altri costi iniziali sono capitalizzati nell'attivo dello Stato Patrimoniale (e classificati nella voce "altre" immobilizzazioni immateriali). Se a seguito dell'istruttoria i finanziamenti non sono concessi, i costi iniziali sostenuti sono interamente imputati al conto economico. I costi accessori su finanziamenti sono ammortizzati a quote costanti in base alla durata dei relativi finanziamenti.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione (o leasing) cui si riferiscono cessi prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte delle società del gruppo. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le "Immobilizzazioni materiali" ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all'attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Spese di costituzione e modifica statuto	20%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D'INGEGNO	
Software applicativo	20%
AVVIAMENTO	
Avviamento	20%
Customer list	20%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	5,56%
Licenze d'uso software	20%
Diritti di servitù	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<i>Migliorie su beni di terzi</i>	
Fabbricati ottenuti in locazione	Durata del contratto affitto
Fabbricati afferenti il S.I.I.	3,5%
Allacciamenti idrici e fognari	5 %
Condotte idriche e fognarie	5 %
Impianti di sollevamento	12 %
Impianti di depurazione	8 %
Serbatoi	4 %
Impianti di potabilizzazione delle acque	8 %
Automezzi industriali	20 %
Attrezzature per la misura e il controllo dell'acqua	10 %
Opere idrauliche fisse	2,5 %
Altri impianti – turbina per produzione energia elettrica	10%
<i>Acquisizione asset aziendali e banche dati</i>	
Acquisizione asset aziendali	20 %
Banche dati utenti	20 %
Digitalizzazione rete idrica - rete fognaria - impianti di depurazione	20 %
Oneri pluriennali generici (vulture automezzi, spese atti notarili, oneri pluriennali acquisiti dalla fusione di Nord Servizi Acqua Srl, relazioni varie)	20 %
Oneri pluriennali sostenuti per la Certificazione della Qualità	Ammortamento legato alla durata del certificato

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.



Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

Descrizione	% ammortamento
FABBRICATI	
Costruzioni leggere	10 %
Fabbricati afferenti il S.I.I.	3,5%
IMPIANTI E MACCHINARI	
<i>Impianti Specifici:</i>	
Impianti di telecontrollo	20 %
Impianto fotovoltaico fisso	4%
<i>Impianti S.I.I.:</i>	
Allacciamenti idrici e fognari	5%
Condotte idriche e fognarie	5%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione delle acque	8%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Altri impianti – turbina per produzione energia elettrica	10%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzatura varia	10%
Apparecchiature di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Autovetture	25%
Automezzi industriali	20%
Autovettura ad uso promiscuo	25%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Leasing

Le immobilizzazioni materiali la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di locazione con patto di riscatto (leasing finanziari) vengono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale in base all'interpretazione prevalente della norma civilistica in materia. Secondo tale metodologia di contabilizzazione i canoni di locazione vengono imputati a Conto Economico in funzione della durata del contratto e le immobilizzazioni vengono iscritte nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il riscatto al valore dello stesso.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento allocato alla stessa UGC e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Controllante di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Controllante, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

C – Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. Quando il credito è cancellato dal bilancio, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PASSIVO

B – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

C – Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

D – Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione delle società del gruppo al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

CONTO ECONOMICO

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi iscritti a bilancio contengono importi da fatturare frutto di una stima ottenuta da un processo di valutazione che utilizza elaborazioni su dati tendenziali aggiornati. Tale stima risulta essere ragionevole in virtù delle risultanze disponibili alla data di redazione del bilancio.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello Stato Patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In Nota Integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a Conto Economico o a Patrimonio Netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Movimenti delle immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	€ 124.248.923
Saldo al 31/12/2018	€ 100.105.894
Variazioni	€ 24.143.029

Le immobilizzazioni immateriali sono così formate:

Costi impianto e ampliamento	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 292.671	(292.671)
Incrementi per acquisizioni	€ 482.312	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 104.005	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(114.204)
Decrementi per cessioni	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 878.988	(406.875)
Valore netto al 31/12/2019 € 472.113		

Nei "Costi di impianto e ampliamento" si trovano gli oneri sostenuti dalla società per il suo avvio, gli adeguamenti statutari, le spese sostenute per la fusione per incorporazione delle società BAS S.I.I. S.p.A..

Gli incrementi dell'anno 2019 sono dovuti alle spese sostenute per l'incorporazione delle società R.I.A. S.p.A e Zerra S.p.A., per l'acquisizione del ramo di azienda della società Servizi Comunali S.r.l. e per il subentro nel S.I.I. della società Hidrogest S.p.A.

Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 5.730.182	(4.237.563)
Incrementi per acquisizioni	€ 458.824	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 120.015	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(824.488)
Decrementi per cessioni	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ (18.400)	7.361
Situazione al 31/12/2019	€ 6.309.943	(5.074.012)
Valore netto al 31/12/2019 € 1.235.931		

Nei "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

Concessioni licenze e marchi	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 52.218	(35.059)
Incrementi per acquisizioni	€ 22.356	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(7.647)
Decrementi per cessioni	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 74.574	(42.706)
Valore netto al 31/12/2019 € 31.868		

Nella categoria "Concessione licenze e marchi" sono compresi gli oneri sostenuti per diritti di servitù, i diritti legati al deposito del marchio UniAcque e le licenze d'uso a tempo determinato.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 13.658.954	0
Incrementi per acquisizioni	€ 8.638.275	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	0
Decrementi per cessioni e storni	€ 0	0
Altri decrementi	€ 0	0
Decrementi per contributi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ (10.733.670)	0
Decrementi per riclassifiche a beni materiali	€ (416)	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ (535)	0
Situazione al 31/12/2019	€ 11.562.608	0
Valore netto al 31/12/2019 € 11.562.608		

Vengono allocati nella presente categoria di cespiti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione di migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato, la realizzazione di banche dati inerenti l'attività aziendale, la personalizzazione di software gestionali che alla data del 31/12/2019 risultano ancora in realizzazione, ed i costi per le consulenze relative alle acquisizioni delle società patrimoniali e dei rami di azienda non ancora perfezionate.

Di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti:

- » migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 11.184.259 di cui
 - reti per acquedotti per Euro 1.200.348;
 - reti fognarie per Euro 5.445.822;
 - impianti di depurazione per Euro 4.218.970;
 - altre opere varie per Euro 319.119;
- » migliorie su fabbricati industriali in locazione Euro 40.389;
- » consulenze per acquisizioni società patrimoniali e rami di azienda Euro 135.448;
- » consulenze per implementazione software Euro 123.897;
- » consulenze per certificazioni qualità Euro 24.062;
- » consulenze per digitalizzazione impianti Euro 54.553.

Si evidenzia che nel corso del 2019 diverse opere iniziate negli anni precedenti sono state concluse e sono entrate in funzione, pertanto i relativi valori sono stati riclassificati e trasferiti nelle altre immobilizzazioni immateriali.

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 126.028.545	(41.091.383)
Apporto da acquisizione ramo d'azienda	€ 2.532.930	0
Incrementi per acquisizioni	€ 22.786.118	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 10.509.651	0
Riclassifica per migliore imputazione cespiti R.I.A. e Zerra	€ 330.007	(51.633)
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(7.396.522)
Ammortamenti incorporazioni patrimoniali e acq. ramo d'azienda	€ 0	(112.212)
Decrementi per cessioni	€ (163.061)	160.141
Decrementi per contributi	€ (2.675.413)	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 93.302	(4.067)
Situazione al 31/12/2019	€ 159.442.079	(48.495.676)
Valore netto al 31/12/2019 € 110.946.403		

Nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono inseriti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione e messa in esercizio di banche dati, digitalizzazione impianti, oneri per la certificazione della qualità e sicurezza, oneri pluriennali e migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato.

In particolare, il saldo netto della voce pari ad Euro 110.946.403 risulta così composto:

- » migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 110.579.683 e, in particolare, Euro 56.047.990 attengono a migliorie sulle condotte, Euro 11.512.890 per allacciamenti, Euro 12.815.666 per impianti di depurazione, Euro 7.942.626 per migliorie serbatoi, Euro 2.318.109 per opere idrauliche fisse, Euro 3.086.653 per impianti di sollevamento, Euro 6.871.212 per contatori e misuratori acqua, Euro 9.396.805 per migliorie fabbricati S.I.I. e Euro 587.732 per migliorie impianti di filtrazione;
- » migliorie ed incrementi fabbricati in locazione Euro 190.440;
- » migliorie ed incrementi su automezzi industriali in leasing Euro 22.275;
- » banche dati e digitalizzazione impianti Euro 140.895;
- » oneri pluriennali e varie Euro 13.110.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	€ 21.996.508
Saldo al 31/12/2018	€ 16.218.506
Variazioni	€ 5.778.002

Le immobilizzazioni materiali sono così formate:

Terreni e fabbricati	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 2.594.830	(109.450)
Variazione area di consolidamento	€ 2.549.676	0
Incrementi per acquisizioni	€ 125.573	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Riclassifica per migliore imputazione cespiti R.I.A. e Zerra	€ (721.083)	0
Riclassifica per migliore imputazione spese incrementative	€ 1.181.794	(148.236)
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(85.820)
Decrementi per cessioni	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 6.451.873	(1.064.589)
Valore netto al 31/12/2019	€ 5.387.284	

Il valore netto di terreni e fabbricati è così composto:

- » le costruzioni leggere principalmente formate dal prefabbricato uffici e dalle cassette distributori d'acqua per un totale di Euro 61.360;
- » il terreno in Comune di Cortenuova per ampliamento depuratore comunale, l'appezzamento sito in Comune di Torre de Roveri per stazione di pompaggio, il terreno in Comune di Colere destinato alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione Val di Scalve, l'appezzamento sito in Comune di Oltre il Colle per impianto di depurazione, il terreno in Comune di Bianzano per realizzazione di serbatoio, n. 2 appezzamenti siti in Comune di Rogno per realizzazione fognatura e fosse imhoff ed il terreno in Comune di Fonteno per realizzazione bacino per un totale di Euro 100.810;
- » i terreni ed i fabbricati delle ex patrimoniali R.I.A. e Zerra per Euro 1.553.022;
- » gli incrementi per migliore imputazione della riclassifica, effettuata al 31.12.2018, delle spese incrementative sui beni delle ex patrimoniali R.I.A. e Zerra per Euro 1.122.416;
- » i terreni ed i fabbricati della Controllata Aqualis S.p.A. per Euro 2.549.676, si riferiscono principalmente alla sede di Ghisalba ed ai fabbricati di depurazione, con i relativi terreni.

Impianti e macchinari	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 14.644.080	(3.131.117)
Variazione area di consolidamento	€ 3.117.954	0
Incrementi per acquisizioni	€ 1.939.848	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 13.881	0
Riclassifica per migliore imputazione cespiti R.I.A. e Zerra	€ 180.047	0
Riclassifica per migliore imputazione spese incrementative	€ (1.182.212)	148.236
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(1.318.603)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 18.713.598	(4.301.484)
Valore netto al 31/12/2019 € 14.412.114		

Nella categoria degli "Impianti e macchinari" trovano allocazione:

- » l'impiantistica relativa al sistema di telecontrollo per un valore netto di Euro 867.300;
- » le riclassifiche da spese incrementative relative alle migliorie eseguite negli anni precedenti sui beni delle ex patrimoniali R.I.A. S.p.A. e Zerra S.p.A. per un valore netto di Euro 4.491.321;
- » gli impianti delle ex patrimoniali R.I.A. S.p.A. e Zerra S.p.A. per un valore netto di Euro 5.935.539 così composti: condotte Euro 4.328.308, impianti di depurazione Euro 710.858 e impianto fotovoltaico Euro 896.373;
- » gli impianti e macchinari della Controllata Aqualis S.p.A. per Euro 3.117.954, si riferiscono principalmente alle condotte idriche, alle opere idrauliche, ai serbatoi ed ai depuratori della Società.

Attrezzature Industriali e commerciali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 3.741.557	(2.714.551)
Apporto da acquisizione ramo d'azienda	€ 25.823	0
Incrementi per acquisizioni	€ 187.374	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 30.096	0
Riclassifica per migliore imputazione cespiti R.I.A. e Zerra	€ 64	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(227.725)
Ammortamenti acq.ramo d'azienda	€ 0	(2.152)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ (649)	649
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 3.984.265	(2.943.328)
Valore netto al 31/12/2019 € 1.040.937		

Nella categoria delle “Attrezzature industriali e commerciali” trovano allocazione tutte le attrezzature a disposizione del personale per la conduzione e manutenzione degli impianti del servizio idrico integrato e le apparecchiature di laboratorio.

Altri beni materiali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 4.660.577	(3.610.871)
Incrementi per acquisizioni	€ 309.068	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Riclassifica per migliore imputazione cespiti R.I.A. e Zerra	€ 38.701	(38.422)
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	(408.727)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ (68.620)	68.620
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 220	(220)
Situazione al 31/12/2019	€ 4.939.726	(3.989.400)
Valore netto al 31/12/2019 € 950.326		

Nel valore netto degli “Altri beni materiali” sono compresi:

- » mobili ed arredi Euro 331.265;
- » automezzi industriali Euro 297.969;
- » hardware e macchine d'ufficio Euro 309.583;
- » autovetture Euro 11.509.

Immobilizzazioni materiali in corso	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2018	€ 143.451	0
Incrementi per acquisizioni	€ 105.956	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ 0	0
Riclassifica per migliore imputazione spese incrementative	€ 416	0
Rivalutazioni	€ 0	0
Ammortamenti	€ 0	0
Decrementi per cessioni e smobilizzi	€ 0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	€ (43.976)	0
Svalutazioni	€ 0	0
Altro	€ 0	0
Situazione al 31/12/2019	€ 205.847	0
Valore netto al 31/12/2019 € 205.847		

Nelle "Immobilizzazioni materiali in corso" sono inseriti:

- » gli oneri sostenuti per l'acquisto di apparecchiature per il laboratorio di Ranica, di apparecchiature per le sedi e di pezzi per l'impianto di telecontrollo ancora da installare Euro 56.845;
- » anticipo per l'acquisto terreno da incorporazione per fusione società Zerra S.p.A. Euro 92.575;
- » gli incrementi per migliore imputazione della riclassifica, effettuata al 31.12.2018, delle spese incrementative sui beni incorporati per consolidamento delle società R.I.A. e Zerra Euro 416;
- » i lavori in corso per la costruzione di impianti Euro 56.011.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	€ 2.279.755
Saldo al 31/12/2018	€ 2.267.787
Variazioni	€ 11.968

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite per Euro 124.968 da partecipazioni in altre imprese e per Euro 2.154.787 da crediti verso altri, di cui Euro 9.506 riferiti alla Controllata Aqualis S.p.A.

La voce comprende l'importo di Euro 2.154.787 per depositi cauzionali, di cui Euro 2.000.000 verso l'Ufficio d'Ambito di Bergamo di cui all'art. 39 della convenzione in essere.

Di seguito illustriamo la movimentazione delle partecipazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2019, la descrizione e le movimentazioni sono descritte in successione alla tabella:

Partecipazioni		Consistenza 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Consistenza 31/12/2019
Ingegnerie Toscane S.r.l.	€	92.072	0	0	0	92.072
Water Alliance	€	33.386	67.460	0	(67.950)	32.896
TOTALE	€	125.458	67.460	0	(67.950)	124.968

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Ingegnerie Toscane S.r.l. avvenuta in data 17 aprile 2014 con atto notarile del dr. Vincenzo Gunnella n. 43.991 di repertorio, n. 21.266 di raccolta.

La società Ingegnerie Toscane S.r.l. ha sede legale in Via De Sanctis 49 in Firenze e, da ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2019, ha un capitale sociale pari a Euro 100.000, un patrimonio netto pari a Euro 18.692.770 e un risultato netto pari a Euro 7.159.042.

L'acquisizione di tale partecipazione è stata effettuata al fine di poter utilizzare e implementare il template del software di gestione SAP-ISU di Publiacqua S.p.A., azienda che gestisce il servizio idrico integrato nella Provincia di Firenze e Prato.

La voce comprende la quota di partecipazione al contratto di rete di imprese denominata Water Alliance – Acque di Lombardia, stipulato nel mese di gennaio 2017 e registrato a Milano in data 3 febbraio 2017 al n. 3890 Serie 1T dal notaio Maria Cristina Ninci a cui hanno aderito le società in house providing ed operanti nella gestione del servizio idrico integrato. Lo scopo di Water Alliance è di intraprendere un percorso comune per lo sviluppo di azioni volto a creare una rete di imprese che attui una collaborazione industriale al fine di promuovere innovazioni, efficienze, razionalizzazioni di processi, economie di scala, scambi di best practice ed informazioni.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale	Utile (Perdita) ultimo esercizio	Patrimonio netto	Quota posseduta in %	Quota posseduta in %	Valore a bilancio
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Firenze	100.000	7.159.042	18.692.770	1%	186.928	92.072
Water Alliance	Assago	616.597	(153.647)	212.938	15%	32.896	32.896

Variazioni

intervenute nella consistenza
delle altre voci dell'attivo e del passivo

ATTIVO

Crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31/12/2019	€	260.578
Saldo al 31/12/2018	€	0
Variazioni	€	260.578

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, sono relativi alle girate azionarie di Comuni soci, il cui incasso è previsto in modo dilazionato lungo la durata della concessione.

Attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	€	49.438.782
Saldo al 31/12/2018	€	51.067.878
Variazioni	€	(1.629.096)

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale:

- » Voce I - Rimanenze;
- » Voce II - Crediti;
- » Voce IV - Disponibilità Liquide.

Rimanenze

L'importo totale delle rimanenze è collocato nella sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce "C.I" per un importo complessivo di Euro 1.788.610.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni dovute all'acquisizione dei materiali del magazzino della società Hidrogest S.p.A. pari a Euro 419.114, avvenuta a seguito di atto di subentro sottoscritto in data 13 Novembre 2019:

Saldo al 31/12/2019	€	1.788.610
Saldo al 31/12/2018	€	1.344.976
Variazioni	€	443.634

Le rimanenze finali sono così composte:

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 1.788.610	1.344.976	443.634

Trattasi di materiale a disposizione presso le sedi di Bergamo, di Ghisalba e di Sotto il Monte utilizzato per la manutenzione e le nuove realizzazioni di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Crediti

L'importo totale dei Crediti ammonta a complessivi Euro 45.915.349.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€ 45.915.349
Saldo al 31/12/2018	€ 45.138.300
Variazioni	€ 777.049

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
<i>Verso Clienti</i>	€ 38.730.023	36.755.452	1.974.571
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 38.730.023	36.755.452	1.974.571
<i>Crediti tributari</i>	€ 98.412	1.208.022	(1.109.610)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 98.412	1.208.022	(1.109.610)
<i>Imposte anticipate</i>	€ 2.965.047	1.873.639	1.091.408
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 2.965.047	1.873.639	1.091.408
<i>Verso altri</i>	€ 4.121.867	5.301.187	(1.179.320)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	€ 4.065.315	5.249.361	(1.184.046)
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 56.552	51.826	4.726
TOTALE	€ 45.915.349	45.138.300	777.049

Crediti verso clienti

I Crediti verso clienti al lordo del fondo svalutazione (pari ad Euro 8.473.193), ammontano ad Euro 47.203.216, di cui Euro 23.433.598 sono relativi a fatture da emettere.

Tra i Crediti verso clienti sono inclusi i seguenti importi inerenti gli utenti del perimetro ex Hidrogest S.p.A.:

- » Euro 2.965.334 relativi alle fatture da emettere per conguaglio tariffario nel periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 per gli utenti civili;
- » Euro 94.646 relativi alle fatture da emettere per conguaglio tariffario nel periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 per gli utenti industriali;
- » Euro 1.587.681 relativi alle fatture da emettere per il periodo 16 novembre 2019 – 31 dicembre 2019 per gli utenti civili;
- » Euro 335.331 relativi alle fatture da emettere per il periodo 16 novembre 2019 – 31 dicembre 2019 per gli utenti industriali.

Inoltre, la voce crediti verso clienti include un credito verso la società Hidrogest S.p.A. (ora Hservizi S.p.A.) per Euro 1.150.702 relativo all'accollo da parte di Uniacque del debito per TFR dei dipendenti ex Hidrogest (ora dipendenti di Uniacque S.p.A a far data dal 16 Novembre 2019 a seguito dell'accordo sindacale ex art. 47 legge 428/1990 sottoscritto in data 13/11/2019) e per Euro 491.933 relativi all'anticipo effettuato da Uniacque per il mutuo per il periodo di competenza precedente alla data di subentro.

Non esistono crediti con incasso previsto in un periodo superiore a cinque anni.

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati rispetto al 31/12/2019 di Euro 1.974.571 prevalentemente per maggiori fatture da emettere verso gli utenti ex Hidrogest S.p.A.

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2018	€	7.229.457
Utilizzi nell'esercizio	€	(346.159)
Rilasci nell'esercizio	€	(80.512)
Accantonamenti nell'esercizio	€	1.669.738
Variazione area da consolidamento	€	669
Saldo al 31/12/2019	€	8.473.193

Crediti tributari

I crediti tributari si riferiscono per Euro 88.304 all'acconto IRAP della Controllante Uniacque S.p.A. e per Euro 10.108 al credito per IVA della Controllata Aqualis S.p.A.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate al 31 Dicembre 2019, pari ad Euro 2.965.047 (1.873.639 Euro al 31 Dicembre 2018) e riferite alla Controllante Uniacque S.p.A., sono rilevate principalmente a fronte di stanziamenti a fondi per rischi ed oneri, fondo svalutazione crediti e per il disallineamento civilistico fiscale relativo ai cespiti della società ex R.I.A. ed ex Zerra, generatosi a seguito della fusione per incorporazione con effetto fiscale dall'01/01/2019.

Le imposte anticipate sono state stanziare nel presupposto di una ragionevole certezza del loro recupero mediante generazione di imponibili fiscali sufficientemente capienti.

Si segnala che l'aliquota utilizzata per il calcolo delle imposte anticipate è pari all'aliquota nominale IRES del 24% maggiorata, ove previsto, dell'aliquota IRAP del 4,2%.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nella sezione "Imposte" nel prosieguo del documento.

Crediti verso altri

I crediti verso altri si riferiscono per Euro 4.120.680 alla Controllante Uniacque S.p.A. e per Euro 1.187 alla Controllata Aqualis S.p.A.

Di seguito si riporta la composizione:

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Crediti verso 'Val Cavallina Servizi srl'	€	101.949	101.949	0
Crediti verso Cosidra	€	684.397	0	684.397
Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti - (esigibile oltre l'es.)	€	56.552	52.133	4.419
Crediti verso Regione Lombardia ed enti vari per contributi su impianti	€	2.408.609	2.028.253	380.356
Crediti verso UATO	€	15.000	0	15.000
Crediti verso comuni e società patrimoniali	€	5.555	328.414	(322.859)
Crediti per anticipi a fornitori/comuni/patrimoniali	€	656.159	2.590.156	(1.933.997)
Credito INAIL – INPS	€	4.193	5.616	(1.423)
Verso altri diversi	€	189.453	194.666	(5.213)
TOTALE ALTRI CREDITI	€	4.121.867	5.301.187	(1.179.320)

I crediti verso Val Cavallina Servizi S.r.l. si riferiscono ad importi a credito degli utenti restituiti agli stessi da Uniacque, dopo la cessione del ramo d'azienda, ma maturati prima di tale data e quindi in capo alla precitata azienda.

Il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma deriva dal rimborso di quote capitali di un mutuo ascrivibile alla incorporata Nord Servizi Acqua S.r.l. parzialmente erogato. Tali importi verranno restituiti alla società da Cassa Depositi e Prestiti alla fine del periodo di ammortamento.

I crediti per anticipi a fornitori, comuni e patrimoniali sono principalmente relativi alle richieste di anticipazioni ricevute dalle imprese ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

I crediti verso Regione Lombardia/Ufficio d'Ambito ed enti vari per Euro 2.408.609 sono riferiti a contributi da ricevere su opere realizzate nell'ambito del servizio idrico integrato:

- » Euro 719.846 per la rete acquedotto;
- » Euro 911.941 per la rete fognaria;
- » Euro 776.822 per gli impianti di depurazione.

Di seguito, il dettaglio dei crediti per i contributi relativi a:

- Opere entrate in esercizio nel 2019
 - » Euro 736.711 per la nuova rete fognaria e la stazione di pompaggio a Oltre il Colle;
 - » Euro 247.000 per la realizzazione del serbatoio di distribuzione acqua a Bianzano loc. Forcella;
 - » Euro 9.622 per la messa in sicurezza di un tratto rete fognaria a Vertova.
- Opere già entrate in esercizio negli anni precedenti
 - » Euro 103.494 per interventi sulla rete fognaria di Osio Sotto e Osio Sopra;
 - » Euro 49.284 per interventi sulla rete fognaria di Dalmine e Levate;
 - » Euro 776.822 per intervento sul depuratore di Boltiere e strada Calzano;
 - » Euro 220.846 per intervento sulle condotte rete acquedotto di Endine;
 - » Euro 252.000 per la nuova condotta idrica di Pianico e Sovere;
 - » Euro 12.830 per interventi sulla rete fognaria di Villa d'Almè.

S'informa altresì che, nel corso del 2019, sono stati incassati contributi per Euro 2.292.997 relativi ai seguenti interventi:

Descrizione	Importo contributo	Data incasso	Ente erogante
Opere entrate in esercizio negli anni precedenti:			
Castelli Calepio collettore fognario (Rif.CAST 1-09a)	€ 75.114	01/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Intervento sorgente Imagna (Rif.BRU 1_16)	€ 30.639	01/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Palazzolo depuratore (Rif.CAST 1_09 C)	€ 72.204	19/11/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Nuova adduttrice Civate al Piano (Rif.CIVI 1-18)	€ 362.773	21/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Opere entrate in esercizio nel 2019:			
Oltre il Colle impianto di depurazione e rete fognaria 3°lotto (Rif.OLT 3-14)	€ 1.000.000	02/10/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Nuovo sedimentatore-sfioratore depuratore Martinengo (Rif.MAR 1-15)	€ 282.102	14/11/2019	Ufficio d'Ambito di Bergamo
Messa in sicurezza fognatura Vertova (Rif.VERT 19-03)	€ 18.000	20/12/2019	Regione Lombardia
Opere non ancora entrate in esercizio nel 2019:			
Realizzazione difesa spondale a difesa abitato e infrastrutture Almenno S.S..	€ 114.367	20/12/2019	Regione Lombardia
Provincia di Bergamo - lavori tangenziale sud BG 1° lotto 1° stralcio tratto 2° da Treviolo a Paladina	€ 257.631	19/12/2019	Provincia di Bergamo
Allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura e lottizzazioni	€ 80.167	2019	Pubbliche Amministrazioni
Totale	€ 2.292.997		

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 1.734.823.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€ 1.734.823
Saldo al 31/12/2018	€ 4.584.602
Variazioni	€ (2.849.779)

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Depositi bancari e postali	€ 1.719.146	4.572.171	(2.853.025)
Denaro e valori in cassa	€ 15.677	12.431	3.246
TOTALE	€ 1.734.823	4.584.602	(2.849.779)

Si riporta di seguito la suddivisione della voce tra Controllante e Controllata:

Descrizione	Uniacque S.p.A.	Aqualis S.p.A.	Valore al 31/12/2019
Depositi bancari e postali	€ 837.494	881.652	1.719.146
Denaro e valori in cassa	€ 15.677	0	15.677
TOTALE	€ 853.171	881.652	1.734.823

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile dei flussi di cassa si fa rinvio al paragrafo "Evoluzione prevedibile sulla gestione".

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi ammontano a Euro 908.964.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€ 908.964
Saldo al 31/12/2018	€ 721.744
Variazioni	€ 187.220

Il dettaglio della voce è così composto:

Ratei e risconti attivi	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	€ 21.913	12.635	9.278
Risconti attivi su affitti passivi (uffici amministrativi)	€ 218.633	200.987	17.646
Risconti attivi su abbonamenti	€ 7.484	2.601	4.883
Risconti attivi su spese autovetture	€ 3.176	3.272	(96)
Risconti attivi su spese telefoniche	€ 7.991	12.479	(4.488)
Risconti attivi su noleggi	€ 1.636	2.950	(1.314)
Risconti attivi su canoni manutenzione	€ 68.265	27.408	40.857
Risconti attivi su fidejussioni	€ 564.931	443.401	121.530
Altri risconti attivi	€ 13.729	16.011	(2.282)
Ratei attivi	€ 1.206	0	1.206
TOTALE	€ 908.964	721.744	187.220

L'importo dei ratei e risconti attivi è attribuibile per Euro 907.656 alla Controllante Uniacque S.p.A. e per Euro 1.308 alla Controllata Aqualis S.p.A.

L'aumento di tale voce è dovuto principalmente ai risconti attivi su fidejussioni.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto ammonta a Euro 77.478.805 ed evidenzia una variazione in aumento di Euro 6.827.259.

Il Patrimonio Netto risulta essere suddiviso nelle sottovoci che in dettaglio si riportano nel prospetto che segue:

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018
I - Capitale	€	36.000.000	36.000.000
IV - Riserva Legale	€	1.856.242	1.398.347
VI - Altre Riserve	€	33.562.066	24.108.343
VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€	(187.253)	63.085
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	€	0	237.664
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	€	6.492.972	9.349.907
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(245.222)	(505.800)
Totale Patrimonio Netto	€	77.478.805	70.651.546

Le possibilità di utilizzo delle riserve sono illustrate di seguito:

Patrimonio Netto		Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	€	36.000.000		
Riserva legale	€	1.856.242	B	
Riserve facoltative	€	32.687.978	A-B-C	32.687.978
Riserva da fusione	€	855.541		
Riserva di consolidamento	€	18.547		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	€	(187.253)		
Totale riserve	€	35.231.055		32.687.978
Riserve non distribuibili	€	2.543.077		
Riserva facoltativa distribuibile	€	32.687.978		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(245.222)		

(*) Possibilità di utilizzazione: A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

Si evidenzia che nell'assemblea ordinaria dei soci della Controllante, avvenuta in data 16 maggio 2018, è stata approvato l'acquisto di azioni di proprietà dell'Amministrazione Provinciale eccedenti la sua quota statutaria del 5%. Tale pacchetto azionario è pari al 1,41% del capitale sociale, corrispondente a n. 505.800 azioni. Nel corso del 2019 sono state cedute n. 260.578 azioni ad alcuni comuni che sono entrati a far parte della compagine sociale.

Ricordiamo che la società negli ultimi 3 esercizi (2017-2019) non ha utilizzato le riserve a copertura di perdite.

Le riserve non distribuibili si riferiscono alla riserva legale, alla riserva da fusione, alla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e alla riserva di consolidamento, mentre la riserva facoltativa distribuibile si riferisce alla riserva straordinaria.

La riserva da fusione accoglie gli avanzi da fusione derivanti dalla fusione per incorporazione in UniAcque S.p.A. delle società R.I.A. S.p.A. e Zerra S.p.A., con decorrenza 1° Gennaio 2019, rispettivamente di importo pari ad Euro 192.185 ed Euro 663.356.

Nel prospetto che segue si evidenziano le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio in commento delle poste che compongono il Patrimonio Netto.

Patrimonio Netto	Consistenza 31/12/2018	Destinazione Utile/perdita dell'es. prec.	Altri movimenti	Utile/ perdita d'esercizio	Consistenza 31/12/2019
Capitale Sociale	€ 36.000.000	0	0	0	36.000.000
Riserva legale	€ 1.398.347	457.895	0	0	1.856.242
Altre riserve:	€				
1 Riserva facoltativa	€ 24.108.343	8.700.002	(120.367)	0	32.687.978
2 Riserva da fusione	€ 0	0	855.541	0	855.541
3 Riserva di consolidamento	€ 0	0	18.547	0	18.547
Riserva copertura flussi finanziari attesi	€ 63.085	0	(250.338)	0	(187.253)
Utili (perdite) portati a nuovo	€ 237.664	0	(237.664)	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	€ 9.349.907	(9.157.897)	(192.010)	6.492.972	6.492.972
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€ (505.800)	0	260.578	0	(245.222)
Totale Patrimonio Netto	€ 70.651.546	0	334.287	6.492.972	77.478.805

Il Capitale Sociale, pari a Euro 36.000.000, è rappresentato da 36.000.000 azioni ordinarie di nominali Euro 1 cadauna.

Fondi per rischi e oneri

Tale voce ha subito nel corso dell'esercizio in commento le seguenti movimentazioni relativi alla Controllante:

Saldo al 31/12/2018	€ 1.508.495
Accantonamenti per imposte anche differite	€ 1.263.235
Altri accantonamenti	€ 2.560.654
Utilizzi/rilasci	€ (48.001)
Var. Strumenti finanz. derivati passivi ex Zerra	€ (16.730)
Var. Strumenti finanz. derivati passivi ex RIA	€ (36.801)
Saldo al 31/12/2019	€ 5.230.852
Variazioni	€ 3.722.357



Il fondo comprende altri accantonamenti dell'esercizio per Euro 2.560.654 effettuati per potenziali rischi. Tale voce comprende lo stanziamento pari a Euro 2.065.061 per l'acquisizione del ramo d'azienda dalla società patrimoniale Cosidra S.p.A. che dovrebbe avvenire nel corso del 2020, con patrimonio netto negativo pari a tale cifra.

Nel corso dell'anno il fondo rischi è stato utilizzato per Euro 48.001 a fronte di sanzioni comminate da ATS e dalla Provincia di Bergamo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Debito per Trattamento di Fine Rapporto ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni relative alla Controllante:

Saldo al 31/12/2019	€	4.613.848
Saldo al 31/12/2018	€	3.730.370
Variazioni	€	833.478

Debiti

Il valore totale dei debiti è iscritto in bilancio per un importo complessivo di Euro 111.700.868.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2019	€	111.700.868
Saldo al 31/12/2018	€	94.139.612
Variazioni	€	17.561.256

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole voci componenti i debiti con la rilevazione degli aumenti e delle diminuzioni di valore rispetto al precedente esercizio:

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
<i>Debiti v/banche</i>	€	54.233.098	41.416.772	12.816.326
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	16.536.159	1.619.573	14.916.586
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	€	37.696.939	39.797.199	(2.100.260)
<i>Acconti da clienti</i>	€	1.354.731	798.375	556.356
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	1.354.731	798.375	556.356
<i>Debiti v/fornitori</i>	€	32.853.087	35.993.284	(3.140.197)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	32.853.087	35.993.284	(3.140.197)
<i>Debiti tributari</i>	€	1.471.784	987.054	484.730
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	1.471.784	987.054	484.730
<i>Debiti v/istituti previdenziali</i>	€	1.692.157	1.477.771	214.386
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	1.692.157	1.477.771	214.386
<i>Altri debiti</i>	€	20.096.011	13.466.356	6.629.655
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	€	20.096.011	13.466.356	6.629.655
TOTALE	€	111.700.868	94.139.612	17.561.256

Debiti verso banche

Saldo al 31/12/2019	€ 54.233.098
Saldo al 31/12/2018	€ 41.416.772
Variazioni	€ 12.816.326

I debiti verso banche entro l'esercizio sono attribuibili per Euro 50.795.192 alla Controllante UniAcque S.p.A. e per Euro 57.838 alla Controllata Aqualis S.p.A., mentre quelli con scadenze oltre sono riferiti unicamente alla Controllante.

Di seguito, viene riportato il dettaglio dei debiti per finanziamenti verso istituti di credito:

Istituto:		Ammontare originario del prestito chirografario	Capitale da rimborsare			
			Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi ma entro cinque anni	Oltre i cinque anni	Totale da rimborsare
Banca Popolare Bergamo ex Nord Servizi Acqua	€	290.000	16.905	75.163	31.571	123.640
Cassa Depositi e Prestiti ex Nord Servizi Acqua	€	61.879	5.028	0	0	5.028
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	€	35.872.483	1.486.145	12.142.296	22.174.575	35.803.016
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	39.767	2.846	6.176	0	9.022
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	321.339	26.113	0	0	26.113
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	240.000	17.174	37.273	0	54.446
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	44.592	3.146	6.804	0	9.950
Cassa Depositi e Prestiti ex ZERRA	€	518.000	33.968	112.130	0	146.098
Bcc Treviglio ex Ria	€	2.500.000	39.341	174.914	73.470	287.724
Credito Bergamasco ex Zerra	€	2.750.000	142.311	593.879	792.973	1.529.163
Intesa ex Ria	€	2.001.225	125.821	569.421	0	695.242
Intesa ex Zerra	€	1.490.625	93.719	424.137	0	517.856
Intesa ex Ria	€	639.115	40.183	181.851	0	222.034
Ubi ex Zerra	€	650.000	37.463	172.125	128.181	337.769
Credito Emiliano	€	3.000.000	3.000.000	0	0	3.000.000
Cassa Depositi e Prestiti Aqualis	€	777.025,48	57.838	0	0	57.838
TOTALE MUTUI	€	51.196.050,48	5.128.001	14.496.169	23.200.770	42.824.939

Nel mese di dicembre 2016 la Banca Europea per gli investimenti (BEI) ha erogato a favore della società un finanziamento di Euro 36.000.000 per la realizzazione degli investimenti previsti dalla società nel periodo 2014-2019. Tale finanziamento, garantito dalla Cassa Depositi e Prestiti, prevede un periodo di preammortamento di quattro anni ed un periodo di rimborso di dieci anni. Tale finanziamento è stato inserito tenendo conto del criterio del costo ammortizzato e pertanto il valore al 31/12/2019 risulta essere pari ad Euro 35.803.016 per effetto delle spese accessorie all'accensione del mutuo. Il pagamento della prima rata di tale finanziamento è previsto in data 15 dicembre 2020 per Euro 1.486 migliaia oltre agli interessi di periodo.

Debiti per acconti da clienti

Saldo al 31/12/2019	€	1.354.731
Saldo al 31/12/2018	€	798.375
Variazioni	€	556.356

Trattasi principalmente di acconti versati da clienti per la realizzazione da parte della Controllante di opere di allaccio o interventi di modifica sulle condotte richiesti e a carico degli stessi. L'incremento al 31/12/2019 è legato a maggiori opere di allaccio e interventi richiesti ed in corso di realizzazione.

Acconti da Clienti		31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Acconti su allacci incassati anticipatamente.	€	374.179	377.438	(3.259)
Acconti su estendimento reti acquedotto-fognatura incassati anticipatamente	€	332.302	144.685	187.617
Depositi cauzionali ricevuti da clienti	€	14.288	14.288	0
Acconti su spostamento interferenze BRE.BE.MI.-linea AC/AV -Pedemontana	€	49.000	49.000	0
Acconto su risoluzione interferenze tangenziale sud Bergamo	€	584.962	212.964	371.998
TOTALE	€	1.354.731	798.375	556.356

Debiti verso fornitori

Saldo al 31/12/2019	€	32.853.087
Saldo al 31/12/2018	€	35.993.284
Variazioni	€	(3.140.197)

I debiti verso fornitori si riferiscono:

- » per Euro 32.781.841 alla Controllante Uniacque S.p.A.;
- » per Euro 71.246 alla Controllata Aqualis S.p.A.

La voce comprende gli importi riguardanti le forniture per la gestione e per la disponibilità degli impianti e l'importo relativo a fatture da ricevere al 31/12/2019 è pari ad Euro 22.332.311.

Inoltre, in tale voce, sono compresi i debiti per canoni di concessione-AdPQ, rimborsi spese e quote fognatura e depurazione nei confronti sia delle società patrimoniali, proprietarie delle reti del servizio idrico integrato, pari ad Euro 5.920.964 (Euro 5.450.323 al 31 Dicembre 2018), sia dei Comuni ammontanti a Euro 4.585.329 (Euro 4.892.987 al 31 dicembre 2018).

Debiti tributari

Saldo al 31/12/2019	€ 1.471.784
Saldo al 31/12/2018	€ 987.054
Variazioni	€ 484.730

I debiti tributari ammontano ad Euro 1.471.784 e sono relativi:

- » per Euro 1.468.767 alla Controllante Uniacque S.p.A.;
- » per Euro 3.017 alla Controllata Aqualis S.p.A.

In tale voce sono ricompresi il debito per IRES (Euro 204.059), il debito per IRAP (Euro 265) e altri debiti tributari principalmente composti dai debiti v/erario per IVA e per ritenute relative al personale dipendente.

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali e assistenziali riguardano gli oneri contributivi, a carico azienda e lavoratori, sulle competenze a questi ultimi erogate e al 31/12/2019 ammontano ad Euro 1.692.157 relativi alla Controllante.

Altri debiti

La voce "Altri debiti" ammonta ad Euro 20.096.011 ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Personale c/retribuzione	€ 2.180.186	1.874.874	305.312
Debiti verso utenti per rimborsi e indennizzi	€ 51.224	1.909.637	(1.858.413)
Debiti per depositi cauzionali utenti	€ 9.252.946	7.145.032	2.107.914
Debiti verso enti pubblici	€ 0	343.279	(343.279)
Verso altri	€ 8.611.655	2.193.534	6.418.121
TOTALE	€ 20.096.011	13.466.356	6.629.655

La voce "Debiti per depositi cauzionali utenti" comprende quanto fatturato agli utenti dal secondo trimestre 2018 in ottemperanza a quanto stabilito dalla delibera n. 86/2013 dell'ARERA.

La voce "Verso altri" comprende principalmente:

- » l'importo di Euro 4.548.084 per l'acquisizione delle azioni della società Aqualis S.p.A.;
- » l'importo di Euro 1.100.000 per il debito IMU relativo alla società ex Zerra S.p.A.;
- » ed i debiti per le addizionali:
 - » UI1 introdotta con delibera dell'ARERA n. 6/2013 per compensare le agevolazioni tariffarie applicate nelle zone colpite dagli eventi sismici del 20/05/2012 e successivi, per un totale di Euro 156.826 (142.854 nel 2018);
 - » UI2 introdotta con delibera dell'ARERA n. 664/2015 per coprire i costi della qualità tecnica del servizio, per un totale di Euro 349.712 (316.912 nel 2018);
 - » UI3 introdotta con delibera dell'ARERA n. 918/2017 per la copertura del bonus sociale idrico, per un totale di Euro 48.150 (63.016 nel 2018).

Inoltre, nella voce "Verso altri", sono inclusi Euro 261.014, attribuibili alla Controllata Aqualis S.p.A.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi ammontano a complessivi Euro 109.137.

Saldo al 31/12/2019	€	109.137
Saldo al 31/12/2018	€	351.786
Variazioni	€	(242.649)

Il dettaglio della voce è così composto:

Descrizione		Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Ratei passivi interessi mutui	€	73.146	46.947	26.199
Altri ratei passivi	€	35.991	14.858	21.133
Risconti passivi su affitti	€	0	2.992	(2.992)
Contributi	€	0	286.989	(286.989)
TOTALE	€	109.137	351.786	(242.649)



Informativa su impegni e garanzie

La società ha prestato le seguenti fideiussioni ed impegni:

ENTE BENEFICIARIO	IMPORTO GARANTITO	TIPO DI INTERVENTO
Enti vari	€ 2.176.478	Interventi di vario tipo su tutto il territorio comunale
Aeffe Immobiliare S.r.l.	€ 9.000	Contratto di locazione immobili
Castello SGR S.p.A.	€ 116.250	Contratto di locazione immobili
HServizi S.p.A.	€ 25.000	Contratto di locazione immobili
Cassa Depositi e Prestiti	€ 41.400.000	Contratto di finanziamento BEI
Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo	€ 11.000.000	Investimenti da realizzare
Agenzia delle Entrate	€ 1.185.654	Garanzia per rimborso IVA
TOTALE	€ 55.912.382	

Si fa altresì presente che il Gruppo ha ricevuto fideiussioni da fornitori per Euro 23.534.702 a garanzia sulla regolare esecuzione dei lavori appaltati.

Gli importi relativi alle scadenze future relativamente ai canoni di concessione degli impianti del Servizio Idrico Integrato e relativi al rimborso dei mutui AdPQ sono così dettagliati:

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018
Canoni verso Comuni	€	31.494.102	34.660.844
Canoni verso Società Patrimoniali	€	30.693.725	25.890.039
Canoni per opere autorizzate	€	3.663.500	4.000.732
Canoni per mutui AdPQ	€	20.054.677	27.345.644
Canoni verso Provincia	€	1.100.219	1.175.612
TOTALE	€	87.006.223	93.072.871

Di seguito si riportano gli importi al 31/12/2019 riepilogati per periodi di scadenza.

Descrizione		Con scadenza entro il 2020	Con scadenza dal 2021 al 2024	Con scadenza oltre il 2024	Totale al 31/12/2019
Canoni verso Comuni	€	4.127.125	13.331.961	14.035.016	31.494.102
Canoni verso Società Patrimoniali	€	3.949.865	13.262.113	13.481.747	30.693.725
Canoni per opere autorizzate	€	337.232	1.337.703	1.988.565	3.663.500
Canoni per mutui AdPQ	€	2.636.049	10.516.165	6.902.463	20.054.677
Canoni verso Provincia	€	75.393	301.571	723.255	1.100.219
TOTALE	€	11.125.664	35.737.002	40.143.557	87.006.223

Analisi

delle voci del conto economico

Come sottolineato nella parte iniziale della Nota Integrativa di consolidato, in data 23/12/2019 è avvenuta l'acquisizione della partecipazione di controllo nella società Aqualis S.p.A. da parte della controllante Uniacque S.p.A.

L'eliminazione della partecipazione contro il patrimonio netto dell'impresa controllata è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento (ovvero, al 31/12/2019) e non alla data di acquisizione, in considerazione del fatto che l'effetto non sarebbe stato significativo. Pertanto, il conto economico consolidato include solamente le voci di pertinenza della controllante Uniacque S.p.A.

Valore della produzione

Il valore della produzione ammonta ad Euro 103.505.481.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano in totale ad Euro 97.800.625 con un incremento rispetto all'anno precedente di Euro 8.241.332; si evidenzia di seguito la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Descrizione Ricavo		31/12/2019	31/12/2018
Vendita dell'acqua	€	52.150.339	47.075.331
Allacciamenti/posa tubazioni	€	1.293.209	953.736
Proventi depurazione : bottini e percolati	€	3.878	4.418
Proventi depurazione	€	31.861.003	29.511.894
Proventi fognatura	€	11.674.133	11.180.456
Abbuoni passivi	€	(9.116)	(5.820)
Ricavi tariffa incentivante	€	0	41.929
Altri ricavi per vendite e prestazioni	€	827.179	797.349
Totale	€	97.800.625	89.559.293

A partire dal 1° gennaio 2018, l'Autorità di Regolamentazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) con la delibera 665/2017 ha stabilito nuove modalità di calcolo della tariffa da applicare agli utenti del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di uniformare a livello nazionale le varie categorie di utenza e rendere più chiaro e immediato il calcolo di quanto dovuto al gestore per ottenere il servizio e per disincentivare gli sprechi.

Le utenze sono state suddivise in due grandi categorie (domestiche e non domestiche), a loro volta entrambe le tipologie hanno una classificazione ulteriore in base alla tipologia di uso.

Alle sole utenze domestiche è stata applicata una tariffa pro capite, cioè basata sul numero dei componenti del nucleo familiare. Nella fase di avvio di questa nuova articolazione tariffaria, la normativa nazionale prevede che ogni nucleo familiare sia composto da tre componenti, salvo poi la possibilità da parte dell'utente di dichiarare il numero effettivo della composizione del nucleo.

Il Consiglio Provinciale di Bergamo ha approvato la nuova struttura tariffaria con delibera n. 56 del 18/12/2018, su proposta dell'ATO di Bergamo, con applicazione retroattiva al 1° Gennaio 2018 come stabilito dalla sopracitata delibera dell'ARERA, introducendo anche modifiche alla struttura tariffaria relativamente alle fasce di consumo per tipologia e tariffe di quota fissa per ogni segmento del ciclo idrico integrato (in precedenza era prevista una sola quota fissa riferita al segmento acquedotto).

I maggiori ricavi sono principalmente dovuti:

- » al subentro di Uniacque con decorrenza dal 16 novembre 2019 nella gestione del servizio idrico svolto da Hidrogest Spa per un totale di Euro 4.982.992, di cui:
 - Euro 2.965.334 relativi alle fatture da emettere per conguaglio tariffario nel periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 per gli utenti civili;
 - Euro 94.646 relativi alle fatture da emettere per conguaglio tariffario nel periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 per gli utenti industriali;
 - Euro 1.587.681 relativi alle fatture da emettere per il periodo 16 novembre 2019 – 31 dicembre 2019 per gli utenti civili;
 - Euro 335.331 relativi alle fatture da emettere per il periodo 16 novembre 2019 – 31 dicembre 2019 per gli utenti industriali;
- » maggiori volumi fatturati a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla società Servizi Comunali S.p.A. avvenuta il 20 Novembre 2018 per un ammontare approssimativo di circa Euro 2.345.000;
- » per la restante parte a maggiori MC immessi in rete per un ammontare di circa 1.537.785 MC rispetto al 2018.

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati incrementi per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 3.706.474 (nel 2018 pari a Euro 3.004.257) per le commesse d'investimento sulle reti ed impianti del S.I.I..

5. Altri ricavi e proventi

Ammontano in totale ad Euro 1.998.382 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di Euro 451.921 soprattutto per maggiori sopravvenienze attive.

Si evidenziano di seguito le voci più significative iscritte tra gli altri ricavi e proventi:

Descrizione ricavo		31/12/2019
Soprapvenienze attive	€	699.361
Proventi contrattuali	€	325.600
Gestione utenze S.I.I.	€	285.278
Rimborso spese marche da bollo	€	198.160
Proventi vendita energia elettrica	€	135.399
Altri ricavi e proventi	€	354.584
Totale	€	1.998.382

La voce altri ricavi e proventi pari a Euro 354.584 comprende i ricavi per gestione morosità del S.I.I., ricavi da laboratorio analisi, rimborsi e indennizzi da assicurazioni e ricavi da lottizzazioni per quote eccedenti.

Costi della produzione

6. Costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi attribuiti a questa voce, che ammontano ad Euro 6.321.952, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica del Gruppo, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di Euro 610.230 soprattutto per maggiori materiali prelevati dal magazzino aziendale e poi capitalizzati.

7. Costi per servizi

Si tratta di costi relativi a prestazioni di servizi per utenze, manutenzioni ordinarie, smaltimento fanghi, compensi per cariche sociali, attività di comunicazione, etc., per un importo totale di Euro 37.531.771 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 5.382.125, dovuto principalmente al subentro nella gestione del S.I.I. del perimetro ex-Hidrogest, a maggiori costi per smaltimento fanghi, a maggiori costi per acquisto di energia elettrica ed a maggiori manutenzioni ordinarie sulle reti e sugli impianti.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Manutenzioni ordinarie e conduzione impianti	€	12.446.298	10.271.132
Utenze (gas - energia - telefoni)	€	10.904.176	9.150.594
Servizio smaltimento fanghi	€	5.472.853	4.784.226
Compensi per servizi legali, amministrativi e tecnici e certificazioni	€	1.249.397	1.143.315
Costi di fatturazione, spedizione e incasso bollette	€	1.186.350	1.107.913
Costi di funzionamento ATO	€	850.254	735.738
Spese varie personale	€	756.366	694.186
Assicurazioni diverse	€	657.649	551.690
Canoni di manutenzione	€	567.469	617.002
Spese bancarie	€	407.968	422.624
Manutenzione e riparazione automezzi propri, in leasing ed a noleggio	€	385.133	273.355
Acquisto acqua potabile	€	378.921	263.193
Pulizie e sorveglianza sedi	€	311.707	366.271
Compensi per consiglio di amministrazione, per CISC e oneri e rimborsi spese	€	104.112	102.790
Servizio allacci e analisi acque	€	79.504	6.190
Compensi collegio sindacale	€	65.520	65.520
Spese postali	€	48.408	32.532
Compenso organo di vigilanza	€	43.298	40.833
Rimborso spese dipendenti/collaboratori	€	37.748	33.218
Altre spese	€	1.444.849	1.487.324
Rettifica costi anni precedenti	€	133.791	0
TOTALE	€	37.531.771	32.149.646

La voce Altre spese include costi vari di pubblicità e sponsorizzazioni pari a Euro 730.598 e spese per prestazioni di servizi vari pari a Euro 461.839 i cui costi principali sono per le attività di call center, il contratto di service con Servizi Comunali ed i costi per trasporti reagenti.

8. Costi per il godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni ammontano ad Euro 12.842.186, con una variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio di Euro 964.689.

Tali costi sono relativi principalmente a canoni di concessione amministrativa, canoni demaniali e canoni ADPQ (per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione) e ad affitti passivi.

9. Costi per il personale

Ammontano a Euro 20.682.359 così dettagliati:

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Salari e stipendi	€	15.192.434	14.250.604
Oneri sociali	€	4.516.018	4.158.661
Trattamento di fine rapporto	€	908.935	877.974
Altri costi	€	34.830	32.222
Rettifiche anni precedenti	€	30.142	0
TOTALE	€	20.682.359	19.319.459

Per quanto riguarda il dettaglio della forza media impiegata si rimanda a quanto esposto nella tabella "numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centri di costo".

L'incremento del costo del personale è dovuto alle assunzioni effettuate nel corso 2018 con effetto pieno nel 2019 ed alle nuove assunzioni effettuate nel corso del 2019 che comprendono il personale di ex Hidrogest trasferito a decorrere dal 16 Novembre.

10. Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 12.083.831.

Hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 4.223.461 e sono così dettagliati:

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€	8.455.073	6.650.288
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€	2.042.577	896.446
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	€	1.669.738	300.000
Altre variazioni	€	(83.557)	13.636
TOTALE	€	12.083.831	7.860.370

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle “movimentazioni delle immobilizzazioni”.

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti di euro 1.669.738 è stato effettuato per rendere capiente il fondo, in considerazione degli interessi su crediti v/Hidrogest stanziati per addizionali relative al periodo 2008/2012.

12. Accantonamenti per rischi

Questa voce ammonta ad Euro 2.707.833, con un incremento di Euro 2.672.469, rispetto allo scorso esercizio, per accantonamenti conseguenti all'acquisizione del ramo d'azienda di Cosidra S.p.A. prevista nel corso del 2020 e per gli ADPQ del periodo 2018/2012 di ex Hidrogest.

14. Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta ad Euro 981.830 con un decremento rispetto al 31/12/2018 di Euro 448.121; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti ascrivibile alle voci precedenti.

Descrizione costo		31/12/2019	31/12/2018
Valori bollati	€	223.724	244.930
Imposte e tasse diverse	€	150.055	222.725
Quote associative	€	64.509	64.372
Minusvalenze	€	2.921	1.729
Rimborsi agli utenti e indennizzi delibera 655/2015	€	91.500	309.840
Altri costi di gestione	€	265.775	339.421
Sopravvenienze passive	€	0	246.934
Rettifiche anni precedenti	€	183.346	0
TOTALE	€	981.830	1.429.951

Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari

I proventi da partecipazioni ammontano a Euro 47.360 e sono relativi ai dividendi liquidati nel 2019 dalla società partecipata Ingegneria Toscane.

I proventi finanziari (Euro 2.008.244) si riferiscono principalmente alle rettifiche anni precedenti per interessi su crediti v/Hidrogest per addizionali relative al periodo 2008/2012.

Gli interessi e gli oneri finanziari sono pari ad Euro 1.529.216 ed includono principalmente oneri per fidejussioni ed interessi passivi su mutui.

Rettifiche di valore

di attività e passività finanziarie

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018
Svalutazioni di partecipazioni	€	67.950	0
Totale	€	67.950	0

La svalutazione fa riferimento alla quota di partecipazione al contratto di rete di imprese denominata Water Alliance – Acque di Lombardia, adeguata tenendo conto del patrimonio netto della partecipata al 31/12/2019.

Ammontare

complessivo degli emolumenti spettanti agli Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

Descrizione		31/12/2019	31/12/2018
Compensi agli amministratori	€	104.112	102.790
Compensi ai sindaci	€	65.520	81.228

Tali costi sono stati ridefiniti, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014, in relazione alle disposizioni dell'art. 6 del D.L. n. 90/2014, convertito con legge n. 114/2014, riducendoli a un valore pari all'80% di quelli sostenuti nell'anno 2013.

Corrispettivi

spettanti al revisore legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 37 c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, si riporta quanto richiesto dall'articolo in epigrafe.

Descrizione		31/12/2019
Corrispettivi spettanti al revisore legale per la revisione legale dei conti annuali	€	131.671
Corrispettivi di competenza per altre attività con l'emissione di un'attestazione	€	21.358

Numero medio dei dipendenti

ripartito per categorie e centro di costo

Il numero medio dei dipendenti in forza alla società nell'esercizio 2019 è stato il seguente:

QUALIFICA	NUMERO ADDETTI FTE	MOVIMENTAZIONE PERSONALE IN CORSO D'ANNO	
		NR. CESSATI	NR. ASSUNTI
Operai	129,91	2	32
Impiegati	221,83	8	25
Quadri	12,08	0	1
Dirigenti	7,08	0	1
Totale	370,9	10	59

DETTAGLIO ADDETTI FTE PER CDC ORGANIZZATIVO	NUMERO ADDETTI
Direzione Generale	2
Affari gen. e segreteria societaria	4
Staff comunicazione e relazioni esterne	3
Appalti, acquisti e logistica	15,86
Area amm.ne, controllo e clienti	75,66
Area esercizio	195,5
Area Ingegneria	49,49
Monitoraggio ambientale	11,78
Sicurezza e prevenzione (RSPP)	4,66
Sistemi informativi	5
Sistemi di gestione	3
Gestione reclami	1
TOTALE	370,9

Imposte

La voce "22 - Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" risulta così composta:

Tipologia		31/12/2019	31/12/2018
Imposte correnti sul reddito	€	4.224.464	3.822.894
Imposte esercizi precedenti	€	94.556	(389.647)
Imposte anticipate/differite nette	€	24.648	96.554
Totale	€	4.343.668	3.529.801

L'accantonamento delle imposte sul reddito del periodo è stato calcolato tenendo conto del prevedibile imponibile fiscale da applicarsi al reddito della società ed è pari ad Euro 4.224.464, così dettagliato:

- » IRES Euro 3.482.012 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2019, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR").
- » IRAP Euro 742.452 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2019, determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,2%.

L'importo relativo alle imposte esercizi precedenti è riferibile al saldo tra le differenze attive e passive emerse dalle dichiarazioni integrative presentate per le annualità precedenti e rettifiche relative alle società fuse.

Vengono nel seguito riportate le movimentazioni delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite effettuate nel bilancio chiuso al 31/12/2019.

In particolare, si segnala che a seguito della fusione per incorporazione con effetto fiscale e contabile 1 gennaio 2019 delle due società patrimoniali RIA S.p.a. e Zerra S.p.a., le cui quote sono state acquistate nel secondo semestre 2018, sono emerse differenze tra i valori civilistici e i valori fiscali delle immobilizzazioni materiali acquisite per mezzo della detta operazione straordinaria di fusione.

L'operazione ha determinato in linea generale l'iscrizione di un maggior valore civilistico rispetto al valore fiscale residuo derivante dalla fusione, che ha comportato l'iscrizione di imposte differite passive.

Tuttavia per talune categorie di cespiti, quali tra le principali per rilevanza di valore, le opere civili ex Ria e il depuratore Boltiere ex Ria, sono emersi maggiori valori fiscali rispetto ai valori civilistici, che hanno comportato l'iscrizione di imposte differite attive.

Si rimanda alle tabelle di seguito esposte per il dettaglio dei valori ascrivibili alle imposte differite attive e passive.



Prospetto di riconciliazione

imposte anticipate

Determinazione valori IRES (aliquota 24%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accantonamento 2019	Totale al 31/12/2019
F.do svalutazione crediti tassato	€ 1.660.115	27.446	343.714	1.976.383
Oneri deducibili per cassa	€ 33.155	29.622	10.322	13.855
Contributi da privati ric. 2008	€ 77.814	77.814	0	0
Fondo rischi e oneri	€ 78.500	0	236.695	315.195
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	510.700	510.700
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	6.335	6.335
TOTALE	€ 1.849.584	134.882	1.107.767	2.822.468

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accantonamento 2019	Totale al 31/12/2019
Oneri deducibili per cassa	€ 0	0	237	237
Contributi da privati ric. 2008	€ 13.617	13.617	0	0
F.do rischi e oneri	€ 10.438	0	41.422	51.860
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	89.373	89.373
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	1.109	1.109
TOTALE	€ 24.055	13.617	132.141	142.579

Prospetto di riconciliazione

imposte differite

Determinazione valori IRES (aliquota 24%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accantonamento 2019	Totale al 31/12/2019
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	321.426	321.426
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	628.409	628.409
TOTALE	€ 0	0	949.835	949.835

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Utilizzo 2019	Accantonamento 2019	Totale al 31/12/2019
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Ria	€ 0	0	56.250	56.250
Disallineamento civilistico fiscale cespiti ex Zerra	€ 0	0	109.971	109.971
TOTALE	€ 0	0	166.221	166.221

Riconciliazione

onere fiscale teorico/effettivo

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice Civile e dal Documento OIC n. 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Risultato prima delle imposte	€	10.836.640	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	€		2.600.794
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	(654.506)	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019 (principalmente per il fondo svalutazione crediti)	€	2.953.096	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019	€	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	€	2.330.991	
Imponibile fiscale lordo	€	15.466.221	
Agevolazione Crescita Economica (ACE)	€	(957.836)	
Imponibile fiscale netto	€	14.508.385	
IRES corrente sul reddito d'esercizio	€		3.482.012
Aliquota effettiva			36,31%

Determinazione dell'imponibile IRAP

Differenza tra valori e costi della produzione	€	10.378.202	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	€	24.979.419	
Totale	€	35.357.621	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)	€		1.485.020
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	0	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2018	€	0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019	€	0	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31/12/2019	€	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	€	(17.680.198)	
Imponibile IRAP	€	17.677.423	
IRAP corrente dell'esercizio	€		742.452
Aliquota effettiva			2,10%



Altre informazioni

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito né patrimoni destinati ad uno specifico affare né finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Uniacque, ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione con l'UATO, fa fronte alle rate di capitale a rientro ed agli oneri finanziari dei mutui in capo ai Comuni soci, alle società patrimoniali e alla Provincia, assunti per il finanziamento delle reti, impianti, dotazioni, messe a disposizione della società per la gestione del servizio, per un importo di competenza 2019 pari ad euro 10.698.186,46, di cui euro 2.430.614,81 iscritte tra i debiti per fatture da ricevere.

Inoltre, la Società intrattiene con i Comuni Soci rapporti commerciali, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti di rilievo

avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del Codice Civile si precisa che il fatto più rilevante è senza dubbio l'emergenza per l'epidemia da Covid-19 che, dopo la Cina, ha investito l'Italia e si sta propagando in tutto il mondo. Ciò costituisce un elemento detonante per un significativo indebolimento della situazione economica nazionale, di cui al momento non è possibile definire portata e durata. Sin dall'insorgere dell'epidemia la Società ha tuttavia operato in stretta aderenza alle normative di legge ed ai protocolli concordati tra le Parti sociali per il conseguimento del bene primario che è la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e dei Clienti. Sono stati forniti da subito a tutti i dipendenti i DPI ed i materiali di sicurezza e prevenzione prescritti allo scopo, nonché le indicazioni precise e puntuali circa il loro uso e l'applicazione delle norme emanate e/o concordate. La società ha inoltre messo a disposizione i supporti operativi necessari a consentire il lavoro agile per la quasi totalità degli impiegati. Considerata la situazione emergenziale, ove possibile si è favorito l'uso di ferie e permessi maturati e solo successivamente si è fatto ricorso, seppur in modo limitato, a strumenti specifici introdotti dal Governo quale la cassa integrazione. Qualora la situazione odierna dovesse protrarsi non si esclude nuovamente il ricorso a tali strumenti.

Pur in presenza di un periodo particolarmente complicato per la vita sociale e per l'andamento economico del Paese, ricco di incognite sia sulle aspettative che ci attendono una volta terminata l'emergenza del Covid-19, sia sul percorso che deve essere affrontato, giorno dopo giorno si ritiene che il mercato di riferimento della Società sia tale da contenere i devastanti effetti che in altri settori l'epidemia potrebbe produrre.

Pertanto, particolare attenzione sarà posta nel corso del 2020 ad ogni elemento di potenziale scostamento dagli obiettivi iniziali di budget. Si ritiene tuttavia che le capacità patrimoniale della Società e la natura del mercato in cui opera e la ampia base clienti, siano elementi tali da permettere di far fronte con sufficiente tranquillità a questo periodo di difficoltà. La società nel primo semestre 2020 non ha avuto rilevanti riduzioni di fatturato ed aumenti di insoluti.

Evoluzione prevedibile sulla gestione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Società ha proseguito il percorso aggregativo finalizzato al completamento dell'unico perimetro d'ambito sancito dalla Convenzione con UATO Bergamo, i cui dati di sintesi del triennio 2017 – 2019 possono così essere riassunti in:

1. Piano degli investimenti realizzato per euro 86,9 milioni;
2. Acquisizione quote sociali delle patrimoniali fredde RIA SpA e Zerra SpA per euro 9,9 milioni (società fuse per incorporazione nel corso dell'esercizio 2019);
3. Acquisizione quote sociali della patrimoniale fredda Aqualis SpA per euro 6,1 milioni dei quali euro 4,5 milioni da pagare nel corso dell'esercizio 2020.

La situazione debitoria della società UNIACQUE SpA relativa ai debiti nei confronti dei Comuni, Società Patrimoniali, Provincia comprensiva dei canoni al 2036 (al netto dei crediti v/clienti) sommati ai debiti verso gli Istituti di Credito è passata da euro 215.884.704 (31/12/2013) ad euro 150.511.101 (31/12/2019) con una diminuzione complessiva pari ad euro 65.373.603.

I ricavi delle vendite e prestazioni sono incrementati da euro 91.658.799 (31/12/2013) ad euro 97.800.625 (31/12/2019), con una variazione pari ad euro 6.141.826.

Nel corso dell'anno 2016 è stato sottoscritto un finanziamento BEI (con periodo di pre-ammortamento di 4 anni) dell'importo in linea di capitale pari ad euro 36 milioni.

Tutto il piano degli investimenti, così come l'acquisizione delle società patrimoniali fredde, ha contribuito ad incrementare l'esposizione debitoria della società al 31/12/2019, assorbendone il flusso di cassa operativo, in considerazione del fatto che il meccanismo di dilazione temporale del recupero tariffario degli Opex basato sulla matrice a+2 del MTI permette di recuperare in tariffa gli investimenti effettuati dopo due anni, ricordando che l'ultimo incremento della tariffa del 3,5% approvato da ATO di Bergamo ed applicato dalla società risale al 2017.

Si evidenzia che l'esposizione debitoria al 31 dicembre 2018 classificata a medio-lungo termine, era, per la quasi totalità dell'importo rappresentata dal debito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un importo nominale in linea capitale pari a 36.000 migliaia di euro. Tale finanziamento prevede un periodo di preammortamento di 4 anni la cui prima rata in conto capitale, per un importo pari a 1.655 migliaia di euro, scadrà in data 15 dicembre 2020.

Il contratto di finanziamento BEI prevede, il rispetto, per tutta la durata del prestito, di parametri finanziari calcolati con riferimento al rapporto PFN – EBIDTA, EBITDA e oneri finanziari netti, esposizione debitoria e attivo fisso non ancora ammortizzato. Alla data di redazione del bilancio tali parametri risultano rispettati. Il finanziamento BEI è anche assistito dalla garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti a favore di BEI che prevede, a titolo di "impegno finanziario" il rispetto per l'intera durata del prestito di un DSCR, ADSCR ed LLCR maggiori o uguali a 1,25x. Il mancato rispetto dei parametri attribuisce a Cassa Depositi e Prestiti la facoltà di surrogarsi nella posizione creditoria di BEI, e nei diritti contrattuali connessi (i.e. richiesta di rimborso anticipato del finanziamento). Analogo "impegno finanziario" è altresì richiesto dalla convenzione ATO, sottoscritta nell'ottobre 2017 in occasione del rilascio della garanzia a Cassa Depositi e Prestiti. Alla data di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 il parametro finanziario DSCR indicato nel contratto di garanzia sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (e richiamato anche dalla convenzione ATO) non risulta rispettato. Il Piano Economico Finanziario approvato dal CdA in data 11 settembre 2020, prevede un DSCR per gli anni futuri in costante crescita ma al di sotto del valore indicato nel contratto di garanzia siglato con CDP. Il Cda ritiene che si può ragionevolmente prevedere che il parametro in questione rientrerà nei limiti previsti convenzionalmente in tempi brevi e coerenti con una qualificazione complessiva di non rilevanza dell'evento occorso nel biennio appena trascorso, dato che lo stesso parametro non reca pregiudizio all'affidabilità di UniAcque Spa, ai fini della capacità di rimborso del capitale finanziato, dal momento che la stessa società ha una marcata capacità di generare utili ed ancor prima di rimborsare i finanziatori; l'evidenza di questa affermazione sta nel fatto che il PEF mostra un indebitamento verso gli Istituti di Credito (posizione finanziaria netta) ammontante al 31 dicembre 2020 a circa 63 Mio di euro, a cui si devono aggiungere i mutui contratti dai Comuni e dalle Patrimoniali e trasferiti ad UniAcque nel momento di presa in carico del Servizio Idrico, ammontanti a circa 85 Mio di euro e quindi per un totale complessivo di 148 Mio di euro, mentre la somma di tali debiti ammontava al 31 dicembre 2013 a circa 216 Mio di euro (22 Mio di euro verso gli Istituti di Credito e 194 Mio di euro verso i Comuni e le Patrimoniali). Inoltre il PEF approvato dal Cda in data 11 settembre 2020, prevede che, a fronte di un incremento tariffario secondo quanto indicato dal periodo regolatorio MTI-3 (2020-2023), pari al 2,5% a partire dall'anno 2024, con variazioni di ricavi e costi esclusivamente sulla base ISTAT atteso dal 2025 al 2026 e con investimenti costanti pari a 28,8 Mio di euro per anno, vede una progressiva e costante riduzione del proprio indebitamento fino a raggiungere una disponibilità di cassa, al termine della concessione prevista nell'anno 2036 (data entro la quale si è previsto di estinguere tutti i finanziamenti in essere e necessari per i prossimi anni) di euro 182 Mio di euro e con un Patrimonio Netto pari a 354 Mio di euro.

Si rileva inoltre che il DSCR è un importante indicatore per comprendere la capacità di una società a far fronte agli impegni finanziari assunti, ma analizzato nel breve periodo, se non depurato da elementi straordinari (debiti iscritti nei conti d'ordine) rischia di dare una non corretta rappresentazione. Per quanto sopra indicato il C.d.A. ritiene di mantenere a bilancio l'iscrizione dei debiti a M/L termine, come tali.



L'evoluzione della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo negli anni è qui sotto riportata:

anno		valore
2013	€	(22.272.478)
2014	€	(10.458.413)
2015	€	(31.974.748)
2016	€	(36.493.435)
2017	€	(36.287.847)
2018	€	(36.832.170)
2019	€	(52.498.274)

Attualmente l'esposizione debitoria a breve comprende 584 migliaia di euro di quota a breve di mutui e 14.408 migliaia di euro relativi, per la quasi totalità, a linee di credito a revoca accordate dagli Istituti di credito (su un totale complessivo concesso di euro 15.000 migliaia di Euro).

Al fine di contrastare la tensione di cassa per le motivazioni sopra richiamare, nel corso del mese di giugno 2020 la Società ha ottenuto maggiori fidi/linee di credito per un ammontare complessivo pari a 5.000 migliaia di euro con scadenza a fine 2020 (3 Mio di Euro) e giugno 2021 (2 Mio di euro), portando temporaneamente l'importo delle linee di credito a breve ad 20.000 migliaia di euro. Il cash-flow previsionale elaborato sulla base del forecast di cassa al 31 dicembre 2020 evidenzia che le linee di credito ed i fidi concessi (incluso quindi anche le linee di credito messe a disposizione della Società nel mese di giugno 2020) non sono sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario della Società e, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, le previsioni di flussi di cassa prospettici di breve periodo evidenziano un possibile ulteriore fabbisogno finanziario pari a circa 9.300 migliaia di euro dalla data odierna alla fine di dicembre 2020 (con un picco nel mese di dicembre 2020), considerando, per un importo pari a 6.000 migliaia di euro, la naturale scadenza entro il 31 dicembre 2020 di alcuni fidi e linee di credito che la Società ha in essere. La Società, a tal riguardo, ha avuto i primi contatti informali con gli istituti di credito al fine di ottenere il rinnovo delle suddette linee. Evidenziamo che il fabbisogno finanziario si incrementa di ulteriori circa 8.900 migliaia di euro in base alle previsioni di flussi di cassa prospettici da gennaio 2021 a dicembre 2021. Le previsioni di cassa elaborate dalla Società comprendono la fatturazione ed il relativo incasso di un importo pari a circa 3.000 migliaia di euro in riferimento al conguaglio tariffario del periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 degli utenti precedentemente gestiti da Hidrogest S.p.A., si precisa che l'incasso di tale conguaglio è previsto per circa 1.500 euro migliaia nel mese di dicembre 2020 e per i restanti 1.500 euro migliaia nel corso del primo trimestre del 2021. Tale incremento tariffario, allo stato, non risulta ancora essere stato approvato dall'EGA, la cui riunione è fissata per la fine del mese di ottobre.

In presenza dei fatti e delle circostanze sopra evidenziate, così come la sostanziale stabilità della Posizione Finanziaria Netta conseguita negli anni, gli Amministratori della Società segnalano che hanno attivato una serie di azioni volte a garantire il presupposto della continuità aziendale. A tale riguardo, gli Amministratori stanno mantenendo costanti rapporti con gli organi funzionali di Cassa Depositi e Prestiti volti a fornire adeguate spiegazioni, supportate dal Piano Economico Finanziario prospettico all'anno 2036 approvato dal Cda in data 11 settembre 2020, sul mancato rispetto del parametro finanziario richiesto dal contratto di garanzia, ad illustrare le azioni che saranno poste in essere per sostenere il fabbisogno finanziario prospettico della Società ed il rispetto dei parametri finanziari richiesti dal contratto di garanzia al fine di ottenere una apposita lettera di waiver. Inoltre segnaliamo che le interlocuzioni ad oggi in essere, sono anche tese ad ottenere un finanziamento a medio lungo termine che possa permettere ad Uniacque Spa di sostenere per il futuro, tutti quegli investimenti necessari al processo di completamento dell'unico ambito ottimale, in considerazione che il Piano Economi-

co Finanziario di cui sopra prevede il reperimento di nuove risorse finanziarie per 25.000 migliaia di euro entro il 31/12/2020, finalizzate alla copertura delle tensioni finanziarie di breve e medio periodo e quindi comprensive di quanto sopra già evidenziato. A seguire, saranno attivati i contatti con BEI per l'avvio di analoghe interlocuzioni.

Come sopra evidenziato in data 11 settembre 2020, il C.d.A. ha approvato il Piano Economico Finanziario di breve / medio periodo ed il Piano Economico Finanziario prospettico al 2036, sviluppato secondo le linee guida del nuovo profilo tariffario MTI-3 in vigore dal 1 luglio 2020, congiuntamente con una attenta e ponderata valutazione degli investimenti che dovranno essere realizzati sul territorio, e che è in grado di generare un adeguato flusso di cassa operativo a sostegno del rimborso delle obbligazioni contrattuali sottoscritte. Come previsto dalla vigente normativa, tutto quanto contenuto nel PEF (e qui riassunto) deve essere oggetto di analisi, discussione ed approvazione da parte di ATO Bergamo (con riguardo, quindi, anche ai ricavi assicurati dalla nuova tariffa di periodo ed agli investimenti previsti nel nuovo piano degli interventi).

Ad una prima lettura i fatti e le circostanze sopra esposti evidenziano fattori rilevanti che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale nel prevedibile breve futuro che derivano (i) dalla necessità di un continuo supporto finanziario da parte del sistema creditizio, a fronte di un piano di investimenti che deve essere sostenuto al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del Servizio Idrico Integrato ed il completamento dell'unico perimetro d'ambito ed in considerazione del fatto che gli investimenti effettuati vengono riconosciuti in tariffa dopo due anni dalla loro realizzazione, (ii) dal reperimento nell'immediato futuro di ulteriori risorse finanziarie per far fronte alle esigenze di cassa sopra descritte e dettate dall'utilizzo passato della cassa disponibile per completare le operazioni straordinarie di acquisizioni delle patrimoniali fredde, (iii) dall'ottenimento di una apposita lettera di waiver da parte della Cassa Depositi e Prestiti in merito al covenant non rispettato nel breve periodo o, in alternativa, all'individuazione di nuove forme di finanziamento (iv) dall'approvazione da parte dell'EGA degli incrementi tariffari precedentemente descritti, in quanto il nuovo tool di calcolo MTI-3 (2020 – 2023) è stato elaborato nel corso del mese di luglio 2020 e richiede la conclusione di tutte le fasi del relativo procedimento di approvazione (v) dalla realizzazione del Piano Economico Finanziario approvato.

Il Consiglio di Amministrazione avendo effettuato tutte le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, supportato dai dati storici e prospettici qui descritti e che indicano una marcata capacità di UniAcque Spa a generare utili ed ancor prima a rimborsare i finanziatori, ha la ragionevole aspettativa che la Società riuscirà a reperire le risorse finanziarie necessarie nei tempi e modi che le consentiranno di continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro. Per queste ragioni gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

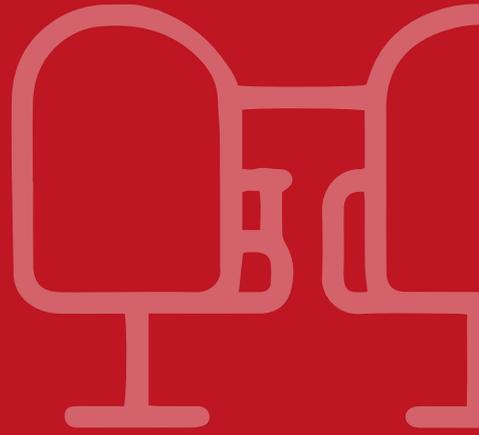
Bergamo, 14 ottobre 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco



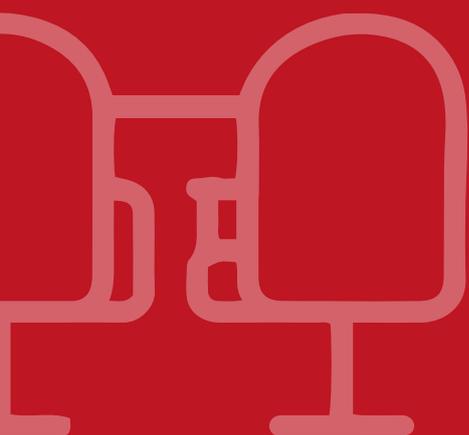
5





Relazione

del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione anno 2019



UniAcque SpA

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Sommario

1	ATTIVITÀ DEL GRUPPO UNIACQUE	139
1.1	Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione	139
1.2	Risultati economico patrimoniali del gruppo	140
1.3	Indicatori di risultato del gruppo UniAcque	141
1.4	Posizione Finanziaria Netta del Gruppo UniAcque	142
2	PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI UNIACQUE S.P.A.	143
2.1	Situazione debitoria	143
2.2	Dati economici	144
2.3	Indicatori di risultato	145
3	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	147
3.1	Le tariffe	148
4	COSTI DELLA PRODUZIONE	149
4.1	Costo del lavoro	150
4.2	Energia elettrica	151
4.3	Costo di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti	153
5	INVESTIMENTI	154
6	MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	156
7	RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI	159
7.1	Le persone	159
7.2	La formazione	162

8	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001	163
9	POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA	163
10	PROTEZIONE DEI DATI	164
11	SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI	164
12	WATER ALLIANCE	165
13	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	166
14	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA	167
14.1	Evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2020	167
14.2	Emergenza Covid-19	167
14.3	Continuità aziendale	168
15	PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)	171
16	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	172
16.1	Rischi di credito	172
16.2	Rischi finanziari e non finanziari	172
16.3	Altri rischi di natura operativa	173
16.4	Rischio di liquidità	173
16.5	Azioni proprie	173

Signori Soci,

la presente relazione corredata sia il bilancio consolidato di Gruppo che il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 della società UniAcque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione.

I bilanci sono formati dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e sono stati redatti nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2019 è stato redatto da UniAcque S.p.A. in considerazione dell'acquisizione della partecipazione di Aqualis S.p.A. avvenuta con atto notarile del dott. Boni Francesco nr. di repertorio 52.640 – 52.641 – 52.646, raccolta nr. 10.003, registrato in data 23/12/2019 presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo al nr. 28.628 serie 1T.

Il bilancio consolidato 2018 comprendeva:

- » RIA S.p.A., avvenuta con atto notarile del dott. Boni Francesco nr. di repertorio 51.407 – 51.418, raccolta nr. 18.203, registrato in data 21/09/2018 presso l'Ufficio 1 dell'Agenzia delle Entrate di Bergamo al nr. 35151 serie 1T per un importo pari a € 4.156.084;
- » Zerra S.p.A. avvenuta con atto notarile del dott. Boni Francesco nr. di repertorio 51.419 – 51.420 – 51.422, raccolta nr. 18.205, registrato in data 24/09/2018 presso l'Ufficio 1 dell'Agenzia delle Entrate di Bergamo al nr. 35354 serie 1T per un importo pari a € 1.458.000.

Il bilancio consolidato del gruppo UniAcque presenta un utile netto pari a € 6.492.972 al netto delle imposte di competenza dell'esercizio per € 4.343.668.

Il Bilancio civilistico di esercizio 2019, chiude con un utile d'esercizio di € 6.492.972 al netto del carico fiscale pari a € 4.343.668.

Il Presidente
Paolo Franco

1 Attività

del Gruppo UniAcque

Il Gruppo, per tutta la durata dell'esercizio, ha svolto la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti per l'approvvigionamento, la distribuzione, il collettamento e la depurazione delle acque.

Il totale delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 comprende l'acquisizione delle partecipazioni totalitarie della società patrimoniale Aqualis S.p.A. avvenuta con atto notarile del dott. Boni Francesco nr. di repertorio 52.640 – 52.641 – 52.646, raccolta nr. 10.003, registrato in data 23/12/2019 presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo al nr. 28.628 serie 1T.

Tale società possiede prevalentemente le immobilizzazioni già utilizzate da UniAcque S.p.A. per la prestazione del servizio idrico integrato verso gli utenti e non svolgono altre attività.

1.1 Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione

Al fine di realizzare l'obiettivo della gestione unica dell'ATO Provincia di Bergamo UniAcque ha proseguito nel percorso di progressiva integrazione delle gestioni idriche.

In particolare, nel corso del 2019 UniAcque ha acquisito la gestione di quattro comuni di montagna (Cassiglio, Valtorta, Azzone e Valleve), ha consolidato la gestione del bacino Basso Sebino (Credaro, Grumello, Viadanica e Sarnico) che era stata avviata alla fine dell'anno precedente mediante il subentro a Servizi Comunali spa, ed ha acquisito a partire dal 16/11/2019 la gestione di 28 comuni del bacino Isola Bergamasca (Almenno San Bartolomeo; Ambivere; Barzana; Bonate Sopra; Bonate Sotto; Bottanuco; Brembate; Brembate di Sopra; Calusco d'Adda; Capriate San Gervasio; Caprino Bergamasco; Carvico; Chignolo d'Isola; Cisano Bergamasco; Madone; Mapello; Medolago; Palazzago; Ponte San Pietro; Pontida; Presezzo; Roncola; Solza; Sotto il Monte Giovanni XXIII; Suisio; Terno d'Isola; Torre De' Busi; Villa d'Adda) con il subentro a Hidrogest S.p.A..

Restano da integrare, e sono in corso le trattative, le gestioni non conformi di AMIAS S.p.A. e di ABM Next S.r.l. Tra gli operatori idrici ancora presenti si cita Cogeide S.p.A. la cui concessione, a differenza delle precedenti, è stata giudicata conforme, e può pertanto proseguire sino alla naturale scadenza.

Sotto il profilo patrimoniale con effetto 1/1/2019 UniAcque ha incorporato le società Zerra S.p.A. e RIA S.p.A., di cui aveva acquisito nel corso dell'anno precedente l'intero capitale sociale. Nello stesso anno, UniAcque ha acquisito i beni idrici di Servizi Comunali, mediante trasferimento di ramo d'Azienda del 6/3/2019, ed ha acquisito l'intero capitale sociale di Aqualis spa, altra società pubblica delle reti, con atto del 13/12/2019 registrato il 23/12/2019 presso l'Agenzia delle Entrate di Bergamo al nr. 28.628 serie 1T. Tali operazioni, che pure hanno impegnato finanziariamente la società, ne rafforzano la struttura patrimoniale e, allo stesso tempo, realizzano l'obiettivo di progressiva razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche.

Risultati economico patrimoniali del Gruppo

Il valore della produzione è pari ad € 103.505.481, comprendenti altri ricavi e proventi per € 1.998.382.

Al 31 dicembre 2019 il totale dei costi della produzione del gruppo ammonta ad € 93.127.279. Le voci più consistenti sono quelle relative ai costi per servizi, che ammontano complessivamente ad € 37.531.771, ai costi per il personale per € 20.682.359 e ai costi per godimento di beni di terzi per € 12.842.186.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato del Gruppo al 31 dicembre 2019 presenta i seguenti valori:

31/12/2019			
		Importo	Peso % su Capitale Investito
Disponibilità liquide	€	1.734.823	0,87%
Crediti verso clienti	€	38.730.023	19,45%
Crediti verso soci	€	260.578	0,13%
Altri crediti	€	7.185.326	3,61%
Riscontri attivi	€	908.964	0,46%
Magazzino	€	1.788.610	0,90%
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	€	50.608.324	25,41%
Immobilizzazioni materiali	€	21.996.508	11,05%
Immobilizzazioni immateriali	€	124.248.923	62,39%
Altri crediti a M/L termine	€	2.279.755	1,14%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€	148.525.186	74,59%
TOTALE CAPITALE INVESTITO	€	199.133.510	100,00%
Debiti Vs. Banche	€	16.536.159	8,30%
Debiti Vs. Fornitori	€	32.853.087	16,50%
Altri debiti a breve termine	€	24.614.683	12,36%
Risconti passivi	€	109.137	0,05%
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	€	74.113.066	37,22%
Fondi e accantonamenti e altri debiti a lungo termine	€	9.844.700	4,94%
Mutui e finanziamenti bancari	€	37.696.939	18,93%
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	€	47.541.639	23,87%
Capitale Sociale	€	36.000.000	18,08%
Riserve	€	34.985.833	17,57%
Risultato d'esercizio	€	6.492.972	3,26%
CAPITALE NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO	€	77.478.805	38,91%
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	€	199.133.510	100,00%

L'effetto dell'acquisizione del controllo della società, come si evince dalla tabella sottostante, ha contribuito principalmente all'incremento delle seguenti voci patrimoniali:

- » immobilizzazioni per € 5.677.136
- » disponibilità liquide relative a conti correnti bancari attivi complessivamente per € 881.652
- » debiti verso banche per finanziamenti per € 57.838

Di seguito vengono riepilogati gli elementi patrimoniali attivi e passivi acquisiti attraverso il consolidamento di Aqualis S.p.A.:

	Aqualis S.p.A	
Terreni e fabbricati	€	2.549.676
Impianti e macchinari	€	3.117.954
Totale I-immobilizzazioni materiali	€	5.667.630
Crediti verso altri	€	9.506
Totale III-immobilizzazioni finanziarie	€	9.506
Crediti verso clienti	€	13.518
Crediti tributari	€	10.108
Crediti verso altri	€	1.187
Totale II-Crediti	€	24.813
Depositi bancari e postali	€	881.652
Totale IV-disponibilità liquide	€	881.652
Ratei e risconti attivi	€	1.308
Totale D) Ratei e risconti attivi	€	1.308
Debiti verso banche	€	57.838
Debiti verso fornitori	€	71.246
Debiti tributari	€	3.017
Altri debiti	€	261.014
Totale debiti	€	393.115
Ratei e risconti passivi	€	247
Totale E) Ratei e risconti passivi	€	247

1.3

Indicatori di risultato del Gruppo UniAcque

Vengono di seguito riportati i principali indicatori di risultato al fine di consentire una migliore comprensione della situazione economico, finanziaria e patrimoniale del gruppo derivante dall'effetto dell'acquisizione del controllo delle società patrimoniali. Gli indicatori riportati non sono una misura la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili di riferimento della società; il criterio applicato dal Gruppo UniAcque per la determinazione di tali grandezze potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e pertanto non comparabile.



Indicatori economici

DESCRIZIONE INDICE		31/12/2019
ROE (Return on Equity) [R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito		8,38%
ROI - (Return on Investment) [R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti		5,21%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] – redditività operativa dei ricavi		10,61%
EBIT - (earnings before interest and tax)	€	10.378.202
EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	€	22.462.034

Tab. 1 - Principali indicatori economici.

indicatori patrimoniali (o di solidità)

DESCRIZIONE INDICE		31/12/2019
Livello di patrimonializzazione		38,91
Indice di copertura delle immobilizzazioni (margine di struttura netto)		52,17
Patrimonio netto	€	77.478.805

Tab. 2 - Principali indicatori patrimoniali.

1.4 Posizione Finanziaria Netta del Gruppo UniAcque

Nel seguito si dà evidenza dell'esposizione finanziaria netta del Gruppo nei confronti degli istituti finanziari.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO		al 31/12/2018	al 31/12/2019
A. Cassa	€	12.431	15.677
B. Altre disponibilità liquide	€	4.572.171	1.719.146
C. Titoli detenuti per la negoziazione	€	0	0
D. Liquidità (A+B+C)	€	4.584.602	1.734.823
E. Crediti finanziari correnti	€	0	0
F. Debiti bancari correnti	€	(966.564)	(14.408.157)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	€	(653.009)	(2.128.001)
H. Altri debiti finanziari correnti	€	0	0
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	€	(1.619.573)	(16.536.158)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	€	2.965.029	(14.801.335)
K. Indebitamento finanziario non corrente	€	(39.797.199)	(37.696.939)
L. Posizione Finanziaria Netta (J+K)	€	(36.832.170)	(52.498.274)

Gli andamenti della posizione finanziaria netta del Gruppo, nell'esercizio corrente, sono stati influenzati significativamente dall'acquisizione delle società patrimoniali Servizi Comunali S.p.A. e Aqualis S.p.A. che hanno comportato un investimento di euro 3.002 mila, dalla riclassificazione dei mutui delle società RIA S.p.A. e Zerra S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione delle stesse, dai conti d'ordine ai debiti verso banche ammontanti a euro 3.835 mila e dagli ingenti investimenti effettuati al netto dei contributi nel corso dell'esercizio ammontanti a euro 32.763 mila contro euro 25.335 mila dell'esercizio precedente ed euro 22.859 dell'esercizio 2017. Per maggiori indicazioni sugli investimenti si rimanda alla Nota Integrativa ed al capitolo 5 della presente relazione.

2 Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di UniAcque S.p.A.

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato dal Conto Economico, analiticamente commentato nella Nota Integrativa alla quale si rimanda.

Di seguito si riportano in sintesi i principali dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

Il valore della produzione è pari ad € 103.505.481 (nel 2018 € 93.985.968), con un incremento di € 9.519.513 rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione assommano a € 93.127.279, contro € 80.299.686 dello scorso esercizio; pertanto si è registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio di € 12.827.593.

I costi del personale ammontano ad € 20.682.359 ed incidono sul valore della produzione per il 19,98%, rispetto al 20,55% dello scorso esercizio.

Questi valori sono riferiti a n. 386,90 unità full time equivalent comprendenti anche i contratti di somministrazione di lavoro.

Il costo medio per dipendente (al netto dei lavoratori interinali), a fine esercizio, è stato di € 54.044 contro € 54.090 dell'esercizio 2018, collocandosi all'interno delle medie del settore idrico integrato.

2.1 Situazione debitoria

La tabella 3 espone il dettaglio della situazione debitoria verso i Comuni, le loro Società Patrimoniali e Provincia

<i>Importi in euro</i>	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2019	Differenza 2019 - 2013
Debiti verso comuni	€ 18.595.472	4.585.329	(14.010.143)
Debiti verso patrimoniali	€ 14.541.294	5.935.151	(8.606.143)
Debiti verso provincia	€ 0	0	0
Totale	€ 33.136.766	10.520.480	(22.616.286)

Tab.3 – Situazione debitoria – confronto 2013-2019

La tabella 4 evidenzia la situazione debitoria verso i Comuni, le loro Società Patrimoniali e Provincia, comprensiva dei canoni di concessione, mutui autorizzati e AdPQ fino al 2036 e considerando i debiti verso banche al netto delle disponibilità finanziarie:

<i>Importi in euro</i>	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2019	Differenza 2019 - 2013
A) Debiti v/ Comuni Patrimoniali e Provincia comprensivi dei canoni al 2036 (al netto dei crediti v/ clienti da compensare per fatture già emesse)	€ 193.612.226	97.189.013	(96.423.213)
B) Debiti verso banche al netto delle disponibilità finanziarie	€ 22.272.478	53.322.089	31.049.611
Totale A + B	€ 215.884.704	150.511.101	(65.373.603)

Tab.4 – Situazione debitoria al 2036– confronto 2013-2019

Si evidenzia come l'indebitamento della società dall'esercizio 2013 al 2019 si riduce di oltre 65 milioni di euro (-30,3%), a dimostrazione della capacità della società di generare flussi di cassa positivi. Va inoltre ricordato che in questi anni la Società ha allargato ulteriormente il proprio perimetro fornendo i propri servizi a territori gestiti da altre società o direttamente dai comuni con l'acquisizione dei mutui contratti dagli stessi e riconducibili al servizio integrato dell'acqua. A tal proposito si ricorda, come già indicato precedentemente, che dal 16 novembre 2019 la Società gestisce i comuni dell'area Ex Hidrogest e questo ha comportato la presa in carico dei mutui contratti da quest'ultima ammontanti 8 milioni di euro.

2.2 Dati economici

In sintesi si riportano in tabella 5 i dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione importo	Variazione %
Ricavi delle vendite e prestazioni	€ 97.800.625	89.517.364	8.283.261	9,25%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 3.706.474	3.004.257	702.217	23,37%
Altri ricavi	€ 1.998.382	1.464.347	534.035	36,47%
Valore della produzione operativa	€ 103.505.481	93.985.968	9.519.513	10,13%
Materiali di consumo	€ (6.321.952)	(5.711.722)	(610.230)	10,68%
Servizi	€ (37.531.771)	(32.068.122)	(5.463.649)	17,04%
Godimento beni di terzi	€ (12.842.186)	(14.289.001)	1.446.815	-10,13%
Var. rimanenze materie di consumo	€ 24.483	297.275	(272.792)	-91,76%
Totale costi intermedi	€ (56.671.426)	(51.771.570)	(4.899.856)	9,46%
Valore aggiunto	€ 46.834.055	42.214.398	4.619.657	10,94%
Costo del personale	€ (20.682.359)	(19.305.279)	(1.377.080)	7,13%
Accantonamenti per rischi	€ (2.707.832)	(35.364)	(2.672.468)	7.557,03%
Oneri diversi di gestione	€ (981.830)	(1.377.103)	395.273	-28,70%
Margine operativo lordo (EBITDA)	€ 22.462.034	21.496.652	965.382	4,49%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2019	31/12/2018	Variazione importo	Variazione %
Svalutazioni crediti	€ (1.589.227)	(300.000)	(1.289.227)	429,74%
Ammortamenti e svalutaz. immobilizzazioni	€ (10.494.605)	(7.560.370)	(2.934.235)	38,81%
Risultato operativo (EBIT)	€ 10.378.202	13.636.282	(3.258.080)	-23,89%
Proventi (oneri) finanziari netti	€ 526.388	(1.111.775)	1.638.163	-147,35%
Svalutazione partecipazioni	€ (67.950)	0	(67.950)	100%
Risultato prima delle imposte	€ 10.836.640	12.524.507	(1.687.867)	-13,48%
Imposte correnti sul reddito	€ (4.319.020)	(3.270.056)	(1.048.964)	32,08%
Imposte anticipate	€ (24.648)	(96.554)	71.906	-74,47%
Risultato netto	€ 6.492.972	9.157.897	(2.664.925)	-29,10%

Tab. 5 – Conto economico riclassificato

Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

- » il valore della produzione operativa, complessivamente, ammonta ad € 103.505.481 con un incremento di € 9.519.513 rispetto all'esercizio precedente;
- » il valore aggiunto, pari ad € 46.834.055 registra un incremento di € 4.619.658 rispetto all'esercizio precedente;
- » il margine operativo lordo, pari ad € 22.462.034, mostra un incremento di € 965.382 (4,49%) rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 21,70% rispetto al valore della produzione operativa (22,57 % per il precedente esercizio);
- » il risultato operativo, pari ad € 10.378.202, mostra un decremento di € 3.258.080 (-23,89%) rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale dell' 10,03% rispetto al valore della produzione operativa (14,52% per il precedente esercizio);
- » il risultato ante imposte, positivo per € 10.836.640, sconta imposte di competenza, correnti e differite, per € 4.343.668 pertanto, l'utile d'esercizio ammonta ad € 6.492.972.

2.3 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- » indicatori economici;
- » indicatori patrimoniali (o di solidità);
- » indicatori di liquidità.

Gli indicatori riportati non sono una misura la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili di riferimento della società; il criterio applicato da UniAcque per la determinazione di tali grandezze potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e pertanto non comparabile.

Nella tabella 6 che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche.

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2018	31/12/2019
ROE (Return on Equity) [R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito	13,08%	8,38%
ROI - (Return on Investment) [R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti	8,24%	5,22%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] – redditività operativa dei ricavi	15,23%	10,61%
EBIT - (earnings before interest and tax)	€ 13.636.282	10.378.202
EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	€ 21.196.652	22.462.034

Tab. 6 – Principali indicatori economici

La seguente tabella 7 illustra i principali indicatori patrimoniali della società.

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Livello di patrimonializzazione	42,08	42,33	38,98
Indice di copertura delle immobilizzazioni (margine di struttura netto)	66	60,72	51,98
Patrimonio netto	€ 61.386.323	70.038.420	77.460.258

Tab. 7 – Principali indicatori patrimoniali

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un miglioramento del livello di patrimonializzazione ed un modesto incremento, rispetto al precedente esercizio, dell'utilizzo delle risorse di terzi per finanziare gli investimenti della Società.

La seguente tabella 8 riporta la posizione finanziaria netta che illustra la situazione di liquidità della Società.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2019
A. Cassa	€ 8.334	12.393	15.677
B. Altre disponibilità liquide	€ 1.621.303	3.125.639	837.494
C. Titoli detenuti per la negoziazione	€ 0	0	0
D. Liquidità (A+B+C)	€ 1.629.637	3.138.031	853.171
E. Crediti finanziari correnti	€ 0	0	0
F. Debiti bancari correnti	€ (1.898.780)	(995.570)	(14.408.157)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	€ (20.060)	(20.982)	(2.070.163)
H. Altri debiti finanziari correnti	€ 0	0	0
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	€ (1.918.840)	(1.016.552)	(16.478.320)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	€ (289.203)	2.121.479	(15.625.149)
K. Indebitamento finanziario non corrente	€ (35.998.644)	(35.955.041)	(37.696.939)
L. Posizione Finanziaria Netta (J+K)	€ (36.287.847)	(33.833.562)	(53.322.088)

Tab. 8 – Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta complessiva della società al 31/12/2019 registra una variazione negativa di € 19.488.526 rispetto al 2018. Tale variazione è dovuta all'accollo dei mutui delle società patrimoniali acquisite RIA S.p.A. e ZERRA S.p.A. per € 3.835.418 ed a un maggior utilizzo dei fidi di cassa e linee a breve. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione dedicata alla continuità aziendale.

3 Ricavi

delle vendite e delle prestazioni

I ricavi dalle vendite e prestazioni ammontano a € 97.800.625, erano € 89.517.364 nel 2018 (+ 9,25%).

Al 31/12/2019 il numero delle utenze servite è pari a circa 301 mila unità. L'incremento del 18,63% rispetto al 2018 è dovuto principalmente all'acquisizione dei Comuni gestiti da Hidrogest con decorrenza 16 novembre 2019. Il 92,19% delle utenze è allacciato anche alla fognatura.

Al 31/12/2019 le utenze gestite risultavano ripartite nelle proporzioni indicate nella seguente tabella 9.

NUMERO DI UTENZE PER TIPOLOGIA	al 31/12/2019	%
Uso civile domestico	255.644	84,99%
Uso civile non domestico	5.823	1,94%
Altri usi (commerciale, artigianale ,terziario) non produttivi	39.333	13,08%
Totale	300.800	100,00%

Tab. 9 – Tipologie di utenze servite al 31/12/2019

La tabella 10 illustra i quantitativi di acqua consegnata e misurata nel 2019 suddivisa per tipologia di utenza UniAcque.

ACQUA CONSEGNATA E MISURATA (MC) PER TIPOLOGIA	2019
Uso civile domestico	50.069.569
Uso civile non domestico	4.269.806
Altri usi (commerciale, artigianale, terziario) non produttivi	11.464.704
Totale	65.804.079

Tab. 10 – Metri cubi di acqua consegnata nell'anno 2019

La tabella 11 illustra i quantitativi di acqua consegnata e misurata dal 16 novembre 2019 al 31 dicembre 2019 suddivisa per tipologia di utenza ex Hidrogest.

ACQUA CONSEGNATA E MISURATA (MC) PER TIPOLOGIA	2019
Uso civile domestico	1.016.353
Uso civile non domestico	31.304
Altri usi (commerciale, artigianale, terziario) non produttivi	229.024
Totale	1.276.681

Tab. 11 – Metri cubi di acqua consegnata 16/11/2019-31/12/2019 ex Hidrogest.

3.1 Le tariffe

Il Consiglio Provinciale, previa deliberazione della Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale, ha approvato, tempo per tempo, gli specifici schemi regolatori, costituiti da Piano Tariffario e Piano Economico Finanziario, ai sensi della deliberazione ARERA n. 585/2012/R/id e n. 664/2015/R/idr, come indicato nella tabella 12 seguente.

Anno	Teta	Consiglio Provinciale	ARERA
2012	1,065	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2013	1,134	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2014	1,134	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2015	1,134	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2016	1,000	n. 20 del 27 aprile 2016	235/2016/R/idr del 12 maggio 2016
2017	1,035	n. 20 del 27 aprile 2016	235/2016/R/idr del 12 maggio 2016
2018	1,036	n. 55 del 18 dicembre 2018	18/2019/R/idr del 22 gennaio 2019
2019	1,038	n. 55 del 18 dicembre 2018	18/2019/R/idr del 22 gennaio 2019
2019	1,074	n. 56 del 13 dicembre 2019	esame rinviato MTI-3

Tab. 12 – Evoluzione dei Piani Tariffari

L'Autorità nazionale di Regolazione Energia, Reti e Ambiente (ARERA), fissa i criteri sulla base dei quali i costi del servizio, sia di natura ordinaria (OPEX) che di natura straordinaria (CAPEX), trovano copertura nei ricavi di gestione (VRG) e quindi nelle tariffe dell'acqua. Si tratta di regole che hanno un orizzonte temporale di quattro anni, nel corso dei quali, sulla base dei dati di consuntivo del primo biennio, vengono "tarate" le tariffe applicabili nel secondo biennio. Per il Periodo 2016-2019 la delibera ARERA di riferimento è la n. 664/2015/R/idr (cd. MTI-2).

Le tariffe del 2019 scontano, inoltre, gli sviluppi derivanti dai processi di integrazione delle gestioni. In particolare il 12/11/2018 UniAcque è subentrata a Servizi Comunali nella gestione dei comuni di Sarnico, Credaro, Viadanica e Grumello. Per effetto di questa prima integrazione, le tariffe negli anni 2018 e 2019 sono state deliberate dall'Ente di Governo d'Ambito Provincia di Bergamo con delibera n. 55 del 18 dicembre 2018, e sono state successivamente approvate dall'ARERA con delibera n. 18/2019/R/idr del 22 gennaio 2019. Tariffa invariata per i Clienti di UniAcque, alla quale tendono, secondo un percorso di convergenza regolato dall'art. 37 del MTI-2, le tariffe del bacino Basso Sebino.

A distanza di un anno, il 16/11/2019, UniAcque è subentrata a Hidrogest nella gestione di 28 Comuni dell'Isola Bergamasca. Questo ulteriore ampliamento del perimetro di gestione ha richiesto un nuovo intervento straordinario del regolatore: il 13/12/2019 l'Ente di Governo d'Ambito della Provincia di Bergamo ha calcolato il nuovo ammontare dei ricavi del gestore (VRG). Resta invariata la tariffa per i Clienti di UniAcque che si applica, con decorrenza 1/1/2019 anche ai Clienti del bacino dell'Isola Bergamasca. Per completezza delle informazioni fornite, ARERA non ha esaminato quest'ultima manovra straordinaria. A causa dell'emergenza COVID-19, infatti, l'esame della manovra straordinaria MTI-2 avverrà contestualmente alla determinazione delle nuove tariffe MTI-3 del nuovo periodo regolatorio 2020-2023.

4 Costi della produzione

Si evidenziano in tabella 13 le principali voci, relative ai costi sostenuti per acquisti di beni e prestazione di servizi nel 2019, confrontate con l'esercizio precedente:

DESCRIZIONE		2019	2018	Delta
Manutenzione di reti e impianti	€	12.367.568	10.225.923	20,94%
Energia elettrica	€	10.500.737	8.787.080	19,50%
Acquisto di materiali	€	6.055.735	5.453.091	11,05%
Trasporto e smaltimento dei fanghi e dei rifiuti	€	5.472.854	4.784.226	14,39%
Costi per letture, fatturazione, spedizione ed incasso bollette	€	1.186.350	1.107.913	7,08%
Canoni di manutenzione	€	567.469	617.002	-8,03%
Spese per consulenze tecniche	€	569.529	558.617	1,95%
Assicurazioni	€	657.649	551.690	19,21%
Spese Bancarie	€	407.968	422.624	-3,47%
Spese per consulenze amministrative	€	454.369	403.301	12,66%
Prestazioni per servizi vari	€	461.839	384.351	20,16%
Spese telefoniche e trasmissione dati	€	299.695	288.299	3,95%
Acquisto Acqua Potabile	€	378.921	263.193	43,97%
Carburanti e lubrificanti	€	274.778	256.420	7,16%
Spese per valori bollati	€	223.724	244.930	-8,66%
Spese per consulenze legali e notarili	€	217.400	151.390	43,60%

Tab. 13 – Principali voci di costo per l'acquisto di beni e prestazione di servizi.

I maggiori costi per manutenzione di reti e impianti sono dovuti a un incremento delle manutenzioni alle reti ed agli impianti ed alle manutenzioni relative al perimetro ex Hidrogest in gestione dal 16/11/2019.

Relativamente al maggior costo per acquisto di energia elettrica si rimanda al successivo paragrafo 4.2.

L'incremento del costo di acquisto di materiali ha come contropartita una maggiore capitalizzazione di materiali prelevati da magazzino e maggiori rimanenze finali.

Relativamente al maggior costo per trasporto e smaltimento dei fanghi e dei rifiuti si rimanda al paragrafo 4.3.

I costi per letture, fatturazione, spedizione e incassi bollette sono aumentati a fronte di maggiori letture effettuate e bollette emesse.

I costi per prestazioni per servizi vari sono aumentati per l'implementazione del servizio esternalizzato di contact center commerciale e di pronto intervento.

4.1 Costo del lavoro

La principale voce di costo è quella costituita dal costo del lavoro (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) che nel 2019 risulta incrementato rispetto al 2018 del 7,13% passando da € 19.305.279 ad € 20.682.359.

Rispetto al 2018 si rilevano costi superiori per € 1.377.080 dovuti principalmente alle assunzioni effettuate nel corso del 2018 con effetto pieno nel 2019, alle nuove assunzioni nel corso del 2019 e al personale trasferito con decorrenza 16/11/2019 dalla società Hidrogest S.p.A..

DESCRIZIONE	2019	2018	Delta
Retribuzioni lorde	€ 14.554.910	13.656.286	6,58%
Oneri sociali	€ 4.341.271	4.034.540	7,60%
Contributi fondi/assistenza int.	€ 174.748	161.879	7,95%
Costo del lavoro interinale	€ 637.525	557.010	14,45%
Contributo C.R.A.L.	€ 34.830	32.220	8,10%
Rettifica costi anno precedente	€ 30.141	(13.897)	-316,89%
Accantonamento TFR	€ 908.935	877.240	3,61%
Totale	€ 20.682.359	19.305.279	7,13%

Tab. 14 – Costo del lavoro

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE (COMPRESI INTERINALI)	2019	2018
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	€ 20.682.359	19.305.279
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	€ 103.505.482	93.985.968
Personale full time equivalent (FTE) (dipendenti+interinali)	386,90	361,46
Costo unitario per FTE	€ 53.457	53.409
% di incidenza del costo del personale sul valore della produzione	19,98%	20,54%

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE (DIPENDENTE)	2019	2018
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	€ 20.682.359	19.305.279
Costo del lavoro interinale	€ 637.525	557.010
Costo del personale (voce B9 Conto Economico - costo del lavoro interinale)	€ 20.044.834	18.748.269
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	€ 103.505.482	93.985.968
Personale full time equivalent (FTE) (dipendenti+interinali)	€ 386,90	361,46
Interinali FTE	16	14,85
Personale dipendente full time equivalent (FTE)	370,90	346,61
Costo unitario per FTE personale dipendente	€ 54.044	54.090
% di incidenza del costo del personale dipendente sul valore della produzione	19,37%	19,95%

Tab. 15 – Analisi del costo del personale dipendente.

4.2 Energia elettrica

La tabella 16 ed il grafico 1 illustrano l'andamento del consumo di energia ed il confronto con il medesimo periodo degli anni precedenti per i servizi gestiti.

CONSUMI PER SERVIZIO (MWh)	2016	2017	2018	2019
Acquedotto	21.393	24.953	23.780	25.654
Depurazione	32.362	33.254	33.665	33.969
Fognatura	2.240	2.246	2.719	3.323
Servizi generali	205	652	698	707
Totale	56.200	61.105	60.862	63.653

Tab. 16 – Andamento del consumo di energia in kWh - suddivisione per servizio

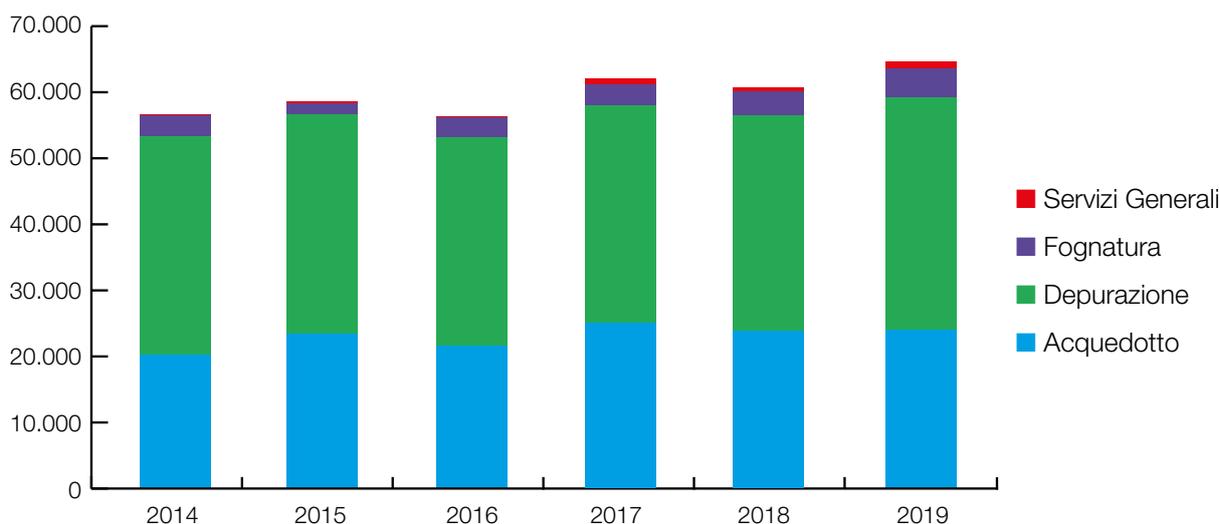


Fig. 1 – Andamento temporale dei consumi energetici suddivisi per tipologia di servizio

- » Il consumo energetico complessivo del 2019 è risultato pari a 61.699 MWh che si incrementano sino a 63.653 MWh se si considerano 1.954 MWh degli impianti dell'Isola Bergamasca, che sono stati gestiti a partire dal 16/11/2019.
- » Se si escludono gli impianti dell'Isola, complessivamente i consumi sono allineati rispetto a quelli dell'anno precedente (+1,4% : 61.699 MWh nel 2019 vs 60.862 MWh nel 2018), pur avendo preso in carico, a partire dal 12/11/2018, tutti gli impianti gestiti da Servizi Comunali S.r.l. (5 pozzi, 13 rilanci/serbatoi, 10 sollevamenti fognari, 1 depuratore) e, nel corso del 2019, i Comuni di Azzone, Cassiglio, Valleve e Valtorta. Il prezzo unitario di acquisto dell'energia elettrica è aumentato poiché il 2019 ha visto un generale progressivo aumento dei prezzi dell'energia elettrica.

- » Gli impianti che richiedono un maggior consumo di energia elettrica sono quelli destinati al trattamento delle acque reflue urbane. Il consumo nel 2019 è stato di 33.667 MWh pari al 55% del totale. Nonostante una maggiore depurazione (che si può stimare approssimativamente nel 1,4% in rapporto alla quantità di fanghi prodotti) l'acquisto di energia elettrica si è ridotto dell'1,6%. Questo risultato è stato ottenuto grazie ad alcuni interventi di efficienza energetica, sia in termini di autoproduzione da fonti rinnovabili, sia in termini di riduzione dei consumi grazie all'ausilio di tecnologie più efficienti.

Con l'incorporazione della società Zerra, UniAcque è diventata proprietaria dell'impianto fotovoltaico di Bagnatica che ha prodotto 322 MWh. Nel mese di settembre 2019, poi, è stato avviato l'impianto di cogenerazione a biogas presso il depuratore di Bergamo, che ha prodotto 245 MWh.

Sotto altro profilo, i principali interventi di efficienza energetica riguardano l'introduzione della tecnologia a cicli alternati presso gli impianti di Bagnatica e Onore, l'inserimento di soffianti ad alta efficienza energetica presso gli impianti di Boltiere e Lurano, e la sostituzione di sistemi di aerazione a Villa d'Ogna. Sempre nell'ottica di razionalizzazione, sia ambientale che energetica, sono stati poi eliminati e dirottati presso impianti più performanti i piccoli depuratori di San Giovanni Bianco, Castelli Calepio e Orio al Serio.

- » Il servizio di fognatura ha assorbito 3.028 MWh, pari al 5% dei consumi complessivi. Se si esclude il contributo dell'Isola Bergamasca, l'incremento dell'11% rispetto al 2018 è dovuto alla gestione di 26 nuove stazioni di sollevamento conseguenti al subentro nelle gestioni precedenti (Servizi Comunali, Azzone e Valtorta) o realizzate al fine di eliminare i terminali non depurati e dismettere impianti di depurazione nell'ambito di progetti di collettamento ad impianti centralizzati (San Giovanni Bianco, Castelli Calepio, Orio al Serio).

La tabella 17 elenca i principali impianti di depurazione che superano i 1.000 MWh di consumo annuo, con l'andamento dell'ultimo quadriennio.

CONSUMO (MWh)	2016	2017	2018	2019
Bergamo	5.217	4.901	4.898	4.803
Cologno al Serio	3.689	3.935	4.304	4.118
Ranica	3.867	3.810	3.990	3.752
Bagnatica	2.998	2.790	2.765	2.599
Lurano	1.547	2.015	2.363	2.288
Costa Volpino	1.988	2.097	2.037	2.019
Boltiere	1.439	1.544	1.476	1.405
Valbrembo	1.170	1.266	1.284	1.471
Trescore Balneario	1.264	1.165	1.264	1.331
Totale complessivo	23.179	23.524	24.380	23.786

Tab. 17 – Impianti di depurazione con consumi superiori ai 1.000 MWh/anno

4.3 Costo di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti

Un'altra voce di costo importante è quella relativa al trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti. Si tratta principalmente dei fanghi residuati dal trattamento delle acque reflue urbane. I fanghi, che inizialmente si presentano allo stato liquido per l'elevato contenuto di acqua, sono sottoposti a processi di addensamento (mediante ispessimento, stabilizzazione e disidratazione) che li rendono palabili e quindi più facilmente movimentabili.

CER	Descrizione (ton)	2016	2017	2018	2019
19.08.05	Fanghi di depurazione acque reflue urbane	30.852	32.277	32.880	33.698
19.08.01	Residui di vagliatura	573	631	752	641
19.08.02	Rifiuti da dissabbiamento	320	474	656	751
---	Altre tipologie di rifiuti non pericolosi	3.559	2.955	1.083	1.335
---	Altre tipologie di rifiuti pericolosi	16	6	2	10

Tab. 18 – Rifiuti prodotti da UniAcque e avviati a smaltimento c/o terzi

Sono avviati a smaltimento presso impianti di terzi i fanghi allo stato palabile dopo la disidratazione (ton 33.698 nel 2019).

Non tutti i depuratori sono dotati di linee di trattamento per l'addensamento del fango. I depuratori più piccoli ne sono in parte sprovvisti. In questo caso, i fanghi liquidi che vi sono prodotti sono trasferiti ai depuratori più grandi e li vengono trattati.

CER	Descrizione (ton)	2016	2017	2018	2019
19.08.05	Fanghi di depurazione acque reflue urbane	13.500	12.631	12.288	11.151

Tab. 19 – Fanghi liquidi prodotti nei piccoli depuratori e trasferiti ad altri depuratori UniAcque

Parte dei rifiuti prodotti nell'attività della gestione del servizio idrico risultano prodotti dalle imprese terze che eseguono, per conto di UniAcque, i lavori di manutenzione che generano i rifiuti stessi. Tra questi, si citano gli operatori delle attività pulizia delle fognature, con produzione del rifiuto liquido codice CER 200306.

Si ricorda che a partire dal marzo 2018 è stata attivato presso l'impianto di trattamento delle acque reflue di Lurano un'unità di trattamento dei rifiuti della pulizia della fognatura CER 200306. L'esercizio di tale impianto consente di ridurre il costo complessivo di smaltimento dei rifiuti prima conferiti su impianti esterni.

Per quanto concerne la produzione dei fanghi complessiva, questa è risultata pari a 33.698 ton, di cui 339 associate agli impianti dell'Isola Bergamasca dalla data di subentro del 16/11/20109. Al netto di tale valore, sostanzialmente la produzione è la medesima del 2018: si registra un lieve incremento del 1,5% imputabile alla presa in carico del depuratore di Grumello del Monte a fine 2018. Il costo complessivo per il servizio di trasporto/smaltimento fanghi è invece, come previsto a budget, decisamente aumentato (+12,5%) a seguito dell'aumento del prezzo unitario di trasporto/smaltimento. Si è già riferito del trend di aumento dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione che a partire dall'anno 2018 si è progressivamente realizzato a causa di più fattori concorrenti: norme incerte e mutevoli; standard ambientali più restrittivi (agricoltura); mancanza dei siti di trattamento (valorizzazione termica). Il problema dello smaltimento dei fanghi, che sono naturalmente prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, rappresenta una delle maggiori sfide che UniAcque deve affrontare nel prossimo futuro. Nel frattempo, nel corso dell'anno 2019, dopo una prima gara andata deserta, UniAcque è riuscita a collocare i propri fanghi per il prossimo biennio, arco di tempo entro il quale dovrà scegliere quale soluzione adottare per il futuro.

5 Investimenti

Nell'ambito della sua ordinaria attività, la Società sostiene investimenti rilevanti per opere ed impianti (fonti di approvvigionamento, potabilizzatori, condotte di trasporto, reti urbane, impianti di sollevamento, impianti di depurazione, ecc.) funzionali alle esigenze del Sistema Idrico ed al miglioramento della qualità del servizio erogato ai propri clienti. Gli investimenti complessivamente realizzati nel 2019 ammontano a € 35.055.733 (erano € 28.689.986 nel 2018), al lordo di contributi ricevuti da terzi per € 2.293.435 (erano € 4.887.717 nel 2018). Si evidenzia un incremento del valore degli investimenti rispetto all'esercizio precedente, ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso da UniAcque nell'adeguamento degli impianti gestiti e nella risoluzione delle principali criticità tutt'ora presenti, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Ufficio d'Ambito per la definizione delle priorità d'intervento.

Più precisamente € 11.844.446 sono stati investiti nell'adeguamento e nella costruzione di impianti di depurazione delle acque reflue urbane (erano stati investiti € 8.032.089 nel 2018), € 4.523.052 per interventi sulla rete di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile (erano € 5.091.119 nel 2018), € 7.394.373 per interventi effettuati sulla rete fognaria (erano € 6.586.843 nel 2018), mentre € 2.747.342 (erano € 2.759.978 nel 2018) sono stati investiti per interventi di costruzione e adeguamento delle altre opere accessorie al servizio (serbatoi, stazioni di sollevamento e altre opere fisse, impianti di potabilizzazione, ecc.). Nell'anno sono stati inoltre capitalizzati costi sostenuti per l'esecuzione di allacciamenti e progetto rinnovo contatori per € 6.190.693,00 (erano € 3.955.131 nel 2018).

Sono inoltre stati effettuati investimenti in hardware, software, automezzi e autovetture, arredi, apparecchiature e attrezzature diverse, telecontrollo, acquisto terreni ed altre attività idriche per € 2.355.829 (erano € 2.264.825 nel 2018).

Distinguendo tra:

- » interventi di piano: investimenti previsti nei piani quinquennali definiti dall'Ufficio d'Ambito;
- » manutenzioni straordinarie di reti ed impianti;
- » investimenti di struttura: sistemi informativi e cartografici, telecontrollo, autovetture e attrezzature, sedi aziendali e laboratori.

La seguente tabella 20 riporta l'andamento degli investimenti nel quinquennio 2015 - 2019:

	2015	2016	2017	2018	2019
Interventi di piano	10.011	8.891	10.330	14.416	18.012
Manutenzioni straordinarie	8.856	10.919	11.115	12.478	15.189
Investimenti di struttura	1.750	2.777	1.712	1.796	1.855
Totale	20.617	22.587	23.157	28.690	35.056

Tab. 20 – Investimenti per il quinquennio 2015 - 2019
(importi espressi in migliaia di euro al lordo dei contributi di terzi a fondo perduto)

Non tutti gli investimenti realizzati nell'anno sono però già entrati in esercizio. Si tratta, in prevalenza, di grandi infrastrutture la cui costruzione richiede più anni. I lavori in corso nel 2019 assommano ad euro 8.744.231,93 di cui, in buona parte, si prevede l'entrata in esercizio nell'anno 2020 in corso.

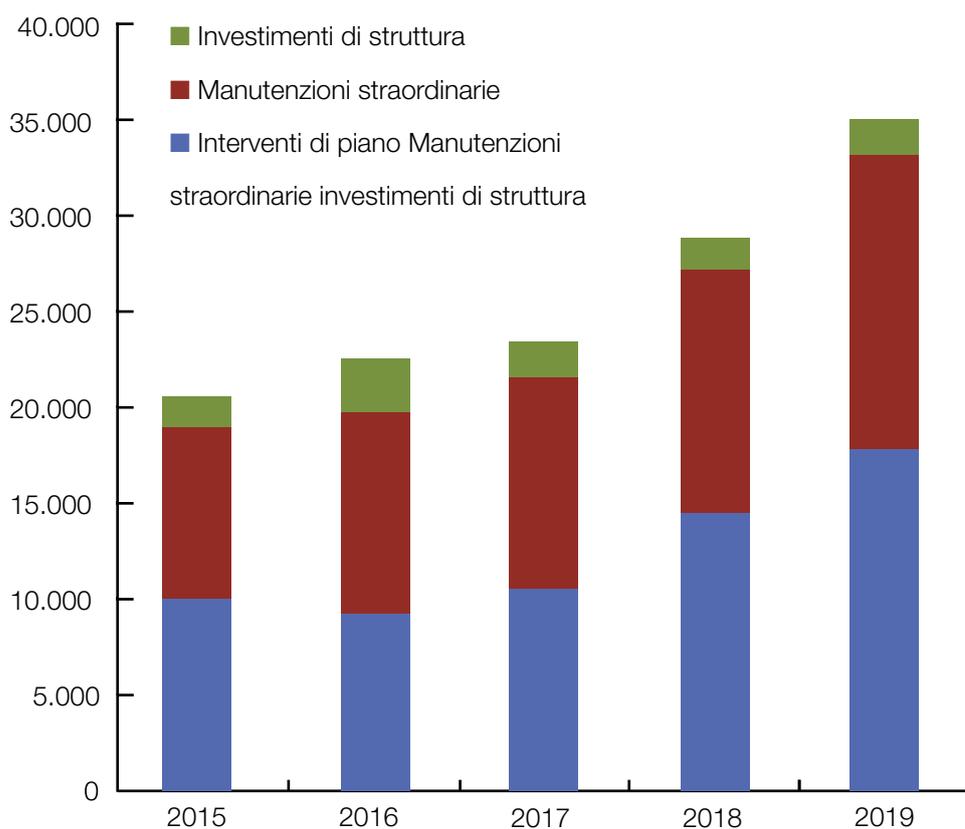


Fig. 2 – Andamento degli investimenti nell'ultimo quinquennio

Nell'ambito dell'attività straordinaria della società, si evidenzia l'incremento di €6.173.000 delle immobilizzazioni finanziarie dovuto all'acquisizione della partecipazione totalitaria della società Aqualis S.p.A.

Il dettaglio delle attività e delle passività acquisite attraverso l'acquisto della citata partecipazione è indicato nel paragrafo 1.2 "Risultati economico patrimoniali del Gruppo".

6 Modifiche normative

in materia di servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che non possono essere accettati.

In conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento che, nella sostanza, designano il Gestore unico.

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala "ottimale" impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore.

La legge di riferimento è il D.Lgs. 152/2006 cd Testo Unico dell'Ambiente.

Inoltre, poiché UniAcque opera secondo il modello dell'in house, è necessario citare anche il D.Lgs. 175/2006 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP). Il D.Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva, obblighi di razionalizzazione e misure di gestione informate a principi pubblici.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art.147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO. Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio.

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative. Ci si riferisce, nello specifico, al fatto che sono in corso di esame due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C.773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera.

In particolare il progetto di legge A.C. 52 ("riforma Daga") è quello che comporterebbe più radicali modificazioni, tra cui: la considerazione del S.I.I. quel servizio pubblico locale di interesse generale (ma non economico) e non destinato ad essere collocato sul mercato in regime di concorrenza; l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche in house; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia; il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi di ARERA; un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del S.I.I. Si tratta di previsioni di non poco conto e che potrebbero avere un impatto significativo sui modelli di organizzazione e gestione del servizio.

L'altro disegno di legge A.C.773 ("Riforma Braga") è più conservativo, salvo precisare che l'affidamento diretto a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, rappresenta la modalità di affidamento prioritaria.

Il servizio idrico, che come detto è svolto in regime di monopolio naturale, è regolato dalla ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), in forza delle attribuzioni date con decreto legge n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili; oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie generali.

L'anno 2019 è stato caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA, in diversi campi di azione.

Circa l'aspetto tecnico del servizio.

Con delibera 20/2019/R/IDR del 22 gennaio 2019 (avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione) ARERA ha attivato un'indagine finalizzata, in ultima istanza, a favorire l'adozione di misure idonee ad accompagnare la transizione a un'economia di "riciclo" nel trattamento dei reflui da depurazione. A livello di settore si registrano infatti difficoltà maggiori rispetto al passato, nel ricorso allo spandimento in agricoltura (una tra le principali modalità di recupero). Con delibera 51/2019/R/IDR del 12 febbraio 2019 ARERA ha avviato un procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "acquedotti del piano nazionale di cui all'art. 1, comma 516 della legge 205/2017".

Rimane sugli aspetti tecnici, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio; iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Circa gli aspetti commerciali del servizio.

Con deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR, poi modificata con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, ARERA ha adottato, tra l'altro, una regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI). La delibera disciplina l'espletamento delle procedure di sollecito e di costituzione in mora per l'utente moroso, nonché la frequenza minima con cui emettere le bollette. La delibera infine va associata anche all'applicazione dal 1° gennaio 2020 ai consumi "idrici" della prescrizione di 2 anni (in precedenza quinquennale sulla base dell'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile).

Per gli aspetti commerciali, il "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", porta i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, nonché la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr e 547/2019/R/idr).

Con delibera 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017 è stata data "Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)". Dal 2018 gli utenti del settore idrico in condizioni di disagio economico possono usufruire di una riduzione della bolletta attraverso il Bonus sociale idrico. All'agevolazione possono accedere tutti i nuclei familiari a basso Indicatore di situazione economica equivalente (ISEE), così come già avviene per il bonus elettrico e gas. Suddetta agevolazione, che prima operava solo sul servizio di acquedotto, dal 1/1/2020 è stata estesa anche ai servizi di fognatura e depurazione.

Circa l'aspetto tariffario del servizio.

ARERA ha adottato la deliberazione 34/2019/R/idr con cui ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Il procedimento è stato poi concluso con la deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR.

Il nuovo metodo mantiene stabilità e certezza nei principali criteri guida e si muove in linea con le regole introdotte a partire dal 2012. Si conferma, per esempio, la durata quadriennale del periodo regolatorio, con un aggiornamento a cadenza biennale e la facoltà di un'eventuale revisione infra periodale legata alla richiesta dell'Ente di governo d'ambito (EGA) che certifichi il carattere straordinario di eventi capaci di pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Si conferma poi la uniformità a livello nazionale del metodo, ma anche la sua asimmetria, cioè la possibilità di regole in parte differenti, in considerazione delle specificità locali e delle decisioni programmatiche degli EGA.

Il Metodo adottato da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019 e appunto MTI-3 per il 2020-2023) si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB). Il gestore ha diritto a percepire il proprio VRG e ciò si realizza mediante un meccanismo di conguaglio biennale.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Circa il finanziamento delle opere

Con deliberazione 353/2019/R/idr ARERA ha avviato un procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, previsto dall'articolo 58 della L.221/2015 e in seguito disciplinato dal DPCM 30 maggio 2019. Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei deficit infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti. Il fondo sarà alimentato tramite una nuova specifica componente tariffaria del S.I.I.. Il gestore può fare ricorso al fondo per ottenere: la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato; il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a UniAcque S.p.A., si rinvia al precedente paragrafo 3.1.

Normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

Il Regolamento Regionale 6/2019 del 29 marzo 2019 ha sostituito il Regolamento Regionale 3/2006 in materia di gestione delle acque reflue urbane. Il Regolamento opera una parziale revisione dei limiti allo scarico dei depuratori, e introduce misure specifiche per il trattamento di agglomerati con meno di 2000 abitanti, per gli scarichi di insediamenti isolati, per gli scarichi in corpi idrici destinati alla balneazione, a uso potabile o anche connessi ad aree naturali protette.

Il Regolamento Regionale n. 8 del 19 aprile 2019 ha parzialmente modificato il Regolamento Regionale 7/2017 in materia di "invarianza idraulica" e ha portato alcuni chiarimenti sia di carattere interpretativo, sia di carattere applicativo. Resta immutato l'obiettivo che prevede, per i nuovi interventi urbanistici, "impatto zero" delle acque di pioggia che dilavano le superfici impermeabili.

È utile ricordare anche la Delibera della Giunta Reg. 18 giugno 2018, n. XI/239, che ha introdotto obblighi concernenti le verifiche del rischio idraulico sia per i depuratori di dimensione superiore a 2.000 abitanti, sia per le fonti di produzione di acqua potabile, che ricadono in aree interessate da alluvioni.

Norme comunitarie

A livello comunitario, l'1 febbraio 2018 la Commissione ha adottato la proposta di rifusione della Direttiva sull'acqua potabile 98/83/CE il cui iter di approvazione è in corso. La proposta prevede limiti più restrittivi per alcuni parametri, controlli di qualità basati sull'analisi di rischio, disposizioni relative ai materiali e all'igiene alimentare.

7 Risorse Umane e relazioni Sindacali

Al 31/12/2019 risultano assunti 415 dipendenti di cui 320 maschi e 95 femmine (sono esclusi dal conteggio i lavoratori somministrati e gli stagisti). Nel 2019 il numero medio dei dipendenti (esclusi i contratti di somministrazione) è stato pari a 370,9.

In attuazione del D.L. n. 112/2008, convertito con modifiche nella L. n. 133/2008, e del D.L. n. 138/2011, convertito con modifiche nella L. n. 148/2011, UniAcque si è dotata di un apposito Regolamento per garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità nella ricerca, selezione e assunzione del personale dipendente.

7.1 Le persone

La tabella 21 riporta l'organico aziendale suddiviso per qualifica e per genere. L'organico complessivo, al 31/12/2019 è di 415 dipendenti in servizio di cui 320 uomini e 95 donne. Il 57,6% del personale è costituito da impiegati, il 37,4 % da operai, il 3,1 % da quadri e l'1,9% da dirigenti. 388 dipendenti hanno un contratto a tempo pieno e 27 un contratto a tempo parziale.

Al personale dipendente è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore Gas – Acqua. Al personale dirigente viene applicato il Contratto Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità - Confservizi.

Entrambi i contratti sono stati rinnovati nel corso del 2019: il CCNL Gas - Acqua è stato rinnovato il 7/11/2019 e resterà in vigore fino al 31/12/2021; il CCNL dei Dirigenti è stato rinnovato il 16/10/2019 e resterà in vigore fino al 31/12/2023.

CATEGORIE	2016			2017			2018			2019		
	M	F	TOT									
Dirigenti	5	0	5	5	0	5	7	0	7	8	0	8
Quadri	11	3	14	11	5	16	8	4	12	9	4	13
Impiegati	123	73	196	130	73	203	142	79	221	149	90	239
Operai	102	0	102	120	0	120	126	0	126	154	1	155
Totale	241	76	317	266	78	344	283	83	366	320	95	415

Tab. 21 – Popolazione aziendale per categoria professionale e genere al 31/12/19

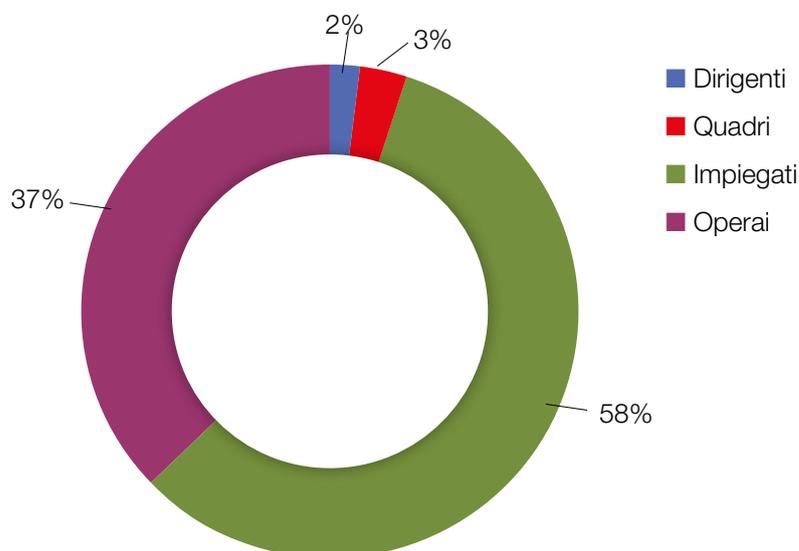


Fig. 3 – Popolazione aziendale per categoria professionale al 31/12/19

La popolazione aziendale al 31/12/2019 è distribuita secondo le fasce di età riportate in tabella 22.

Classe d'età	21 – 30 anni		31 – 40 anni		41 – 50 anni		51 – 60 anni		61 – 70 anni		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Dirigenti	0	0	0	0	2	0	4	0	2	0	8
Quadri	0	0	0	1	1	1	5	2	3	0	13
Impiegati	4	6	47	26	44	36	44	20	10	2	239
Operai	8	0	33	0	48	1	63	0	2	0	155
Totale	12	6	80	27	95	38	116	22	17	2	415

Tab. 22 – Popolazione aziendale per fasce d'età al 31/12/19

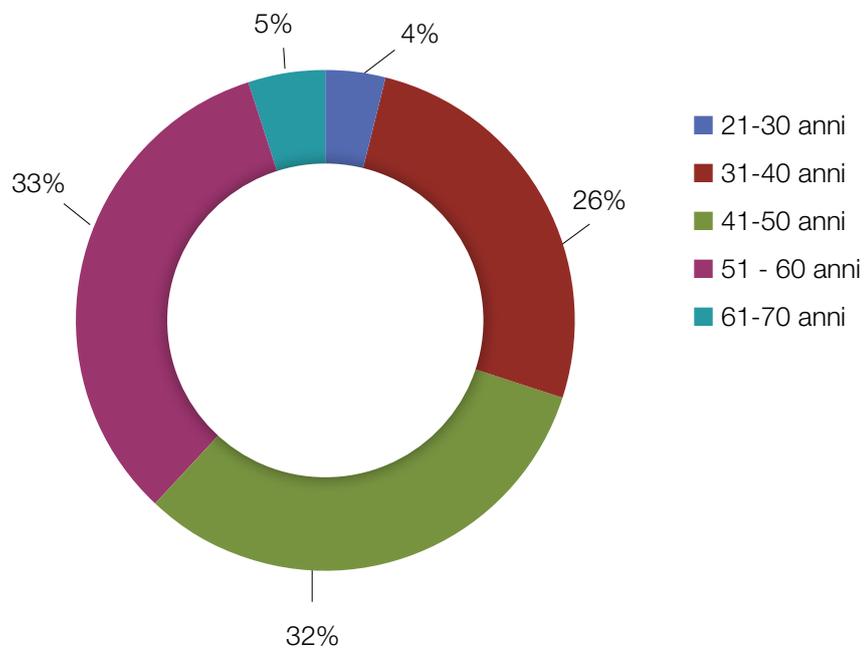


Fig. 4 – Popolazione aziendale per fasce d'età

La formazione scolastica del personale è distribuita come illustrato nella tabella seguente.

Formazione scolastica	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Laurea Magistrale	7	9	62	0	78
Laurea Breve	0	0	8	1	9
Diploma	1	4	156	46	207
Licenza media	0	0	13	108	121
Totale	8	13	239	155	415

Tab. 23 – Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/19

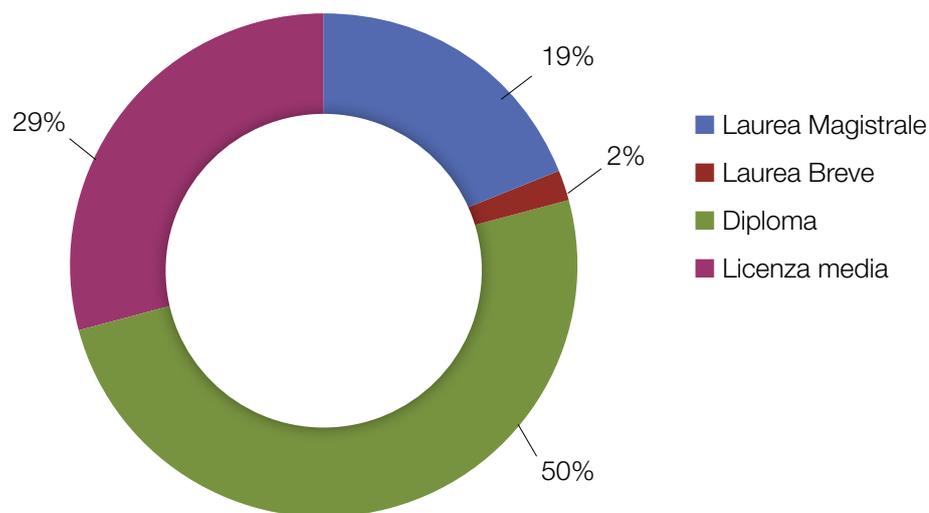


Fig. 5 – Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/19

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo di categorie protette, al 31/12/2019 UniAcque S.p.A. contava 17 dipendenti diversamente abili. Si segnalano la stipula di una convenzione con una cooperativa sociale per l'assunzione in convenzione art. 14 di n° 4 disabili, al fine di ottemperare agli obblighi di legge e una convenzione con l'Ufficio Collocamento della Provincia di Bergamo che consente la dilazione nel tempo delle assunzioni obbligatorie.

I dati del turnover del personale sono riportati nella tabella 24.

Figure	Organico al 31/12/19	Persone entrate	Persone uscite	% turn over in entrata	% turn over in uscita
Dirigenti	8	1	0	12,5	0
Quadri	13	1	0	7,7	0
Impiegati	239	25	8	10,5	3,3
Operai	155	32	2	20,6	1,3
Totale	415	59	10	14,2	2,4

Tab. 24 – Turnover in entrata e in uscita per l'anno 2019

Si precisa che 37 delle 59 persone assunte nel corso del 2019 provengono da un passaggio diretto rif. art 2112 c.c. relativo all'acquisizione da parte di UniAcque S.p.A. del servizio idrico integrato dalla società Hidrogest S.p.A., avvenuta in data 16 novembre 2019.

7.2 La formazione

UniAcque rivolge al personale di ogni ruolo e livello di responsabilità un programma di formazione per il continuo aggiornamento e per lo sviluppo delle competenze individuali e organizzative: nel 2019 sono state erogate 7.473 ore di formazione per un costo complessivo di 63 mila euro.

Nella tabella successiva è riportato il trend dell'indice di ore di formazione per persona.

	2016	2017	2018	2019
Ore di formazione	5.923	14.054	12.594	7.473
N. dipendenti al 31/12	317	344	366	415
Indice pro-capite	18,68	40,85	34,40	18,01

Tab. 25 – Indice di formazione pro-capite

Evidenziamo che negli anni 2017 e 2018 sono state erogate molte ore di formazione negli ambiti aggiornamento sicurezza e competenze trasversali per tutti i dipendenti.

8 Modello

di organizzazione e controllo, ai sensi del d.lgs. 231/2001

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi sensibili.

In linea con quanto suggerito dalla Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", e dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, UniAcque ha deciso di integrare il proprio Modello 231 con specifiche misure integrative in tema di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza.

L'aggiornamento del modello è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione di in data 26 febbraio 2020.

9 Politica

per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

UniAcque ha stabilito principi generali per il miglioramento della qualità dei servizi erogati, delle prestazioni ambientali e della salute e sicurezza sul lavoro. La società si è impegnata ad assicurare, a tutta la popolazione bergamasca, un'elevata qualità ed una adeguata quantità di risorse idriche, quale bene comune rinnovabile ma limitato, nel rispetto dell'ambiente e della salute e sicurezza del personale, delle esigenze degli utenti, degli Enti Locali e, in generale, di tutti i portatori d'interesse.

Consapevole della necessità di identificare e trattare il rischio connesso a tutte le attività gestite, UniAcque è impegnata a prevenire potenziali situazioni di pericolo per la propria attività, per l'ambiente e per la salute e la sicurezza delle persone, anche oltre il semplice rispetto dei requisiti cogenti contenuti nelle leggi nazionali ed internazionali applicabili, attraverso la ricerca delle migliori tecniche disponibili nello svolgimento delle attività di sua competenza. La Società rifiuta qualsiasi tipo di corruzione e ogni forma di favoritismo che possa influenzare le decisioni aziendali, violando la legislazione vigente.

Per sostenere questi principi UniAcque ha adottato e messo in atto un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 perseguendo obiettivi di miglioramento continuo mediante:

- » la tutela dei diritti degli utenti e la gestione dei servizi affidati, nel rispetto dei principi di eguaglianza ed imparzialità;
- » l'adozione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo (con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e alla salute e sicurezza dei lavoratori);
- » l'efficientamento energetico degli impianti, la riduzione dei consumi di risorse naturali e di materie prime;
- » la gestione ottimale della manutenzione degli impianti;
- » la sensibilizzazione del personale alla cultura della qualità, dell'ambiente e della sicurezza attraverso il suo addestramento e la sua formazione continua.

10 Protezione dei dati

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento UE 2016/679 “General Data Protection Regulation”, noto come GDPR, sulla protezione dei dati. Il Regolamento è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati membri dell’Unione europea e non richiede una legge di recepimento nazionale.

In base al GDPR, il titolare del trattamento ed i responsabili, interni ed esterni, devono adottare comportamenti proattivi al fine di predisporre misure di sicurezza finalizzate ad assicurare l’applicazione del regolamento stesso.

La società ha perciò predisposto il registro dei trattamenti e svolto la valutazione dei rischi per il trattamento dei dati personali e predisposto un regolamento interno per la gestione della sicurezza dei dati personali. In sintesi il regolamento interno definisce:

- » il trattamento dei dati, la necessità e la proporzionalità del trattamento anche nell’ipotesi in cui vengano impiegati in azienda sistemi di monitoraggio di vario genere e scopo (ad esempio videosorveglianza, log accessi internet, accessi alla sede, etc.);
- » le accortezze da utilizzate per assicurare la sicurezza dei dati conservati in modo cartaceo, quali persone sono autorizzate a gestire tali dati e le procedure interne che ne disciplinano il funzionamento;
- » l’aggiornamento delle informative per la privacy per clienti, fornitori e collaboratori;
- » la definizione dei responsabili del trattamento e degli incaricati al trattamento;
- » la valutazione della sicurezza informatica e dei rischi a cui sono sottoposti gli strumenti informatici in uso e utilizzati per la gestione dei dati personali.

Il regolamento adottato delinea quindi il quadro delle misure di sicurezza, organizzative, fisiche e logiche adottate per il trattamento dei dati personali: tale sistema viene periodicamente sottoposto a audit al fine di evidenziare eventuali carenze e spunti di miglioramento.

In particolare, durante l’anno 2019, la società ha effettuato appositi penetration test per valutare il rischio della perdita dei dati in seguito ad attacchi informatici.

11 Sistemi di gestione integrati

La società applica un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza. Tutte le sedi aziendali e i 7 principali depuratori risultano certificati secondo gli standard ISO 9001 per il sistema di gestione della qualità, ISO 14001 per il sistema di gestione ambientale e OHSAS 18001 per il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Nell’anno 2019 è stata rinnovata la certificazione ambientale ISO 14001.

Durante il 2019 la società è stata impegnata nella preparazione del passaggio dalla certificazione OHSAS 18001 alla certificazione ISO 45001 che è il nuovo standard internazionale per i sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. L’iter per la nuova certificazione si concluderà il mese di ottobre 2020.

La tabella 26 illustra lo stato delle certificazioni attualmente possedute dalla società.

Norma	Descrizione	N. certificato	Scadenza
UNI EN ISO 9001:2015	Sistema di gestione per la qualità	14318	20/10/2020
UNI EN ISO 14001:2015	Sistema di gestione ambientale	22632	20/11/2022
BS OHSAS 18001:2007	Sistema di gestione per la salute e sicurezza	15956	20/10/2020

Tab. 26 – Dati relativi alle certificazioni possedute dalla società

12 Water Alliance

Nel corso del 2019 la rete di impresa Water Alliance, a cui UniAcque aderisce, si è ampliata. Oggi è composta da Acque Bresciane, Alfa, BrianzAcque, Como Acqua, Gruppo CAP, Gruppo TEA, Lario Reti Holding, MM, Padania Acque, Pavia Acque, SAL, Secam e UniAcque, tredici aziende pubbliche del servizio idrico integrato che insieme garantiscono un servizio di qualità a circa otto milioni e mezzo di abitanti e che hanno deciso di fare squadra per coniugare il radicamento sul territorio e le migliori pratiche nella gestione pubblica dell'acqua.

La rete ha il patrocinio di ANCI Lombardia e Confservizi Lombardia.

Assieme le tredici aziende presentano ricavi complessivi di quasi un miliardo di euro investono ogni anno circa trecento milioni di euro, hanno più di tremilaseicento dipendenti, attraverso una rete idrica di circa 40 mila chilometri e una rete fognaria di circa 34 mila, Water Alliance mira a migliorare i servizi offerti a più di milleduecento comuni per un totale di otto milioni e mezzo di abitanti serviti.

In questo senso le tante attività promosse dalle aziende idriche e dai loro stakeholder permettono di attrarre e generare investimenti in moltissimi ambiti: dall'efficienza delle infrastrutture idriche ai grandi progetti di economia circolare (ottimizzazione della risorsa idrica e recupero dei fanghi), al passo con le sfide della transizione energetica, passando dai più avanzati programmi di ricerca e sviluppo per rendere sempre più elevati gli standard di qualità dell'acqua.

Solo per citare un esempio, nell'ottica della sostenibilità, Water Alliance si è impegnata ad acquistare energia green tramite gare congiunte. Nel corso del 2020 è stata lanciata per il terzo anno consecutivo una gara con le aziende dell'Utility del Piemonte per un valore di quasi 140 milioni di euro e la fornitura di 1 milione di MWh di energia elettrica da sole fonti rinnovabili. L'obiettivo è soddisfare in ottica green il fabbisogno delle imprese coinvolte e ridurre al tempo stesso l'impatto ambientale, con un evidente saving in termini economici. Un approccio che testimonia l'impegno crescente della rete verso una strategia comune di energy management orientata alla sostenibilità ambientale.



13 Attività di ricerca e sviluppo

La Società, pur essendo impegnata nella realizzazione di un impegnativo piano di investimenti, nel corso del 2019 ha proseguito nelle attività di ricerca e sviluppo dello Smart Metering. Con il termine Smart Metering si intendono quei sistemi intelligenti che consentono la telelettura e la telegestione dei contatori di acqua installati presso le varie utenze e dislocati su un territorio più o meno vasto. I vantaggi di tali sistemi sono numerosi così come le applicazioni che possono essere implementate in seguito alla possibilità di ricavare in tempo reale una serie consistente di dati provenienti dagli impianti e dalla rete gestita. Oltre alla riduzione dei costi per le letture che possono essere effettuate in modo automatico a distanza, e con maggiore frequenza, senza un intervento in loco dell'operatore, i sistemi di Smart Metering consentono numerosi altri vantaggi quali:

- » incremento della consapevolezza del cliente finale in relazione ai propri consumi e promozione dell'uso razionale delle risorse;
- » migliore gestione della rete e migliore individuazione delle perdite tecniche e commerciali;
- » possibilità di introdurre una gestione di tipo "smart grid" che permetterebbe una migliore gestione delle portate con riduzione dei consumi energetici connessi ai sistemi di immissione in rete.

Il progetto in corso può essere così schematicamente rappresentato:



L'intero progetto ha avuto durata di due anni. Nel mese di dicembre 2018 è iniziata la fase di implementazione del caso pilota nel Comune di Filago che si è protratta nei primi mesi del 2019, nel corso dei quali sono stati inseriti alcuni contatori campione "collegati" ad un'antenna che ne raccoglie le misure grazie alla tecnologia wireless LoRaWan. Il sistema, che offre buone prestazioni nel campo della misurazione energetica, non ha però prodotto risultati soddisfacenti per l'acqua i cui misuratori sono più nascosti. Per il prossimo futuro è opportuno provare soluzioni più semplici anche se ad automazione parziale (walk-by o drive-by) in attesa di conoscere quali opportunità si apriranno con il possibile sviluppo della tecnologia 5G.

Altro capitolo di ricerca seguito nell'anno 2019 è quello relativo alle microplastiche e ai geni di antibiotico-resistenza che vi si possono annidare, con riferimento al processo di depurazione delle acque reflue urbane. A tal proposito UniAcque ha realizzato una collaborazione con il CNR - Istituto di Ricerca Sulle Acque, sede di Verbania. Nella seconda metà dell'esercizio è stata eseguita un'accurata campagna di analisi presso 5 impianti di depurazione. I risultati preliminari, che verranno meglio analizzati e divulgati nel corso del 2020, hanno mostrato che i processi di depurazione delle acque reflue urbane, già nell'attuale conformazione, offrono un'alta efficienza di abbattimento delle microplastiche, principalmente concentrata negli step di depurazione primaria e secondaria, ma anche nelle fasi di filtrazione finale, quando presenti.

14 Fatti di rilievo

avvenuti dopo la chiusura

14.1 Evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2020

Anche nell'esercizio 2020 proseguiranno i processi di concentrazione delle gestioni e delle reti idriche sia con riferimento ai gestori uscenti, sia con riferimento alle società patrimoniali pubbliche. La società continuerà a essere molto impegnata sul fronte degli investimenti, nel rispetto del Piano approvato, che resta principalmente rivolto al trattamento delle acque reflue urbane. È necessario ricordare in proposito che pendono a carico dell'Italia due procedure di infrazione, la 2009/2034 e la 2014/2059 per il mancato rispetto della Direttiva 91/271. Esistono anche in provincia di Bergamo alcune situazioni di non conformità a cui la società sta puntualmente facendo fronte.

Se nel settore del trattamento delle acque reflue vi è un problema di mancanza o di inadeguatezza delle fognature e dei depuratori, nel settore delle acque potabile, a fronte di un servizio capillare, UniAcque deve fare fronte a reti e impianti sempre più vecchi. Alcuni grandi acquedotti sono ormai centenari. Basti pensare al grande acquedotto di Algha, che porta l'acqua delle sorgenti di montagna alla valle e alla città di Bergamo, e il serbatoio di Sant'Agostino che ancora oggi è il principale centro di distribuzione alla città e che è in servizio dal 1881. Pertanto, superata l'emergenza della depurazione, UniAcque dovrà occuparsi del rinnovo dei grandi acquedotti.

Sotto il profilo organizzativo, standard commerciali, tecnici e ambientali sempre maggiori fanno evolvere l'organizzazione verso modelli in cui l'esperienza deve essere accompagnata da nuovi strumenti di gestione. L'attività aziendale si deve specializzare nella gestione di processi che, in passato, erano considerati accessori. Si tratta in particolare della compliance regolatoria (regolazione), della efficienza energetica e del controllo delle perdite (distrettualizzazione e telecontrollo), del calcolo idraulico delle reti di acquedotto e di fognatura (modellazione).

Nel 2020 UniAcque, inoltre, dovrà progettare l'aggiornamento del sistema di telecontrollo e dovrà studiare sistemi di Workflow management per la gestione dei lavori e della manutenzione, così da poterli implementare progressivamente entro il 2021.

Riguardo ai fanghi prodotti dagli impianti di depurazione si impone una scelta di lungo periodo, poiché oggi il mercato non offre garanzie, a causa di norme incerte e infrastrutture mancanti.

14.2 Emergenza Covid-19

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile si precisa che il fatto più rilevante è senza dubbio l'emergenza per l'epidemia da Covid-19 che, dopo la Cina, ha investito l'Italia e si sta propagando in tutto il mondo. Ciò costituisce un elemento detonante per un significativo indebolimento della situazione economica nazionale, di cui al momento non è possibile definire portata e durata. Sin dall'insorgere dell'epidemia la Società ha tuttavia operato in stretta aderenza alle normative di legge ed ai protocolli concordati tra le Parti sociali per il conseguimento del bene primario che è la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e dei Clienti.

Sono stati forniti da subito a tutti i dipendenti i DPI ed i materiali di sicurezza e prevenzione prescritti allo scopo, nonché le indicazioni precise e puntuali circa il loro uso e l'applicazione delle norme emanate e/o concordate. La società ha inoltre messo a disposizione i supporti operativi necessari a consentire il lavoro agile per la quasi totalità degli impiegati. Considerata la situazione emergenziale, ove possibile si è favorito l'uso di ferie e permessi maturati e solo successivamente si è fatto ricorso, seppur in modo limitato, a strumenti specifici introdotti dal Governo quale la cassa integrazione. Qualora la situazione odierna dovesse protrarsi non si esclude nuovamente il ricorso a tali strumenti.

Pur in presenza di un periodo particolarmente complicato per la vita sociale e per l'andamento economico del Paese, ricco di incognite sia sulle aspettative che ci attendono una volta terminata l'emergenza del Covid-19, sia sul percorso che deve essere affrontato, giorno dopo giorno si ritiene che il mercato di riferimento della Società sia tale da contenere i devastanti effetti che in altri settori l'epidemia potrebbe produrre.

Pertanto, particolare attenzione sarà posta nel corso del 2020 ad ogni elemento di potenziale scostamento dagli obiettivi iniziali di budget. Si ritiene tuttavia che le capacità patrimoniale della Società e la natura del mercato in cui opera e la ampia base clienti, siano elementi tali da permettere di far fronte con sufficiente tranquillità a questo periodo di difficoltà. La società nel primo semestre 2020 non ha avuto rilevanti riduzioni di fatturato ed aumenti di insoluti.

14.3 Continuità aziendale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Società ha proseguito il percorso aggregativo finalizzato al completamento dell'unico perimetro d'ambito sancito dalla Convenzione con UATO Bergamo, i cui dati di sintesi del triennio 2017 – 2019 possono così essere riassunti in:

1. Piano degli investimenti realizzato per euro 86,9 milioni;
2. Acquisizione quote sociali delle patrimoniali fredde RIA Spa e Zerra Spa per euro 9,9 milioni (società fuse per incorporazione nel corso dell'esercizio 2019);
3. Acquisizione quote sociali della patrimoniale fredda Aqualis Spa per euro 6,1 milioni dei quali euro 4,5 milioni da pagare nel corso dell'esercizio 2020.

La situazione debitoria della società UNIACQUE SPA e relativa ai debiti nei confronti dei Comuni, Società Patrimoniali, Provincia comprensiva dei canoni al 2036 (al netto dei crediti v/clienti) sommati ai debiti verso gli Istituti di Credito è passata da euro 215.884.704 (31/12/2013) ad euro 150.511.101 (31/12/2019) con una diminuzione complessiva pari ad euro 65.373.603.

I ricavi delle vendite e prestazioni sono incrementati da euro 91.658.799 (31/12/2013) ad euro 97.800.625 (31/12/2019), con una variazione pari ad euro 6.141.826.

Nel corso dell'anno 2016 è stato sottoscritto un finanziamento BEI (con periodo di pre-ammortamento di 4 anni) dell'importo in linea di capitale pari ad euro 36 milioni.

Tutto il piano degli investimenti, così come l'acquisizione delle società patrimoniali fredde, ha contribuito ad incrementare l'esposizione debitoria della società al 31/12/2019, assorbendone il flusso di cassa operativo, in considerazione del fatto che il meccanismo di dilazione temporale del recupero tariffario degli Opex basato sulla matrice a+2 del MTI permette di recuperare in tariffa gli investimenti effettuati dopo due anni, ricordando che l'ultimo incremento della tariffa del 3,5% approvato da ATO di Bergamo ed applicato dalla società risale al 2017.

Si evidenzia che l'esposizione debitoria al 31 dicembre 2018 classificata a medio-lungo termine, era, per la quasi totalità dell'importo rappresentata dal debito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un importo nominale in linea capitale pari a 36.000 migliaia di euro. Tale finanziamento prevede un periodo di preammortamento di 4 anni la cui prima rata in conto capitale per un importo pari a 1.655 migliaia di euro scadrà in data 15 dicembre 2020.

Il contratto di finanziamento BEI prevede, il rispetto, per tutta la durata del prestito, di parametri finanziari calcolati con riferimento al rapporto PFN – EBITDA, EBITDA e oneri finanziari netti, esposizione debitoria e attivo fisso non ancora ammortizzato.

Alla data di redazione del bilancio tali parametri risultano rispettati. Il finanziamento BEI è anche assistito dalla garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti a favore di BEI che prevede, a titolo di “impegno finanziario” il rispetto per l'intera durata del prestito di un DSCR, ADSCR ed LLCR maggiori o uguali a 1,25x. Il mancato rispetto dei parametri attribuisce a Cassa Depositi e Prestiti la facoltà di surrogarsi nella posizione creditoria di BEI, e nei diritti contrattuali connessi (i.e. richiesta di rimborso anticipato del finanziamento). Analogo “impegno finanziario” è altresì richiesto dalla convenzione ATO, sottoscritta nell'ottobre 2017 in occasione del rilascio della garanzia a Cassa Depositi e Prestiti.

Alla data di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 il parametro finanziario DSCR indicato nel contratto di garanzia sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (e richiamato anche dalla convenzione ATO) non risulta rispettato. Il Piano Economico Finanziario approvato dal CdA in data 11 settembre 2020, prevede un DSCR per gli anni futuri in costante crescita ma al di sotto del valore indicato nel contratto di garanzia siglato con CDP.

Il Cda ritiene che si può ragionevolmente prevedere che il parametro in questione rientrerà nei limiti previsti convenzionalmente in tempi brevi e coerenti con una qualificazione complessiva di non rilevanza dell'evento occorso nel biennio appena trascorso, dato che lo stesso parametro non reca pregiudizio all'affidabilità di Uniacque Spa, ai fini della capacità di rimborso del capitale finanziato, dal momento che la stessa società ha una marcata capacità di generare utili ed ancor prima di rimborsare i finanziatori; l'evidenza di questa affermazione sta nel fatto che il PEF mostra un indebitamento verso gli Istituti di Credito (posizione finanziaria netta) ammontante al 31 dicembre 2020 a circa 63 Mio di euro, a cui si devono aggiungere i mutui contratti dai Comuni e dalle Patrimoniali e trasferiti ad Uniacque nel momento di presa in carico del Servizio Idrico, ammontanti a circa 85 Mio di euro e quindi per un totale complessivo di 148 Mio di euro, mentre la somma di tali debiti ammontava al 31 dicembre 2013 a circa 216 Mio di euro (22 Mio di euro verso gli Istituti di Credito e 194 Mio di euro verso i Comuni e le Patrimoniali).

Inoltre il PEF approvato dal Cda in data 11 settembre 2020, prevede che a fronte di un incremento tariffario secondo quanto indicato dal periodo regolatorio MTI-3 (2020-2023), pari al 2,5% a partire dall'anno 2024, con variazioni di ricavi e costi esclusivamente sulla base ISTAT atteso dal 2025 al 2026 e con investimenti costanti pari a 28,8 Mio di euro per anno, vede una progressiva e costante riduzione del proprio indebitamento fino a raggiungere una disponibilità di cassa, al termine della concessione prevista nell'anno 2036 (data entro la quale si è previsto di estinguere tutti i finanziamenti in essere e necessari per i prossimi anni) di euro 182 Mio di euro e con un Patrimonio Netto pari a 354 Mio di euro.

Si rileva inoltre che il DSCR è un importante indicatore per comprendere la capacità di una società a far fronte agli impegni finanziari assunti, ma analizzato nel breve periodo, se non depurato da elementi straordinari (debiti iscritti nei conti d'ordine) rischia di dare una non corretta rappresentazione. Per quanto sopra indicato il C.d.A. ritiene di mantenere a bilancio l'iscrizione dei debiti a M/L termine, come tali.

L'evoluzione della Posizione Finanziaria Netta negli anni è qui sotto riportata:

Anno		valore
2013	€	(22.272.478)
2014	€	(10.458.413)
2015	€	(31.974.748)
2016	€	(36.493.435)
2017	€	(36.287.847)
2018	€	(36.832.170)
2019	€	(52.498.274)

Attualmente l'esposizione debitoria a breve comprende 584 migliaia di euro di quota a breve di mutui e 14.408 migliaia di euro relativi, per la quasi totalità, a linee di credito a revoca accordate dagli Istituti di credito (su un totale complessivo concesso di euro 15.000 migliaia di euro).

Al fine di contrastare la tensione di cassa per le motivazioni sopra richiamate, nel corso del mese di giugno 2020 la Società ha ottenuto maggiori fidi/linee di credito per un ammontare complessivo pari a 5.000 migliaia di euro con scadenza a fine 2020 (3 Mio di euro) e giugno 2021 (2 Mio di euro), portando temporaneamente l'importo delle linee di credito a breve ad 20.000 migliaia di euro.

Il cash-flow previsionale elaborato sulla base del forecast di cassa al 31 dicembre 2020 evidenzia che le linee di credito ed i fidi concessi (incluso quindi anche le linee di credito messe a disposizione della Società nel mese di giugno 2020) non sono sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario della Società e, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, le previsioni di flussi di cassa prospettici di breve periodo evidenziano un possibile ulteriore fabbisogno finanziario pari a circa 9.300 migliaia di euro dalla data odierna alla fine di dicembre 2020 (con un picco nel mese di dicembre 2020), considerando, per un importo pari a 6.000 migliaia di euro, la naturale scadenza entro il 31 dicembre 2020 di alcuni fidi e linee di credito che la Società ha in essere. La Società, a tal riguardo, ha avuto i primi contatti informali con gli istituti di credito al fine di ottenere il rinnovo delle suddette linee.

Evidenziamo che il fabbisogno finanziario si incrementa di ulteriori circa 8.900 migliaia di euro in base alle previsioni di flussi di cassa prospettici da gennaio 2021 a dicembre 2021. Le previsioni di cassa elaborate dalla Società comprendono la fatturazione ed il relativo incasso di un importo pari a circa 3.000 migliaia di euro in riferimento al conguaglio tariffario del periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019 degli utenti precedentemente gestiti da Hidrogest S.p.A., si precisa che l'incasso di tale conguaglio è previsto per circa 1.500 euro migliaia nel mese di dicembre 2020 e per i restanti 1.500 euro migliaia nel corso del primo trimestre del 2021.

Tale incremento tariffario, allo stato, non risulta ancora essere stato approvato dall'EGA, la cui riunione è fissata per la fine del mese di ottobre.

In presenza dei fatti e delle circostanze sopra evidenziate, così come la sostanziale stabilità della Posizione Finanziaria Netta conseguita negli anni, gli Amministratori della Società segnalano che hanno attivato una serie di azioni volte a garantire il presupposto della continuità aziendale.

A tale riguardo, gli Amministratori stanno mantenendo costanti rapporti con gli organi funzionali di Cassa Depositi e Prestiti volti a fornire adeguate spiegazioni, supportate dal Piano Economico Finanziario prospettico all'anno 2036 approvato dal Cda in data 11 settembre 2020, sul mancato rispetto del parametro finanziario richiesto dal contratto di garanzia, ad illustrare le azioni che saranno poste in essere per sostenere il fabbisogno finanziario prospettico della Società ed il rispetto dei parametri finanziari richiesti dal contratto di garanzia al fine di ottenere una apposita lettera di waiver.

Inoltre segnaliamo che le interlocuzioni ad oggi in essere, sono anche tese ad ottenere un finanziamento a medio lungo termine che possa permettere ad Uniacque Spa di sostenere per il futuro, tutti quegli investimenti necessari al processo di completamento dell'unico ambito ottimale, in considerazione che il Piano Economico Finanziario di cui sopra prevede il reperimento di nuove risorse finanziarie per 25.000 migliaia di euro entro il 31/12/2020, finalizzate alla copertura delle tensioni finanziarie di breve e medio periodo e quindi comprensive di quanto sopra già evidenziato. A seguire, saranno attivati i contatti con BEI per l'avvio di analoghe interlocuzioni.

Come sopra evidenziato in data 11 settembre 2020, il C.d.A. ha approvato il Piano Economico Finanziario di breve / medio periodo ed il Piano Economico Finanziario prospettico al 2036, sviluppato secondo le linee guida del nuovo profilo tariffario MTI-3 in vigore dal 1 luglio 2020, congiuntamente con una attenta e ponderata valutazione degli investimenti che dovranno essere realizzati sul territorio, e che è in grado di generare un

adeguato flusso di cassa operativo a sostegno del rimborso delle obbligazioni contrattuali sottoscritte. Come previsto dalla vigente normativa, tutto quanto contenuto nel PEF (e qui riassunto) deve essere oggetto di analisi, discussione ed approvazione da parte di ATO Bergamo (con riguardo, quindi, anche ai ricavi assicurati dalla nuova tariffa di periodo ed agli investimenti previsti nel nuovo piano degli interventi).

Ad una prima lettura i fatti e le circostanze sopra esposti evidenziano fattori rilevanti che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale nel prevedibile breve futuro che derivano (I) dalla necessità di un continuo supporto finanziario da parte del sistema creditizio, a fronte di un piano di investimenti che deve essere sostenuto al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del Servizio Idrico Integrato ed il completamento dell'unico perimetro d'ambito ed in considerazione del fatto che gli investimenti effettuati vengono riconosciuti in tariffa dopo due anni dalla loro realizzazione, (II) dal reperimento nell'immediato futuro di ulteriori risorse finanziarie per far fronte alle esigenze di cassa sopra descritte e dettate dall'utilizzo passato della cassa disponibile per completare le operazioni straordinarie di acquisizioni delle patrimoniali fredde, (III) dall'ottenimento di una apposita lettera di waiver da parte della Cassa Depositi e Prestiti in merito al covenant non rispettato nel breve periodo o, in alternativa, all'individuazione di nuove forme di finanziamento (IV) dall'approvazione da parte dell'EGA degli incrementi tariffari precedentemente descritti, in quanto il nuovo tool di calcolo MTI-3 (2020 – 2023) è stato elaborato nel corso del mese di luglio 2020 e richiede la conclusione di tutte le fasi del relativo procedimento di approvazione (v) dalla realizzazione del Piano Economico Finanziario approvato.

Il Consiglio di Amministrazione avendo effettuato tutte le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, supportato dai dati storici e prospettici qui descritti e che indicano una marcata capacità di Uniaque Spa a generare utili ed ancor prima a rimborsare i finanziatori, ha la ragionevole aspettativa che la Società riuscirà a reperire le risorse finanziarie necessarie nei tempi e modi che le consentiranno di continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro. Per queste ragioni gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

15 Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n° 124/2015.

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Dalla valutazione degli indicatori di bilancio dell'esercizio 2019 si evidenzia la problematica relativa alla continuità aziendale di cui al punto precedente che incide negativamente sui parametri "C" e "D".

INDICATORI		2017	2018	2019	NOTE
A	Risultato d'Esercizio negativo in tre anni consecutivi	€ 9.210.072	€ 9.157.897	€ 6.492.972	È sempre positivo
B	Riduzione del Patrimonio Netto in misura superiore al 30%	€ 61.386.323	€ 70.038.420	€ 77.460.258	È sempre aumentato
C	Relazione società di revisione o collegio sindacale critica sulla continuità aziendale	NO	NO	SI	Verranno probabilmente fatti rilievi sulla continuità aziendale
D	Indice di struttura finanziaria inferiore a 0,7	1,07	0,94	0,78	L'indice è rispettato
E	Peso oneri finanziari su ricavi vendite e prestazioni (A1) superiore a 10%	1,58%	1,41%	1,56%	Valore non superato

Tab. 27 - Valori rilevati del triennio 2017 - 2019

16 Informazioni sui principali rischi e incertezze

16.1 Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

16.2 Rischi finanziari e non finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, punto 6- bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

16.3 Altri rischi di natura operativa

La Società ha in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/RCO) per un massimale rispettivamente di Euro 10 milioni e 2.5 milioni. La Società, inoltre, ha in essere una copertura assicurativa per responsabilità patrimoniale – all risk- di Euro 765 milioni per reti e impianti, 10 milioni per fabbricati e 13 milioni per beni mobili.

16.4 Rischio di liquidità

La società nel 2019 ha violato un covenant previsto dal contratto di garanzia sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti a sostegno del finanziamento concesso da BEI nel 2016. Come riferito nel paragrafo 14.3, la società si è attivata per risolvere tale problema.

Inoltre la società, sulla base delle previsioni di cassa in entrata e in uscita al 31/12/2020, avrà necessità di attivare finanziamenti per garantire il rispetto dei pagamenti programmati

16.5 Azioni proprie

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio della Società risultano possedute nr. 245.222 azioni proprie dal valore nominale di 1€ ciascuna.

Proposta del Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi € 6.492.972, come indicato nella Nota Integrativa e di seguito riportato:

- » il 5% pari ad € 324.649 a riserva legale;
- » di accantonare il residuo utile di € 6.168.323 a riserva straordinaria.

Bergamo, 14 ottobre 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato
Paolo Franco

6





**Bilancio
d'esercizio**

Relazione
del Collegio Sindacale

UNIACQUE S.P.A.

Sede in BERGAMO, VIA DELLE CANOVINE n. 21

Capitale sociale euro 36.000.000,00

interamente versato

Cod. Fiscale 03299640163

Iscritta al Registro delle Imprese di BERGAMO nr. 03299640163

Nr. R.E.A. BG-366188

*Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al
31/12/2019 redatta ai sensi dell'art. 2429 c. 2 C.C.*

All'assemblea degli azionisti della società UNIACQUE S.P.A. con sede in BERGAMO, assegnataria del numero di iscrizione al registro imprese di BERGAMO e codice fiscale 03299640163.

La presente relazione è stata approvata collegialmente e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni che precedono la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

Non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale e avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad una Società di Revisore legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla società KPMG S. p. A. incaricata dall'assemblea degli azionisti del 3 maggio 2017.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

In virtù della conoscenza che il Collegio sindacale ha maturato in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia di attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si evidenzia che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza – nella quale sono valutati i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la forza lavoro non sono sostanzialmente mutate.

Quanto sopra risulta indirettamente confermato dal confronto dei valori espressi nel Conto economico negli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame e quello precedente.

E' inoltre possibile rilevare come, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019, la società abbia operato in termini confrontabili con l'esercizio precedente. Di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa di cui all'art. 2429 c. 2 C.C. e precisamente:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta dal Collegio sindacale nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo, da parte dell'organo di amministrazione, della deroga di cui all'art.2423 c. 4 C.C.
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 C.C.

Si resta, in ogni caso a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato l'intero esercizio, nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 C.C. delle quali sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, focalizzando l'attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o eccezionale al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che presta alla società consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblea dei soci, a n. 10 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo tenuto n. 3 riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e sono emersi dati ed informazioni in merito alla contabilizzazione degli eventi relativi alla sottoscrizione del contratto di subentro nella gestione del perimetro Hidrogest, ed in merito ai fattori determinanti il criterio di continuità aziendale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

I rapporti con le persone operanti nella struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'appropriata

- conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali, anche eccezionali, che hanno influito sui risultati del bilancio.

Quanto all'assetto organizzativo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non il fatto di operare per una migliore integrazione tra le diverse aree funzionali della società, al fine di ottenere un costante e proficuo scambio di informazioni indispensabili all'ottimizzazione della gestione aziendale.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e l'esame dei documenti aziendali.

In merito al sistema amministrativo e contabile non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

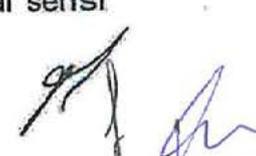
Abbiamo acquisito dagli Amministratori, sia durante le riunioni svoltesi, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società, sia tramite contatti/flussi informativi telefonici e informatici, sia a seguito di richiesta, informazioni in merito all'andamento delle principali operazioni sociali di aggregazione societaria.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

E' pervenuta una richiesta di informazioni ex art. 2408 c.c., da parte di un azionista, in merito alla esplicitazione della rendicontazione delle attività di promozione e comunicazione effettuate dalla Società, e che sono state correttamente riportate in forma analitica nella sezione dedicata del sito internet istituzionale, così come disposto dal D. Lgs. 33/2013

Non sono state presentate al tribunale dal Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2409 c. 7 C.C.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione, che lo ha trasmesso al Collegio sindacale nei termini di legge.

Esso è composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.C.

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha predisposto il bilancio in formato digitale e nel rispetto della tassonomia integrata XBRL, naturalmente procedendo anche alla conversione in formato immediatamente leggibile.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione.

La società di Revisione a cui è stata affidata la revisione legale ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27/1/2010 n.39, evidenziando l'impossibilità di esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio".

Il Collegio Sindacale non può non segnalare che la società di revisione ha predisposto la propria relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 sottolineando l'impossibilità di esprimere un giudizio in quanto, secondo la stessa, mancherebbero i presupposti da un punto di vista finanziario e necessari alla dimostrazione della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale rileva che gli ultimi esercizi sociali hanno visto una concentrazione di investimenti ed operazioni straordinarie di rilevante importo necessari da un lato per consolidare il piano d'ambito unico della provincia di Bergamo sia a livello di unificazione della gestione, che per gli investimenti legati all'esigenza di dare risposte immediate ai Comuni che non avevano ancora affrontato le problematiche legate agli investimenti per manutenzioni ordinarie e straordinarie della rete idrica e fognaria e che quindi li esponevano a probabili pesanti sanzioni comunitarie.

Il Collegio Sindacale concorda con la società di revisione nell'evidenziare lacune nella programmazione di queste attività, visto che la UNIACQUE SPA, non solo quest'anno, ma anche nei passati esercizi ha rincorso un equilibrio finanziario di medio e lungo periodo che non ha di fatto mai raggiunto, in quanto gli investimenti si sono di volta in volta accavallati.

Per il Collegio Sindacale ciò non vuol dire però che la società UNIACQUE SPA manchi di quegli elementi strutturali e reddituali che le permettano, in ogni momento di poter ricorrere al mercato, per finanziare le sue spese di investimento.

Il severo giudizio della società di revisione, che giustamente deve fare riferimento ai principi contabili, non tiene in debito conto che UNIACQUE SPA svolge in regime



monopolio una attività d'impresa peculiare e non delegabile, che trova nel sistema di tariffazione la copertura delle spese di investimento e quindi la propria ragione d'essere.

A tal fine il Collegio Sindacale ricorda che alla data di redazione della presente relazione, la Conferenza dei Sindaci dell'ATO ed il Consiglio provinciale di Bergamo hanno approvato la nuova tariffa, così come proposta da Uniacque Spa, che rispetto all'attuale tariffa applicata fino all'anno 2019, prevede un incremento dell'8% (anno 2020) ed ulteriori incrementi per gli anni successivi, con un ultimo passaggio ad ARERA che verrà effettuato entro la fine dell'anno 2020.

Certamente le capacità direzionali ed amministrative devono essere dirette a fondere queste due esigenze: gli investimenti ed il loro finanziamento, visto che in genere le tariffe si adeguano agli investimenti con uno scarto biennale.

Questa semplice considerazione amplia il quadro di riferimento temporale per esprimere un giudizio in merito al principio della continuità aziendale, che secondo il Collegio Sindacale non deve essere letto in modo asettico e schematico, e deve oggi tenere conto degli accordi in fase di definizione con la più importante istituzione finanziaria italiana (Cassa Depositi e Prestiti) che ben conosce le peculiarità di queste aziende pubbliche.

Sulla base di queste premesse, il Collegio Sindacale non può che esprimere un parere favorevole alla approvazione del bilancio.

Per quanto riguarda gli altri rilievi mossi dalla società di revisione in merito alla rilevazione dei fatti contabili riferiti al contratto di subentro nella gestione del SII del perimetro d'ambito di Hidrogest Spa, il Collegio Sindacale come per la rilevazione di tutti i fatti di gestione invita sempre l'amministrazione ad applicare il più alto grado di trasparenza possibile, preso atto che nel caso in oggetto le interpretazioni acquisite attraverso pareri pro veritate, dimostrano da un lato l'attenzione a tutti i rilievi e le eccezioni sollevate, e dall'altro confermano la sostanziale correttezza delle rappresentazioni contabili evidenziate nel bilancio chiuso al 31/12/2019.

E' stato quindi esaminato il progetto di bilancio, le cui risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	260.578
Immobilizzazioni	149.021.050
Attivo circolante	48.546.503
Ratei e risconti	907.656
<u>Totale attivo</u>	<u>198.735.787</u>
Patrimonio netto	77.460.258
Fondi per rischi e oneri	5.230.852
Trattamento fine rapporto	4.613.848
Debiti	111.321.939
Ratei e risconti	108.890
<u>Totale passivo</u>	<u>198.735.787</u>

Conto economico

Valore della produzione	103.505.481
Costi della produzione	(93.127.279)
Diff. valore costi produzione	10.378.202
Proventi e oneri finanziari	526.388
Rettifiche di attività finanziarie	(67.950)
Risultato prima delle imposte	10.836.640
Imposte	(4.343.668)
Utile dell'esercizio	6.492.972

Rendiconto finanziario

A. Flusso finanziario dell'attività operativa	25.427.212
B. Flusso finanziario dell'attività d'investimento	(42.154.512)
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	12.995.868
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	(3.731.432)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio	4.584.603
Disponibilità liquide a fine esercizio	853.171

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Proroga termine approvazione

Abbiamo inoltre verificato la conformità alla legge e allo statuto della decisione dell'organo amministrativo di utilizzare un maggior termine per la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019.

In merito all'impostazione data al progetto di bilancio e alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e sono risultati conformi al disposto dell'art. 2426 C.C., come modificato dal D. Lgs. 139/2015, tenuto anche conto delle deroghe disposte dall'art. 12 del citato decreto. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione



della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga alle norme di legge prevista dall'art. 2423, c. 4 C.C.

Ai sensi dell'art. 2426 c. 1 n. 5 C.C., previo specifico controllo, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per euro 472.113.

E' stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella Nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro.

Sono state fornite in Nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis C.C., relative agli strumenti finanziari derivati.

Gli impegni, le garanzie rilasciate e le passività potenziali risultano esaurientemente illustrati in Nota integrativa assolvendo la funzione integrativa di esporre informazioni complementari qualora ciò si renda necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, nel rispetto del principio generale di rilevanza.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo ulteriori osservazioni al riguardo.

Risultato dell'esercizio

Come evidenziato dalla lettura del bilancio e dai dati di sintesi su esposti, il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 risulta essere positivo per euro 6.492.972.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso il 31/12/2019, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Sede e data

Bergamo li, 30 ottobre 2020

Il Presidente del Collegio Sindacale GIUDICI MATTEO

Il Sindaco effettivo FACOETTI ENRICO

Il Sindaco effettivo LOCATELLI VANESSA





7





**Bilancio
consolidato**

Relazione
del Collegio Sindacale

UNIACQUE S.P.A.

Sede in BERGAMO, VIA DELLE CANOVINE n. 21

Capitale sociale euro 36.000.000,00

interamente versato

Cod. Fiscale 03299640163

Iscritta al Registro delle Imprese di BERGAMO nr. 03299640163

Nr. R.E.A. BG-366188

*Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato chiuso al
31/12/2019 redatta ai sensi dell'art. 2429 c. 2 C.C.*



All'assemblea degli azionisti della società UNIACQUE S.P.A. con sede in BERGAMO, assegnataria del numero di iscrizione al registro imprese di BERGAMO e codice fiscale 03299640163.

La presente relazione è stata approvata collegialmente e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni che precedono la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio consolidato oggetto di commento.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

Non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale e avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti ad una Società di Revisore legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla società KPMG S. p. A. incaricata dall'assemblea degli azionisti del 3 maggio 2017.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

In virtù della conoscenza che il Collegio sindacale ha maturato in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia di attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si evidenzia che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza – nella quale sono valutati i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la forza lavoro non sono sostanzialmente mutate.

Quanto sopra risulta indirettamente confermato dal confronto dei valori espressi nel Conto economico negli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame e quello precedente.

E' inoltre possibile rilevare come, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019, la società abbia operato in termini confrontabili con l'esercizio precedente, evidenziando la variazione dell'area di consolidamento. Di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa di cui all'art. 2429 c. 2 C.C. e precisamente:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta dal Collegio sindacale nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo, da parte dell'organo di amministrazione, della deroga di cui all'art. 2423 c. 4 C.C.
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 C.C.

Si resta, in ogni caso a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato l'intero esercizio, nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 C.C. delle quali sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, focalizzando l'attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o eccezionale al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che presta alla società consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica.

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblea dei soci, a n. 10 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo tenuto n. 3 riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e sono emersi dati ed informazioni in merito alla contabilizzazione degli eventi relativi alla sottoscrizione del contratto di subentro nella gestione del perimetro Hidrogest, ed in merito ai fattori determinanti il criterio di continuità aziendale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

I rapporti con le persone operanti nella struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;



- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'appropriata conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali, anche eccezionali, che hanno influito sui risultati del bilancio.

Quanto all'assetto organizzativo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non il fatto di operare per una migliore integrazione tra le diverse aree funzionali della società, al fine di ottenere un costante e proficuo scambio di informazioni indispensabili all'ottimizzazione della gestione aziendale.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e l'esame dei documenti aziendali.

In merito al sistema amministrativo e contabile non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori, sia durante le riunioni svoltesi, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società, sia tramite contatti/flussi informativi telefonici e informatici, sia a seguito di richiesta, informazioni in merito all'andamento delle principali operazioni sociali di aggregazione societaria.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

E' pervenuta una richiesta di informazioni ex art. 2408 c.c., da parte di un azionista, in merito alla esplicitazione della rendicontazione delle attività di promozione e comunicazione effettuate dalla Società, e che sono state correttamente riportate in forma analitica nella sezione dedicata del sito internet istituzionale, così come disposto dal D. Lgs. 33/2013

Non sono state presentate al tribunale dal Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2409 c. 7 C.C.




Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio consolidato

Il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione, che lo ha trasmesso al Collegio sindacale nei termini di legge.

Esso è composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.C.

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha predisposto il bilancio consolidato in formato digitale e nel rispetto della tassonomia integrata XBRL, naturalmente procedendo anche alla conversione in formato immediatamente leggibile.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione.

La società di Revisione a cui è stata affidata la revisione legale ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27/1/2010 n.39, evidenziando l'impossibilità di esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio".

Il Collegio Sindacale non può non segnalare che la società di revisione ha predisposto la propria relazione al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 sottolineando l'impossibilità di esprimere un giudizio in quanto, secondo la stessa, mancherebbero i presupposti da un punto di vista finanziario e necessari alla dimostrazione della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale rileva che gli ultimi esercizi sociali hanno visto una concentrazione di investimenti ed operazioni straordinarie di rilevante importo necessari da un lato per consolidare il piano d'ambito unico della provincia di Bergamo sia a livello di unificazione della gestione, che per gli investimenti legati all'esigenza di dare risposte immediate ai Comuni che non avevano ancora affrontato le problematiche legate agli investimenti per manutenzioni ordinarie e straordinarie della rete idrica e fognaria e che quindi li espongono a probabili pesanti sanzioni comunitarie.

Il Collegio Sindacale concorda con la società di revisione nell'evidenziare lacune nella programmazione di queste attività, visto che la UNIACQUE SPA, non solo quest'anno, ma anche nei passati esercizi ha rincorso un equilibrio finanziario di medio e lungo periodo che non ha di fatto mai raggiunto, in quanto gli investimenti si sono di volta in volta accavallati.

Per il Collegio Sindacale ciò non vuol dire però che la società UNIACQUE SPA manchi di quegli elementi strutturali e reddituali che le permettano, in ogni momento di poter ricorrere al mercato, per finanziare le sue spese di investimento.



Il severo giudizio della società di revisione, che giustamente deve fare riferimento ai principi contabili, non tiene in debito conto che UNIACQUE SPA svolge in regime monopolio una attività d'impresa peculiare e non delegabile, che trova nel sistema di tariffazione la copertura delle spese di investimento e quindi la propria ragione d'essere.

A tal fine il Collegio Sindacale ricorda che alla data di redazione della presente relazione, la Conferenza dei Sindaci dell'ATO ed il Consiglio provinciale di Bergamo hanno approvato la nuova tariffa, così come proposta da Uniacque Spa, che rispetto all'attuale tariffa applicata fino all'anno 2019, prevede un incremento dell'8% (anno 2020) ed ulteriori incrementi per gli anni successivi, con un ultimo passaggio ad ARERA che verrà effettuato entro la fine dell'anno 2020.

Certamente le capacità direzionali ed amministrative devono essere dirette a fondere queste due esigenze: gli investimenti ed il loro finanziamento, visto che in genere le tariffe si adeguano agli investimenti con uno scarto biennale.

Questa semplice considerazione amplia il quadro di riferimento temporale per esprimere un giudizio in merito al principio della continuità aziendale, che secondo il Collegio Sindacale non deve essere letto in modo asettico e schematico, e deve oggi tenere conto degli accordi in fase di definizione con la più importante istituzione finanziaria italiana (Cassa Depositi e Prestiti) che ben conosce le peculiarità di queste aziende pubbliche.

Sulla base di queste premesse, il Collegio Sindacale non può che esprimere un parere favorevole alla approvazione del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda gli altri rilievi mossi dalla società di revisione in merito alla rilevazione dei fatti contabili riferiti al contratto di subentro nella gestione del SII del perimetro d'ambito di Hidrogest Spa, il Collegio Sindacale come per la rilevazione di tutti i fatti di gestione invita sempre l'amministrazione ad applicare il più alto grado di trasparenza possibile, preso atto che nel caso in oggetto le interpretazioni acquisite attraverso pareri pro veritate, dimostrano da un lato l'attenzione a tutti i rilievi e le eccezioni sollevate, e dall'altro confermano la sostanziale correttezza delle rappresentazioni contabili evidenziate nel bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019.

E' stato quindi esaminato il progetto di bilancio consolidato, le cui risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	260.578
Immobilizzazioni	148.525.186
Attivo circolante	49.438.782
Ratei e risconti	908.964
<u>Totale attivo</u>	<u>199.133.510</u>
Patrimonio netto	77.478.805
Fondi per rischi e oneri	5.230.852
Trattamento fine rapporto	4.613.848
Debiti	111.700.868
Ratei e risconti	109.137


191 

Totale passivo 199.133.510

Conto economico

Valore della produzione	103.505.481
Costi della produzione	(93.127.279)
Diff. valore costi produzione	10.378.202
Proventi e oneri finanziari	526.388
Rettifiche di attività finanziarie	(67.950)
Risultato prima delle imposte	10.836.640
Imposte	(4.343.668)
Utile dell'esercizio	6.492.972

Rendiconto finanziario

A. Flusso finanziario dell'attività operativa	20.879.129
B. Flusso finanziario dell'attività d'investimento	(36.724.776)
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	12.995.868
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	(2.849.779)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio	4.584.602
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.734.823

In merito al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019 riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio consolidato, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Proroga termine approvazione

Abbiamo inoltre verificato la conformità alla legge e allo statuto della decisione dell'organo amministrativo di utilizzare un maggior termine per la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019.

In merito all'impostazione data al progetto di bilancio e alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e sono risultati conformi al disposto dell'art. 2426 C.C., come modificato dal D. Lgs.



139/2015, tenuto anche conto delle deroghe disposte dall'art. 12 del citato decreto. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio consolidato, non hanno fatto ricorso alla deroga alle norme di legge prevista dall'art. 2423, c. 4 C.C.

Ai sensi dell'art. 2426 c. 1 n. 5 C.C., previo specifico controllo, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per euro 472.113.

E' stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella Nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro.

Sono state fornite in Nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis C.C., relative agli strumenti finanziari derivati.

Gli impegni, le garanzie rilasciate e le passività potenziali risultano esaurientemente illustrati in Nota integrativa assolvendo la funzione integrativa di esporre informazioni complementari qualora ciò si renda necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, nel rispetto del principio generale di rilevanza.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio consolidato ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo ulteriori osservazioni al riguardo.

Risultato dell'esercizio

Come evidenziato dalla lettura del bilancio consolidato e dai dati di sintesi su esposti, il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 risulta essere positivo per euro 6.492.972.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio consolidato

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio consolidato per l'esercizio chiuso il 31/12/2019, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Sede e data

Bergamo li, 30 ottobre 2020

Il Presidente del Collegio Sindacale GIUDICI MATTEO

Il Sindaco effettivo FACOETTI ENRICO

Il Sindaco effettivo LOCATELLI VANESSA



.....
8





**Bilancio
d'esercizio**

Relazione
della Società di revisione KPMG



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Uniacque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Crediti verso clienti – fatture da emettere

In data 16 novembre 2019 la Società ha sottoscritto con la società Hidrogest S.p.A. – ora HServizi S.p.A. – (nel seguito anche "Hidrogest") un "Atto di subentro nella gestione del servizio idrico integrato" (nel seguito anche l'"Atto di Subentro") per effetto del quale, a decorrere da tale data, è subentrata nella gestione del servizio idrico degli utenti precedentemente serviti da Hidrogest S.p.A.. Nel bilancio al 31 dicembre 2019 la Società ha iscritto tra i crediti verso clienti un importo pari ad €3.060 migliaia relativo a fatture da emettere per conguaglio tariffario del periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019. Tuttavia, l'iter procedurale che dovrebbe condurre la Società all'applicazione del predetto conguaglio tariffario non si è ancora concluso in quanto l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) non ha, ad oggi, adottato alcun provvedimento al riguardo. Ciò costituisce una deviazione dalle norme italiane che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Conseguentemente, i crediti verso clienti, il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio risultano sovrastimati per un importo pari ad €3.060 migliaia al lordo degli effetti fiscali.

ATTENZIONE: la presente relazione è destinata ai soli azionisti della Uniacque S.p.A. e non deve essere utilizzata a fini operativi. L'azienda di revisione è iscritta al Registro Imprese di Bergamo n. 03520100167.

Uniacque S.p.A. Bergamo
Sede e Direzione Generale
Via Camozzi, 5
24121 Bergamo BG
Tel. +39 035 240218
Fax +39 035 240219
E-mail: it-fmauditaly@kpmg.it
PEC: kpmgspa@pec.kpmg.it

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 03705600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI - ITALIA

Debiti finanziari

L'Atto di Subentro, precedentemente citato, prevede l'accollo dei finanziamenti di Hidrogest da parte di Uniacque S.p.A. dal 16 novembre 2019 a fronte, tra l'altro, del subentro di Uniacque S.p.A. nella gestione del servizio idrico integrato nella zona c.d. "Isola Bergamasca" e della relativa concessione in uso gratuito ad Uniacque S.p.A. degli impianti e delle infrastrutture inerenti al Servizio Idrico Integrato precedentemente gestito da Hidrogest. L'ammontare di tali debiti, condiviso tra le parti, è pari ad €9.240 migliaia (€8.629 migliaia al 31 dicembre 2019). La Società non ha iscritto tali debiti finanziari nel bilancio al 31 dicembre 2019, né la relativa contropartita; ciò costituisce una deviazione dalle norme italiane che disciplinano il bilancio d'esercizio. Conseguentemente i debiti finanziari al 31 dicembre 2019 risultano sottostimati di €8.629 migliaia mentre i relativi effetti sull'attivo patrimoniale, sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio non sono da noi determinabili.

Debiti verso banche

Il bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia debiti verso banche classificati "oltre l'esercizio successivo" per €37.697 migliaia di cui €34.317 migliaia riferiti al debito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (nel seguito anche "BEI") assistito da una garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti (nel seguito anche "CDP"). Come riferito dagli Amministratori in nota integrativa, l'accordo con CDP prevede alcuni parametri finanziari (c.d. "covenants") il mancato rispetto dei quali attribuisce a CDP la facoltà di surrogarsi nella posizione creditoria di BEI e nei diritti contrattuali connessi, ivi compreso la possibilità di richiedere il rimborso anticipato del finanziamento stesso.

Alla data del 31 dicembre 2019 un parametro finanziario non risultava rispettato e, alla data della presente relazione, la Società non risulta aver ottenuto la revisione degli accordi contrattuali sottoscritti con CDP (c.d. "waiver"). La Società non ha tuttavia riclassificato il debito verso BEI per €34.317 migliaia tra i debiti verso banche "entro l'esercizio successivo" così come richiesto dal principio contabile di riferimento; ciò costituisce una deviazione dalle norme italiane che disciplinano il bilancio di esercizio. Conseguentemente, i "debiti verso banche a breve" risultano sottostimati per €34.317 migliaia mentre i "debiti verso banche oltre l'esercizio successivo" risultano sovrastimati per il medesimo importo.

Crediti verso clienti

A decorrere dal 16 novembre 2019 i dipendenti "ex Hidrogest" sono passati, ai sensi dell'art. 2112 del Codice Civile, alle dipendenze di Uniacque S.p.A.. La Società si è pertanto accollata i debiti per TFR, premi e rateo ferie per un ammontare complessivo pari ad €1.151 migliaia. La Società, come contropartita di tale debito, ha iscritto un credito di pari importo verso la società Hidrogest alla voce "Crediti verso clienti".

Alla data della presente relazione, non abbiamo ricevuto conferma dal cliente Hidrogest al quale abbiamo inviato la nostra richiesta di confermare il saldo a credito in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Inoltre, non è stato possibile svolgere altre procedure di revisione adeguate nella fattispecie e, pertanto, tali circostanze non ci hanno consentito di ottenere elementi probativi sufficienti ed appropriati al fine di accertare l'esistenza e l'accuratezza della voce "Crediti verso clienti" per l'importo pari ad €1.151 migliaia iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 nonché la completezza delle informazioni fornite nella nota integrativa.

Continuità aziendale

Gli Amministratori indicano in nota integrativa al paragrafo "Evoluzione prevedibile sulla gestione" che il peggioramento della posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2019 negativa per €53.322 migliaia (€33.834 migliaia al 31 dicembre 2018), ha provocato alcune tensioni di cassa; proseguono inoltre evidenziando il mancato rispetto di un covenant finanziario previsto dall'accordo sottoscritto con CDP, garante del finanziamento sottoscritto dalla Società con BEI, e l'assenza di una lettera di revisione degli accordi contrattuali con CDP.

Gli Amministratori sottolineano inoltre, al medesimo paragrafo della nota integrativa, che il cash flow previsionale elaborato dalla Società sulla base del forecast di cassa al 31 dicembre 2020 evidenzia che le linee di credito ed i fidi concessi non sono sufficienti per coprire il fabbisogno finanziario della Società evidenziando un ulteriore fabbisogno finanziario pari a circa €9.300 migliaia entro fine dicembre 2020 ed ulteriori €8.900 migliaia in base alle previsioni dei flussi di cassa prospettici da gennaio a dicembre 2021 (considerando la naturale scadenza di alcuni fidi e linee di credito che la Società ha in essere).

In presenza dei fatti e delle circostanze sopra evidenziate gli Amministratori informano:

- di aver avuto i primi contatti informali con gli istituti di credito al fine di ottenere il rinnovo delle linee di credito;
- di mantenere costanti rapporti con gli organi funzionali di CDP volti (i) a fornire adeguate spiegazioni sul mancato rispetto dei parametri finanziari richiesti dal contratto di garanzia, (ii) ad ottenere una revisione contrattuale, (iii) ad ottenere un finanziamento a medio e lungo termine;
- di voler attivare a breve i contatti con BEI per l'avvio di analoghe interlocuzioni;
- di aver approvato il Piano Economico Finanziario di breve/medio periodo in data 11 settembre 2020 che prevede, tra gli altri aspetti, un nuovo profilo tariffario MTI-3 in vigore dal 1 luglio 2020, un'attenta e ponderata valutazione degli investimenti ed il reperimento di ulteriori risorse finanziarie per €25.000 migliaia entro il 31 dicembre 2020 finalizzate alla copertura delle tensioni finanziarie di breve e medio periodo.

Gli Amministratori concludono indicando che quanto sopra descritto evidenzia la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale che derivano:

- dalla necessità di un continuo supporto finanziario da parte del sistema creditizio;
- dal reperimento nell'immediato futuro di ulteriori risorse finanziarie per far fronte alle esigenze di cassa sopra descritte;
- dall'ottenimento di una apposita lettera di waiver da parte di Cassa Depositi e Prestiti in merito al covenant non rispettato o, in alternativa, all'individuazione di nuove forme di finanziamento;
- dall'approvazione da parte di ARERA degli incrementi tariffari richiesti;
- dalla realizzazione del Piano Economico Finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciononostante, dopo avere effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, gli Amministratori indicano di avere la ragionevole aspettativa che la Società riuscirà a reperire le risorse finanziarie necessarie nei tempi e modi che le consentiranno di continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro e, per queste ragioni, hanno redatto il bilancio al 31 dicembre 2019 nel presupposto di continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Uniacque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Uniacque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Uniacque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Uniacque S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo *"Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio"* della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Bergamo, 28 ottobre 2020

KPMG S.p.A.

Ivan Lucci
Socio



.....9





**Bilancio
consolidato**

Relazione

della Società di revisione KPMG



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Uniacque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Uniacque (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Uniacque a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Crediti verso clienti – fatture da emettere

In data 16 novembre 2019 Uniacque S.p.A. (nel seguito anche la "Società Capogruppo") ha sottoscritto con la società Hidrogest S.p.A. – ora HServizi S.p.A. – (nel seguito anche "Hidrogest") un "Atto di subentro nella gestione del servizio idrico integrato" (nel seguito anche l'"Atto di Subentro") per effetto del quale, a decorrere da tale data, è subentrata nella gestione del servizio idrico degli utenti precedentemente serviti da Hidrogest S.p.A.. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è iscritto tra i crediti verso clienti un importo pari ad €3.060 migliaia relativo a fatture da emettere per conguaglio tariffario del periodo 1 gennaio 2019 – 15 novembre 2019. Tuttavia, l'iter procedurale che dovrebbe condurre la Società Capogruppo all'applicazione del predetto conguaglio tariffario non si è ancora concluso in quanto l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) non ha, ad oggi, adottato alcun provvedimento al riguardo. Ciò costituisce una deviazione dalle norme italiane che disciplinano il bilancio consolidato.

Conseguentemente, i crediti verso clienti, il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio risultano sovrastimati per un importo pari ad €3.060 migliaia al lordo degli effetti fiscali.

KPMG S.p.A. è una società di diritto italiano e ha sede in
Milano, C.P. di viale F.lli. Rossini, 100, 20121 Milano, Italia
Capitale sociale: €1.000.000.000,00

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società capogruppo
Capitale sociale
€1.000.000.000,00
Ragione sociale: Uniacque S.p.A.
Codice fiscale: 02709001000
P.IVA: 02709001000
Sede legale: Via F.lli. Rossini, 100
20121 Milano, Italia

Debiti finanziari

L'Atto di Subentro, precedentemente citato, prevede l'accollo dei finanziamenti di Hidrogest da parte della Società Capogruppo dal 16 novembre 2019 a fronte, tra l'altro, del subentro di Uniacque S.p.A. nella gestione del servizio idrico integrato nella zona c.d. "Isola Bergamasca" e della relativa concessione in uso gratuito alla Società Capogruppo degli impianti e delle infrastrutture inerenti al Servizio Idrico Integrato precedentemente gestito da Hidrogest. L'ammontare di tali debiti, condiviso tra le parti, è pari ad €9.240 migliaia (€8.629 migliaia al 31 dicembre 2019). Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non risultano iscritti tali debiti finanziari né la relativa contropartita; ciò costituisce una deviazione dalle norme italiane che disciplinano il bilancio consolidato.

Conseguentemente i debiti finanziari al 31 dicembre 2019 risultano sottostimati di €8.629 migliaia mentre i relativi effetti sull'attivo patrimoniale, sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio non sono da noi determinabili.

Debiti verso banche

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 evidenzia debiti verso banche classificati "oltre l'esercizio successivo" per €37.697 migliaia di cui €34.317 migliaia riferiti al debito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (nel seguito anche "BEI") assistito da una garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti (nel seguito anche "CDP"). Come riferito dagli Amministratori in nota integrativa, l'accordo con CDP prevede alcuni parametri finanziari (c.d. "covenants") il mancato rispetto dei quali attribuisce a CDP la facoltà di surrogarsi nella posizione creditoria di BEI e nei diritti contrattuali connessi, ivi compreso la possibilità di richiedere il rimborso anticipato del finanziamento stesso.

Alla data del 31 dicembre 2019 un parametro finanziario non risultava rispettato e, alla data della presente relazione, la Società Capogruppo non risulta aver ottenuto la revisione degli accordi contrattuali sottoscritti con CDP (c.d. "waiver"). Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non è stato riclassificato il debito verso BEI per €34.317 migliaia tra i debiti verso banche "entro l'esercizio successivo" così come richiesto dal principio contabile di riferimento; ciò costituisce una deviazione dalle norme italiane che disciplinano il bilancio consolidato.

Conseguentemente, i "debiti verso banche a breve" risultano sottostimati per €34.317 migliaia mentre i "debiti verso banche oltre l'esercizio successivo" risultano sovrastimati per il medesimo importo.

Crediti verso clienti

A decorrere dal 16 novembre 2019 i dipendenti "ex Hidrogest" sono passati, ai sensi dell'art. 2112 del Codice Civile, alle dipendenze di Uniacque S.p.A.. La Società Capogruppo si è pertanto accollata i debiti per TFR, premi e rateo ferie per un ammontare complessivo pari ad €1.151 migliaia. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, in contropartita di tale debito, è stato iscritto un credito di pari importo verso la società Hidrogest alla voce "Crediti verso clienti".

Alla data della presente relazione, non abbiamo ricevuto conferma dal cliente Hidrogest al quale abbiamo inviato la nostra richiesta di confermare il saldo a credito in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Inoltre, non è stato possibile svolgere altre procedure di revisione adeguate nella fattispecie e, pertanto, tali circostanze non ci hanno consentito di ottenere elementi probativi sufficienti ed appropriati al fine di

accertare l'esistenza e l'accuratezza della voce "Crediti verso clienti" per l'importo pari ad €1.151 migliaia iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 nonché la completezza delle informazioni fornite nella nota integrativa.

Continuità aziendale

Gli Amministratori indicano in nota integrativa al paragrafo "Evoluzione prevedibile sulla gestione" che il peggioramento della posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2019 negativa per €52.498 migliaia (€36.832 migliaia al 31 dicembre 2018), ha provocato alcune tensioni di cassa; proseguono inoltre evidenziando il mancato rispetto di un covenant finanziario previsto dall'accordo sottoscritto con CDP, garante del finanziamento sottoscritto dalla Società Capogruppo con BEI, e l'assenza di una lettera di revisione degli accordi contrattuali con CDP.

Gli Amministratori sottolineano inoltre, al medesimo paragrafo della nota integrativa, che il cash flow previsionale elaborato sulla base del forecast di cassa al 31 dicembre 2020 evidenzia che le linee di credito ed i fidi concessi non sono sufficienti per coprire il fabbisogno finanziario della Società Capogruppo evidenziando un ulteriore fabbisogno finanziario pari a circa €9.300 migliaia entro fine dicembre 2020 ed ulteriori €8.900 migliaia in base alle previsioni dei flussi di cassa prospettici da gennaio a dicembre 2021 (considerando la naturale scadenza di alcuni fidi e linee di credito che la Società Capogruppo ha in essere).

In presenza dei fatti e delle circostanze sopra evidenziate gli Amministratori informano:

- di aver avuto i primi contatti informali con gli istituti di credito al fine di ottenere il rinnovo delle linee di credito;
- di mantenere costanti rapporti con gli organi funzionali di CDP volti (i) a fornire adeguate spiegazioni sul mancato rispetto dei parametri finanziari richiesti dal contratto di garanzia, (ii) ad ottenere una revisione contrattuale, (iii) ad ottenere un finanziamento a medio e lungo termine;
- di voler attivare a breve i contatti con BEI per l'avvio di analoghe interlocuzioni;
- di aver approvato il Piano Economico Finanziario di breve/medio periodo in data 11 settembre 2020 che prevede, tra gli altri aspetti, un nuovo profilo tariffario MTI-3 in vigore dal 1 luglio 2020, un'attenta e ponderata valutazione degli investimenti ed il reperimento di ulteriori risorse finanziarie per €25.000 migliaia entro il 31 dicembre 2020 finalizzate alla copertura delle tensioni finanziarie di breve e medio periodo.

Gli Amministratori concludono indicando che quanto sopra descritto evidenzia la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale che derivano:

- dalla necessità di un continuo supporto finanziario da parte del sistema creditizio;
- dal reperimento nell'immediato futuro di ulteriori risorse finanziarie per far fronte alle esigenze di cassa sopra descritte;
- dall'ottenimento di una apposita lettera di waiver da parte di Cassa Depositi e Prestiti in merito al covenant non rispettato o, in alternativa, all'individuazione di nuove forme di finanziamento;
- dall'approvazione da parte di ARERA degli incrementi tariffari richiesti;

- dalla realizzazione del Piano Economico Finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciononostante, dopo avere effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, gli Amministratori indicano di avere la ragionevole aspettativa che la Società Capogruppo riuscirà a reperire le risorse finanziarie necessarie nei tempi e modi che le consentiranno di continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro e, per queste ragioni, hanno redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 nel presupposto di continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Uniacque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Uniacque S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Uniacque S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in

conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere delle conclusioni sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili delle conclusioni espresse sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Uniacque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Uniacque al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Uniacque al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Uniacque al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Bergamo, 28 ottobre 2020

KPMG S.p.A.



Ivan Lucci
Socio





STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100%



Uniacque S.p.A.

Sede legale ed amministrativa:

Via delle Canovine 21 - 24126 Bergamo
Tel. +39 035 3070111 - Fax +39 035 3070110
info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it
R.l. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163
Capitale Sociale € 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

www.uniacque.bg.it



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI



CERTIQUALITY
È MEMBRO DELLA
FEDERAZIONE CISQ